

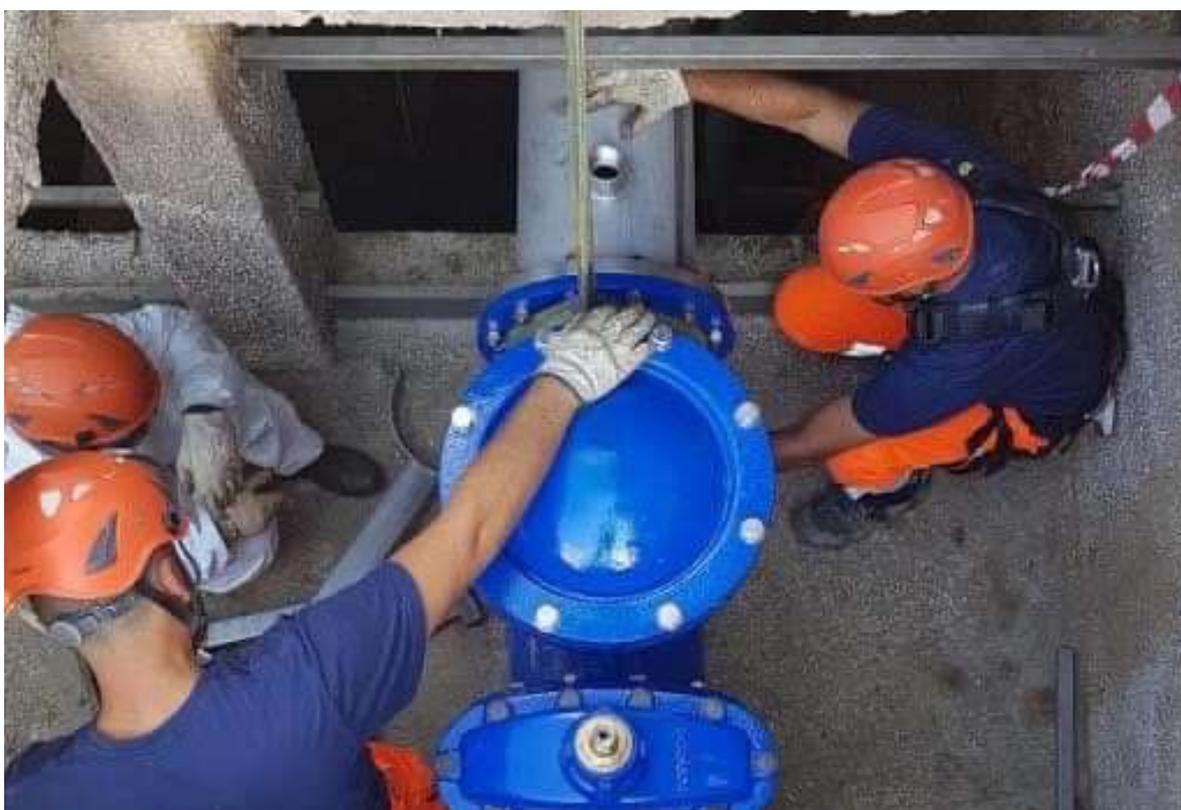


SIDRA SPA

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO



BILANCIO 2021



SIDRA S.p.A. - Società Unipersonale

Sede Legale e Amministrativa

Via Gustavo Vagliasindi, 53 - 95126 Catania

Tel.: 095544111 Fax: 095544264

e-mail: info@sidraspa.it - Pec: sidraspa@pec.it

www.sidraspa.it

P.IVA e C.F.: 03291390874 Capitale sociale € 30.000.000 i.v.- R.E.A. CT n. 206359



Assetto Societario SIDRA S.p.A.

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Fabio Fatuzzo
Vice Presidente	Dario Moscato
Consigliere	Marco Maria Navarria

Collegio Sindacale

Presidente	Sergio Cacopardo
Sindaco effettivo	Daniela La Porta
Sindaco effettivo	Napoletano Pierluigi
Sindaco supplente	Vanessa Samantha Giudice
Sindaco supplente	Danilo Di Giacomo

Revisore Contabile

Salvatore Nicotra

Socio Unico

Comune di Catania

INDICE

Bilancio	5
Rendiconto Finanziario.....	12
Nota Integrativa.....	14
Relazione sulla Gestione.....	66
Relazione del governo societario.....	125
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione del Revisore Contabile	

BILANCIO SIDRA S.p.A.

2021

STATO PATRIMONIALE

Gli importi presenti sono espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Crediti verso soci per versamenti non ancora dovuti	0	0
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0	41.649
2) Costi di sviluppo	84.164	95.084
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	72.646	58.603
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) Avviamento	0	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	347.655	306.971
7) Altre	2.379.915	2.414.436
Totale I immobilizzazioni immateriali	2.884.380	2.916.743
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	622.489	601.240
2) Impianti e macchinario	16.146.765	17.567.684
3) Attrezzature industriali e commerciali	168.239	186.159
4) Altri beni	194.662	135.091
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	693.469	690.002
Totale II immobilizzazioni materiali	17.825.624	19.180.176
<i>III. Finanziarie</i>		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	13.755	13.755
Totale 1	13.755	13.755
2) Crediti		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri	33.013	52.118
Totale 2	33.013	52.118

	31/12/2021	31/12/2020
3) Altri titoli	0	0
<i>Totale 3</i>	0	0
4) Strumenti finanziari derivati attivi	0	0
<i>Totale 4</i>	0	0
Totale III immobilizzazioni finanziarie	46.768	65.873
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	20.756.772	22.162.792
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.126.091	1.085.293
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) Lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Prodotti finiti e merci	0	0
5) Acconti	0	0
Totale I Rimanenze	1.126.091	1.085.293
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	29.231.626	27.407.084
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 1	29.231.626	27.407.084
2) Verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	3.017.028	1.590.180
- oltre 12 mesi	33.851.316	34.444.778
Totale 4	36.868.344	36.034.958
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
- entro 12 mesi	2.925	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	2.925	0
5-bis) Crediti Tributari		
- entro 12 mesi	1.980.776	1.167.966
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-bis)	1.980.776	1.167.966
5-ter) Crediti per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-ter)	0	0
5-quarter) Verso altri		
- entro 12 mesi	267.322	838.324
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5-quarter	267.322	838.324
Totale II Crediti	68.350.993	65.448.332

	31/12/2021	31/12/2020
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) Partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) Partecipazioni in imprese controllanti	0	0
4) Altre partecipazioni	363.037	363.037
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)	0	0
6) Altri titoli	0	0
<i>Totale III attività che non costituiscono immobilizzazioni</i>	363.037	363.037
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.383.695	4.578.566
2) Depositi su conto speciale	967.425	974.083
3) Denaro e valori in cassa	1.801	1.255
<i>Totale IV disponibilità liquide</i>	3.352.921	5.553.904
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	73.193.042	72.450.566
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	174.116	124.945
<i>Totale D ratei e risconti</i>	174.116	124.945
TOTALE ATTIVO	94.123.930	94.738.303

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	30.000.000	30.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione	367.130	367.130
IV. Riserva legale	1.645.135	1.593.494
V. Riserve statutarie	1.127.680	972.757
VI. Altre riserve	3.233.437	2.807.180
<i>Riserva straordinaria</i>	99.681	99.681
<i>Fondo contributi in conto capitale art. 55 T.U.</i>	1.124.823	1.124.823
<i>Riserva di arrotondamento euro</i>	0	-1
<i>Riserva da utili portati a nuovo</i>	2.008.933	1.582.677
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanz attesi	0	0
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	288.373	1.032.820
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
XI. Utili (perdite) esercizi anni precedenti	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	36.661.755	36.773.381
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) Fondi per imposte, anche differite	0	0
3) Strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) Altri	17.394.960	17.407.214
<i>Totale fondi per rischi e oneri</i>	17.394.960	17.407.214
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	637.859	714.867
D) Debiti		
1) Obbligazioni		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 1	0	0
2) Obbligazioni convertibili		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 2	0	0
3) Debiti verso soci per finanziamenti		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 3	0	0
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	14.859	131.244
- oltre 12 mesi	0	14.869
Totale 4	14.859	146.113
5) Debiti verso altri finanziatori		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 5	0	0

	31/12/2021	31/12/2020
6) Acconti		
- entro 12 mesi	248.811	165.621
- oltre 12 mesi	6.625.460	6.717.061
Totale 6	6.874.271	6.882.682
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	12.783.546	10.273.960
- oltre 12 mesi		0
Totale 7	12.783.546	10.273.960
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 8	0	0
9) Debiti verso imprese controllate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 9	0	0
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	0	0
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 10	0	0
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	438.439	678.759
- oltre 12 mesi	7.476.509	7.281.864
Totale 11	7.914.948	7.960.623
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante		
- entro 12 mesi	1.077.709	975.737
- oltre 12 mesi	2.542.936	3.902.936
Totale 11-bis)	3.620.645	4.878.673
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	891.391	2.089.843
- oltre 12 mesi	1.632.342	1.632.342
Totale 12	2.523.733	3.722.185
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	294.937	284.959
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 13	294.937	284.959
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	2.393.661	1.997.240
- oltre 12 mesi	0	0
Totale 14	2.393.661	1.997.240
Totale D) debiti	36.420.600	36.146.435
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	0	0
- vari	3.008.756	3.696.406
Totale E) ratei e risconti	3.008.756	3.696.406
TOTALE PASSIVO	94.123.930	94.738.303

CONTO ECONOMICO

	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.003.458	29.843.110
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immob. per lavori interni	827.395	1.053.688
5) Altri ricavi e proventi:	4.900.461	2.984.516
- vari	3.755.664	1.552.889
- contributi in conto esercizio	405.723	388.425
- contributi in conto capitale (quote esercizio)	739.074	1.043.202
Totale A) Valore della produzione	35.731.314	33.881.314
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	764.111	650.224
7) Per servizi	18.508.314	13.633.952
8) Per godimento di beni di terzi	662.529	637.699
9) Per il personale	7.417.213	6.700.123
a) Salari e stipendi	5.247.109	4.800.794
b) Oneri sociali	1.673.167	1.405.785
c) Trattamento di fine rapporto	378.288	359.151
d) Trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) Altri costi	118.649	134.393
10) Ammortamenti e svalutazioni	4.319.029	4.158.664
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	454.057	343.639
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.812.178	3.644.916
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.052.794	170.109
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(73.422)	(126.440)
12) Accantonamento per rischi	506.452	3.179.681
13) Altri accantonamenti	14.403	376
14) Oneri diversi di gestione	3.333.284	2.451.797
Totale B) Costi della produzione	35.451.913	31.286.076
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	279.401	2.595.238
C) Proventi e oneri finanziari		
15) Proventi da partecipazioni:		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	0	0
Totale 15	0	0

	31/12/2021	31/12/2020
<i>16) Altri proventi finanziari:</i>		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- altri	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) proventi diversi dai precedenti:	0	0
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	14.093	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	948.151	624.694
Totale 16	962.244	624.694
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari:</i>		
- da imprese controllate	0	0
- da imprese collegate	0	0
- da controllanti	0	0
- da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
- altri	257.119	441.592
Totale 17	257.119	441.592
Totale C) proventi e oneri finanziari	705.125	183.102
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
<i>18) Rivalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
Totale 18	0	0
<i>19) Svalutazioni:</i>		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale 19	0	0
Totale D) rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	984.526	2.778.340
<i>22) Imposte sul reddito dell'esercizio</i>		
a) Imposte correnti	696.153	1.745.520
b) Imposte differite	0	0
c) Imposte anticipate	0	0
Totale 22	696.153	1.745.520
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	288.373	1.032.820

Il presente Bilancio è conforme ai risultati delle scritture contabili

SIDRA S.p.A.		
Partita IVA: 03291390874		
Codice fiscale: 03291390874		
RENDICONTO FINANZIARIO 2021		
Flussi finanziari della gestione reddituale		
	31/12/2021	31/12/2020
Utile (perdita) dell'esercizio	288.373,00	1.032.820,00
Imposte sul reddito	696.153,00	1.745.520,00
Interessi passivi/(interessi attivi)	-705.125,00	-183.102,00
(Dividendi)	0,00	0,00
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0,00	0,00
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	279.401,00	2.595.238,00
Accantonamenti ai fondi	1.951.937,00	3.709.317,00
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.266.235,00	3.988.555,00
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0,00	0,00
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	0,00	0,00
Altre rettifiche per elementi non monetari	0,00	0,00
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.218.172,00	7.697.872,00
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	5.497.573,00	10.293.110,00
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-40.798,00	-64.035,00
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti (incluso intercompany)	-3.713.647,00	-385.820,00
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori (incluso intercompany)	1.205.883,00	-2.779.668,00
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-49.171,00	55.301,00
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-687.650,00	-1.009.522,00
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.042.272,00	446.472,00
Variazioni del capitale circolante netto	-4.327.655,00	-3.737.272,00
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.169.918,00	6.555.838,00
Interessi incassati/(pagati)	705.125,00	183.102,00
(Imposte sul reddito pagate)	-696.153,00	-1.745.520,00
Dividendi incassati	0,00	0,00
(Utilizzo dei fondi)	-988.405,00	-561.146,00
Altri incassi/(pagamenti)		
Altre rettifiche	-979.433,00	-2.123.564,00
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	190.485,00	4.432.274,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)	-1.476.934,00	-1.601.398,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.308,00	100.886,00
Immobilizzazioni materiali	-1.457.626,00	-1.500.512,00
(Investimenti)	-421.694,00	-329.514,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-421.694,00	-329.514,00
(Investimenti)	0,00	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	19.105,00	25.855,00
Immobilizzazioni finanziarie	19.105,00	25.855,00
(Investimenti)	0,00	-363.037,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	-363.037,00
Acquisizione o cessione di controllate o rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0,00	0,00
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.860.215,00	-2.167.208,00

SIDRA S.p.A.		
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	-131.254,00	131.244,00
Accensione finanziamenti	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti	0,00	-174.023,00
Mezzi di terzi	-131.254,00	-42.779,00
Variazione Patrimonio Netto (Rimborsi di capitale)	-399.999,00	-450.003,00
Cessione (acquisto) di azioni proprie		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0,00	0,00
Mezzi propri	-399.999,00	-450.003,00
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-531.253,00	-492.782,00
Disponibilità liquide iniziali anno	5.553.904,00	3.781.620,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	-2.200.983,00	1.772.284,00
Disponibilità liquide finali anno	3.352.921,00	5.553.904,00

Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	5.552.649,00	3.777.748,00
Assegni	0,00	0,00
Danaro e valori in cassa	1.255,00	3.872,00
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	5.553.904,00	3.781.620,00
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.351.120,00	5.552.649,00
Assegni	0,00	0,00
Danaro e valori in cassa	1.801,00	1.255,00
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.352.921,00	5.553.904,00
Di cui non liberamente utilizzabili		

SIDRA S.P.A.

Servizio Idrico Integrato

NOTA INTEGRATIVA
Al Bilancio di Esercizio
chiuso al 31/12/2021



Nota Integrativa della Società SIDRA S.p.A. Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2021

Premessa

Il bilancio di Sidra S.p.A. (nel seguito anche "Società"), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione e Relazione sul Governo Societario.

Per ogni cove dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono indicati i corrispondenti valori al 31/12/2021.

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 applicabili a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Attività svolte

La Società opera nel settore dei servizi pubblici locali e nasce dalla trasformazione in Società per azioni dell'Azienda speciale del Comune di Catania Servizi Idrici Ambientali. La trasformazione è stata operata con deliberazione n. 50 del 7 aprile 2000 dal Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale.

Successivamente, in data 27 giugno 2000, è stata costituita Sidra S.p.A., è stato approvato lo statuto allegato alla delibera di trasformazione e sono stati nominati gli organi sociali.

Precedentemente alla deliberazione di trasformazione, il Comune di Catania, con deliberazione n.

234 del 7 marzo 2000, aveva conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione formato dal complesso acquedottistico già in atto gestito dall'Azienda.

Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio

Introduzione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426 e nelle altre norme del Codice Civile. Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate, si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e da quelli emessi direttamente dall'OIC.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale, essendo in essere alla chiusura dell'esercizio tutti i requisiti economici e finanziari valutati positivamente dagli amministratori, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi. I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.lgs. 139/2015.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le Immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo di acquisto o di produzione e sono sistematicamente ammortizzate in funzione della loro residua possibilità di utilizzazione, tenendo conto delle prescrizioni contenute nel punto 5) dell'art. 2426 del codice civile. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

I beni immateriali, costituiti da Costi di impianto e Ampliamento, Costi di Ricerca e sviluppo, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni licenze e marchi e diritti similari, nonché Altre immobilizzazioni immateriali, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici

futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

I Costi d'impianto e ampliamento. Sono stati iscritti nell'attivo del bilancio, con il consenso del Collegio Sindacale, in considerazione della loro utilità pluriennale. L'ammortamento è calcolato in cinque anni a quote costanti e l'ammontare dei costi, non ancora ammortizzati, è ampiamente coperto dalle riserve disponibili.

Tra i costi d'impianto e di ampliamento sono iscritti i valori dei premi di rinvenimento che la Società ha pagato a seguito dell'acquisto del pozzo AISA sito in Aci Sant'Antonio.

I costi di sviluppo. L'OIC 24 ha previsto che già a partire dal bilancio 2016 venga recepita la modifica del titolo B.I.2 dello Stato Patrimoniale dove vengono accolti solo i "Costi di Sviluppo". I costi di sviluppo si riferiscono a costi di un processo/prodotto definito, identificabile e misurabile, costi riferiti a un progetto tecnicamente fattibile e costi recuperabili da ricavi futuri. I costi di ricerca dovranno trovare allocazione nel conto economico dell'anno in cui verranno sostenuti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno. Sono iscritti fra le attività al costo di acquisto o di produzione. Nel costo di acquisto sono stati computati anche i costi accessori. Tali costi sono ammortizzati in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, che normalmente corrisponde a un periodo di due esercizi.

Le altre immobilizzazioni immateriali. I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni in concessione o presi in locazione dall'impresa sono capitalizzabili ed iscrivibili tra le "altre" immobilizzazioni immateriali se le migliorie e le spese incrementative non sono separabili dai beni stessi (ossia non possono avere una loro autonoma funzionalità); altrimenti sono iscrivibili tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica voce di appartenenza.

I costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono cancellati dal bilancio nel caso in cui il contratto di concessione o di locazione, cui si riferiscono cessi prima della scadenza originariamente pattuita. Il relativo importo è rilevato direttamente a conto economico, salvo il caso in cui la cessazione del contratto dipenda dall'acquisto del bene da parte della società. In questa ipotesi, l'importo iscritto tra le "Immobilizzazioni immateriali" viene riclassificato tra le

“Immobilizzazioni materiali” ad aumento del costo del bene acquisito, nel limite del valore recuperabile del bene.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull’intera durata di utilizzazione.

L’ammortamento decorre dal momento in cui l’immobilizzazione è disponibile e pronta per l’uso. La sistematicità dell’ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

Descrizione	% ammortamento
COSTI DI IMPIANTO E AMPLIAMENTO	
Diritto dello scopritore Pozzo Messina	5%
COSTI DI RICERCA DI SVILUPPO E PUBBLICITÀ	
Spese di ricerca per studi di fattibilità	20%
DIRITTI DI BREV. INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZ. DELLE OPERE D’INGEGNO	
Software	50%
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	
Licenze, Marchi e Brevetti	20%
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
Migliorie su beni di terzi	
<i>Fabbricati ottenuti in locazione</i>	Durata del contratto di affitto
<i>Migliorie impianto di depurazione</i>	Durata della concessione
<i>Migliorie reti fognarie</i>	Durata della concessione
<i>Migliorie su impianti Ex Irsap</i>	Durata della Concessione

Le aliquote di ammortamento applicate per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Immobilizzazioni immateriali in corso. Le immobilizzazioni in corso sono state iscritte all’attivo sulla base di quanto stabilito dal codice civile e non sono assoggettate ad alcun piano di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene in quanto rappresentative della partecipazione effettiva al processo produttivo che si può ritenere mediamente avvenuta a metà esercizio.

Le aliquote per il processo di ammortamento, distinte per singole categorie, sono le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
Terreni	-
Costruzioni leggere	10%
Fabbricati industriali	3,5%
IMPIANTI E MACCHINARIO	
Impianti elettrici generici	10%
Impianti di condizionamento	10%
Impianti di allarme	10%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Opere di raccolta	4%
Impianti di sollevamento	12%

Impianti elettrici di sollevamento	12%
Reti idriche	5%
Impianto di filtrazione e potabilizzazione	8%
Impianto di telecontrollo	10%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
Attrezzature diverse	10%
Apparecchi di misura e contatori	10%
Strumenti di laboratorio	10%
ALTRI BENI	
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Autoveicoli industriali specifici	20%
Autoveicoli	25%

Le aliquote di ammortamento applicate per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non si discostano da quelle utilizzate per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Con deliberazione n. 234 del 7 marzo 2000, il comune di Catania ha conferito in proprietà all'Azienda il capitale di dotazione, allocato alle seguenti voci:

- Terreni
- Fabbricati industriali
- Opere idrauliche fisse
- Condotte e reti idriche
- Impianti di sollevamento
- Attrezzature
- Serbatoi e opere di raccolta

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. I contributi in c/capitale, percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, sono contabilizzati in ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, sono imputati al conto economico ammortamenti sul costo lordo dei cespiti ed altri ricavi e proventi per la quota di contributo di competenza dell'esercizio nella voce A.5 del conto economico "altri ricavi e proventi".

I contributi percepiti anteriormente alla data dell'1 gennaio 1998 sono stati trattati con il criterio alternativo consentito dai principi contabili nazionali, consistente nel considerare il contributo come parte integrante del patrimonio netto.

Per la condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, stante il suo relativo utilizzo e considerata la residua vita della stessa, calcolata dai tecnici della Società in circa venti anni, è stata considerata, negli anni precedenti, una quota di ammortamento che, a quote costanti, copriva il periodo sopra riportato. In tali anni la Società, prudenzialmente ed in linea con il dettato dei principi contabili, Organismo Italiano di contabilità, OIC16 D.XI. paragrafo 9, ha calcolato il valore dell'ammortamento anche se il cespite era parzialmente utilizzato. Sulla base del dettato di cui sopra, anche per l'anno 202, è stata fatta un'attenta verifica che ha riscontrato un utilizzo della condotta pari al 40% dell'intera opera. Pertanto il calcolo dell'ammortamento è stato iscritto in bilancio per tale valore. La Società procederà al completamento degli allacci tra la suddetta condotta e le reti capillari al fine di poter utilizzare una condotta che, come da perizia redatta da esperti, è ancora in buono stato di conservazione e quindi atta ad essere utilizzata per la distribuzione idrica.

Immobilizzazioni Finanziarie

Partecipazioni

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, pertanto sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni. Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla

data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti immobilizzati

I crediti iscritti fra le immobilizzazioni finanziarie sono relativi a depositi cauzionali e a crediti verso l'Erario per anticipo IRPEF su TFR di cui all'art. 3 comma 213 della Legge 23.12.1996 n. 662. Quest'ultimo viene utilizzato, in caso di pensionamenti da parte del personale dipendente, come recupero Irpef anticipato all'Erario su TFR liquidato.

Attivo Circolante

Rimanenze

Materie prime, sussidiarie e di consumo (art. 2427, nn 1 e 4; art. 2426, nn 9,10 e 12).

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al Costo di acquisto e si riferiscono a materiali di scorta utilizzati per la manutenzione ordinaria, come ad esempio il materiale idraulico ed elettrico, e a materiali come la cancelleria e il vestiario, utilizzati per la gestione ordinaria.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al costo medio di acquisto.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore di presunto realizzo. Il valore dei crediti verso la controllante e verso clienti, iscritto nell'attivo, è riportato al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti verso utenti acquedotto, fognatura e depurazione comprendono le fatture da emettere per consumi da fatturare relative all'erogazione di servizi per forniture già effettuate ma non ancora oggettivamente determinate a fine periodo e le note credito da emettere.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti. A seguito della cancellazione viene utilizzato il fondo svalutazione crediti, in caso di incapienza tale importo viene rilevata a conto economico come perdita

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

La società ha sottoscritto una quota di cofinanziamento con il Comune di Catania relativa al progetto denominato " Cantieri in Comune di cui alla delibera CIPE Codice unico progetto: D59D1500045008 I stralcio Funzionale. Essa da una attività ricognitiva finalizzata a rappresentare un quadro economico-finanziario-patrimoniale quanto più chiaro possibile ha inteso distinguere le diverse partite contabili sicchè:

- a) ha allocato, in analogia, tra le partecipazioni finanziarie le obbligazioni assunte con il cofinanziamento;
- b) i debiti nei confronti del Comune di Catania sono rappresentati per la quota residua dovuta;
- c) le immobilizzazioni in corso vengono alimentate, quale contropartita delle immobilizzazioni finanziarie, al momento della conclusione della prestazione del servizio e/o consegna dei beni.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio e sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

Fondi per Rischi e Oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Le quote di TFR relative a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) ha introdotto nuove regole per il TFR (Trattamento di fine rapporto) maturando dal 1° gennaio 2007.

Per effetto della riforma della previdenza complementare:

- le quote TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda;
- le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, secondo le modalità di adesione esplicita o tacita:
 - destinate a forma di previdenza complementare (prevalentemente PEGASO);
 - mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007 continuano a trovare rappresentazione economica nella voce B)9)c) "Trattamento di fine rapporto". A livello patrimoniale la voce "F.do trattamento fine rapporto" rappresenta il residuo del Fondo esistente al 31 dicembre 2006, opportunamente assoggettato a rivalutazione annua.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo di acquisto dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati

quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse.

CONTO ECONOMICO

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto del principio di competenza e di prudenza.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. Non si è verificato alcun presupposto che potesse dare luogo all'accantonamento d'imposte differite e anticipate.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati secondo criteri di congruità nei fondi rischi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile, sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Per effetto del D. Lgs 139/2015, l'informativa su impegni, garanzie e passività potenziali verrà fornita solo in Nota Integrativa.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

ORGANICO	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Dirigenti	0	1	-1
Impiegati	65	65	0
Operai	50	52	-2
Operai a tempo determinato	11	11	0
Totale	126	129	-3

La media dei dipendenti annua a tempo indeterminato è stata di 116,83, mentre quella dei dipendenti a tempo determinato è stata di 11. Nel corso del 2021 vi è stato il collocamento a riposo di numero due operai ed è stato risolto il contratto con un dirigente. Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello per i dipendenti delle Aziende del settore Gas\Acqua.

ATTIVO STATO PATRIMONIALE

A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
0	0	0

La Società non vanta crediti a tale titolo nei confronti dell'azionista.

B) IMMOBILIZZAZIONI

I. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali trovano iscrizione tra le attività di bilancio in quanto elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni immateriali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.884.380	2.916.743	(32.363)

Categorie	Costi di impianto di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni licenze marchi e diritti similari	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altri	Totale generale
Costo storico al 31.12.2020	2.180.236	3.564.112	533.982	0	0	306.971	5.133.616	11.718.917
Fondo amm.to al 31.12.2020	(2.138.587)	(3.469.028)	(475.379)	0	0	0	(2.719.180)	(8.802.174)
Valore netto al 31.12.2020	41.649	95.084	58.603	0	0	306.971	2.414.436	2.916.743
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Incrementi dell'esercizio	0	25.900	107.102	0	0	40.684	250.007	423.693
Costo storico al 31.12.2021	2.180.236	3.590.012	641.084	0	0	347.655	5.383.623	12.142.610
Ammortamenti dell'esercizio	(41.649)	(36.820)	(93.059)	0	0	0	(284.528)	(456.056)
Utilizzo fondi	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo amm.to al 31.12.2021	(2.180.236)	(3.505.848)	(568.438)	0	0	0	(3.003.708)	(9.258.230)
Valore netto al 31.12.2021	0	84.164	72.646	0	0	347.655	2.379.915	2.884.380

Costi di impianto e ampliamento

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Spese di Costituzione	0	0	(0)	0	0
Premio di rinvenimento	41.649	0	(0)	(41.649)	0
Fusione	0	0	(0)	0	0
Aumento di capitale sociale	0	0	(0)	0	0
Altre variazi. Atto costitutivo	0	0	(0)	0	0
TOTALE	41.649	0	(0)	(41.649)	0

I costi “d'impianto e ampliamento” sono relativi al valore del premio di rinvenimento del Pozzo Messina acquistato nel 2002, tale premio di rinvenimento è stato dimensionato sulla residua vita della concessione relativa al pozzo, concessione che avrà la durata di anni 20. Al 31/12/2021 l’ammortamento è stato completato.

Costi di sviluppo

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Progettazioni	12.106	0	(0)	(4.098)	8.008
Costi per studi e ricerche	82.978	25.900	(0)	(32.722)	76.156
TOTALE	95.084	25.900	(0)	(36.820)	84.164

Nella voce “Progettazioni” si rileva un incremento di € 25.900 per un progetto di individuazione di software aziendali e loro integrazione, affidato all’università degli studi di Catania.

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell’ingegno

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Diritti di utilizza. Software e opere dell’ingegno	58.603	107.102	(0)	(93.059)	72.646
TOTALE	58.603	107.102	(0)	(93.059)	72.646

Le spese di Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell’ingegno riguardano esclusivamente spese di acquisto per utilizzo licenze di software.

Altre Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Manutenzioni su beni di terzi	2.414.436	250.007	(0)	(284.528)	2.379.915
TOTALE	2.414.436	250.007	(0)	(284.528)	2.379.915

Le spese di manutenzione su beni di terzi sono relative a spese incrementative su beni non di proprietà, ma avuti in uso o concessione. Trattasi, in particolare di manutenzione straordinaria su su impianti di fognatura e depurazione concessi in uso trentennale da parte del socio Comune di Catania. In data 5/6/2020, il Comune di Catania e il Consorzio ASI in liquidazione, hanno trasferito a Sidra, provvisoriamente fino all'individuazione del gestore unico del servizio idrico integrato, gli impianti di sollevamento dell'area industriale di Catania, in concessione a titolo gratuito, su tali impianti sono stati effettuati interventi straordinari per € 95.912.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2021
Immob. Imm. In corso e acconti	306.971	0	(0)	306.971
progettazioni in corso	0	40.684	(0)	40.684
TOTALE	306.971	40.684	(0)	347.655

Le spese allocate nel conto "immobilizzazioni immateriali in corso" sono relative alle spese sostenute dalla Società per il Progetto CIPE delibera n. 60/2012. Tali spese, quando saranno realizzate le opere, saranno iscritte tra gli oneri pluriennali da ammortizzare. L'incremento per il 2021 è dato dalla capitalizzazione delle ore di lavoro del Direttore del progetto. Tra le "Progettazioni in corso" sono stati iscritte le seguenti attività: è stato avviato un progetto di indagini propedeutiche alla progettazione di una condotta tra il Canale Pantano d'arci e il vecchio l'allacciante non ancora completate, per € 19.936 da parte dell'ing. Mineo; sono stati iscritti € 5.928, relativi a una progettazione di una condotta duale (potabile/industriale), per il sito del cliente Stmicroelectronics srl. da parte dell'ing. Mineo; è stato avviato una progettazione di rifacimento di una cabina elettrica collegata al Pozzo Corea da parte dell'ing. Indelicato Vincenzo, per € 14.820.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
17.825.624	19.180.176	(1.354.552)

La composizione delle immobilizzazioni materiali ed i relativi movimenti intervenuti nell'esercizio sono riportati nella seguente tabella:

Categorie	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	immobilizzazioni in corso e acconti	Totale generale
Costo storico al 31.12.2020	1.007.006	116.489.944	4.546.586	2.247.485	690.002	124.981.023
Fondo amm.to al 31.12.2020	(405.766)	(98.922.260)	(4.360.427)	(2.112.394)	(0)	(105.800.847)
Valore netto al 31.12.2020	601.240	17.567.684	186.159	135.091	690.002	19.180.176
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0
Rettifiche	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)	(0)
Riclassifiche	0	0	0	0	0	0
Disinvestimenti dell'esercizio	(0)	(5.033)	(0)	(14.275)	(0)	(19.308)
Incrementi dell'esercizio	45.674	1.242.458	31.530	135.409	3.467	1.458.538
Costo storico al 31.12.2021	1.052.680	117.727.369	4.578.116	2.368.619	693.469	126.420.253
Ammortamenti dell'esercizio	(24.425)	(2.662.466)	(49.450)	(75.838)	(0)	(2.812.179)
Utilizzo fondi dismissioni	0	4.122	0	14.275	0	18.397
Fondo amm.to al 31.12.2021	(430.191)	(101.580.604)	(4.409.877)	(2.173.957)	(0)	(108.594.629)
Valore netto al 31.12.2021	622.489	16.146.765	168.239	194.662	693.469	17.825.624

Ai costi di acquisizione o di produzione, delle immobilizzazioni materiali, non è stata operata alcuna rettifica di valore.

I cespiti posseduti dalla Società a titolo di proprietà sono stati ammortizzati in via ordinaria nel rispetto dei criteri di valutazione dettagliati nella presente Nota Integrativa, nonché in funzione di aliquote rappresentative della relativa stimata residua possibilità di utilizzazione alla data del presente bilancio.

Sugli incrementi realizzati nell'esercizio sono state applicate aliquote ridotte al 50%.

Procediamo ad analizzare il dettaglio delle singole voci che compongono le immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Terreni	377.232	0	0	0	377.232
Costruzioni leggere Fabbricati industriali	8.462	0	0	(2.437)	6.025
	215.546	45.674	0	(21.988)	239.232
TOTALE	601.240	45.674	0	(24.425)	622.489

Nel corso del 2021 la Società ha sostenuto spese incrementative per la categoria Fabbricati industriali per € 45.674, mentre la diminuzione del valore netto è da ascrivere all'ammortamento dell'esercizio.

Impianti e macchinario

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Imp. elettrici Generici	10.590	87.551	(61)	61	(24.689)	73.452
Imp. di condizionamento	7.061	4.071	(4.292)	3.381	(3.565)	6.656
Impianti di allarme	25.647	904	(0)	0	(7.349)	19.202
Opere idrauliche fisse	3.521.286	104.889	(0)	0	(177.110)	3.449.065
Opere di raccolta	1.094.104	4.100	(0)	0	(234.183)	864.021
Impianti di sollevamento	482.096	139.079	(680)	680	(100.583)	520.592
Impianti elettrici di soll.	133.571	17.245	(0)	0	(59.965)	90.851
Reti idriche	10.500.282	545.679	(0)	0	(1.846.363)	9.199.598
Nuovi allacci	1.325.596	336.442	(0)	0	(88.198)	1.573.840
Imp. Filtraz. E potabilizz.	143.265	1.180	(0)	0	(17.730)	126.715
impianto di telecontrollo	324.186	1.318	(0)	0	(102.731)	222.773
TOTALE	17.567.684	1.242.458	(5.033)	4.122	(2.662.466)	16.146.765

L'incremento è relativo agli interventi diretti da parte della Società per la manutenzione degli impianti e reti di distribuzione. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio. Anche per il 2021 la condotta Casmez è stata ammortizzata in percentuale all'utilizzo e cioè il 40%.

Attrezzature industriali e commerciali

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Attrezzature diverse	99.289	15.476	(0)	0	(26.415)	88.350
Apparecchi di misura e contatori	59.939	16.054	(0)	0	(17.856)	58.137
Strumenti di laboratorio	26.931	0	(0)	0	(5.179)	21.752
TOTALE	186.159	31.530	(0)	0	(49.450)	168.239

L'incremento è relativo all'acquisto di nuove attrezzature e apparecchi di misura e contatori. Il decremento è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Altri beni

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Utilizzo fondi dism.	Ammortamento al 31/12/2021	Valore al 31/12/2021
Mobili e arredi	17.594	8.814	(9.339)	9.339	(5.013)	21.395
Macchine uff. ele.ed elettrom.	76.749	86.414	(4.936)	4.936	(50.170)	112.993
Autoveicoli civili	36.194	19.151	(0)	0	(15.029)	40.316
Autoveicoli industr. Specif.	4.554	21.030	(0)	0	(5.626)	19.958
TOTALE	135.091	135.409	(14.275)	14.275	(75.838)	194.662

L'incremento è relativo all'acquisizione di mobili e arredi, di Hardware, di due automezzi industriali e uno civile, mentre i decrementi riguardano la rottamazione di hardware per € 4.936, mobili per € 9.339, nonché dell'ammortamento dell'anno.

Immobilizzazioni materiali in corso

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2021
Immobilizzaz. materiali in corso	690.002	3.827	(360)	693.469
TOTALE	690.002	3.827	(360)	693.469

Gli incrementi di tale voce sono dovuti: in quanto a € 2.831 per capitalizzazione manodopera del progetto "Cantieri in Comune - Risanamento e completamento rete di trasporto primaria ed

interventi sui serbatoi esistenti” cofinanziato con delibera CIPE 38/2015 dal Ministero LL.PP (per gli approfondimenti si rimanda al paragrafo “Altri Titoli” delle immobilizzazioni finanziarie”). In quanto a € 996 per incrementi dei costi relativi a una casa dell’acqua non ancora entrata in funzione.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali alla fine dell’esercizio

Ai sensi dell’articolo 10 legge n. 72/1983 si elencano le seguenti immobilizzazioni materiali iscritte nel bilancio della Società al 31/12/2019 sulle quali sono state effettuate, rivalutazioni monetarie e quindi deroghe ai criteri di valutazione civilistica negli esercizi di competenza precedenti a quello in corso.

Come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando, nelle rivalutazioni effettuate, il limite massimo nel valore d’uso, oggettivamente determinato, dell’immobilizzazione stessa.

Il prospetto presenta gli stessi dati di quello riportato nella nota integrativa relativa al bilancio al 31.12.2018.

Immobilizzazioni Materiali	Rivalutazione Di legge	Rivalutazione Economica	Totale rivalutazioni
Terreni e fabbricati	0	0	0
Impianti e macchinari	406.306	0	406.306
Attrezzature industriali e commerciali	42.399	0	42.399
Altri beni	45.813	0	45.813
TOTALE	494.518	0	494.518

Contributi in conto capitale

I contributi ricevuti a tutto il 31/12/1997 sono stati considerati parte integrante del patrimonio netto così come consentito dal secondo criterio enunciato dai principi contabili nazionali.

Dagli esercizi successivi al 31/12/1997 la Società ha ritenuto più appropriato utilizzare il primo criterio enunciato nei principi contabili nazionali che è l’unico consentito dai principi contabili internazionali emanati dallo I.A.S. (IAS 20).

L’adozione di tale criterio è stata seguita imputando il costo degli investimenti al lordo dei contributi con conseguente imputazione tra i risconti passivi dei contributi assentiti dall’Ente Pubblico erogatore (Ministero dei LL.PP.).

La tavola riporta in dettaglio l’andamento del conto risconti passivi:

Risconti passivi	Importo
Costo storico al 31.12.2002	23.132.048
Minor finanziamento su sic 38 anno 2003	(866)
Minor finanziamento su SIC 39 anno 2003	(226.914)
Accertamento di minor risconti anno 2003	(7.335)

Maggiore finanziamento SIC 37	253.885
Utilizzi precedenti	(21.018.017)
Maggior finanz. Sic 41	517.473
Finanz. Arera Anno 2019 CIG 81310789D3	1.000.000
Parziale al 31/12/2020	3.650.274
Utilizzi 2021	(730.898)
Saldo al 31/12/2021	2.919.376

A partire dall'esercizio in cui gli investimenti realizzati sono stati completati, e sono stati iscritti a investimenti, le relative quote di ammortamento vengono annualmente imputate al conto economico, mentre alla voce altri ricavi e proventi "contributi in conto capitale quota esercizio" viene iscritto il medesimo importo per la parte di contributo (corrispondente alla quota di ammortamento) di competenza dell'esercizio.

III. Immobilizzazioni Finanziarie

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
46.768	65.873	(19.105)

Partecipazioni

La Società detiene partecipazioni in Hydro Catania S.p.A. per una percentuale pari al 3,93%. A seguito della perdita rilevatesi nel 2016 è stato azzerato nel bilancio della Sidra il valore contabile della partecipazione, per poi essere ricostituito a seguito di una ricapitalizzazione nel 2018. La ricapitalizzazione è stata effettuata in data 26/7/2018 in sede di assemblea straordinaria della Hydro SpA. Con delibera assembleare sono state ripianate le perdite e ricostituito il capitale sociale in € 350.000. La copertura delle perdite e la sottoscrizione del capitale è stata effettuata con i crediti che i soci vantavano nei confronti della Società. Pertanto in considerazione della partecipazione societaria del 3,93% il valore della partecipazione, al 31/12/2021, permane di € 13.755.

PARTECIPAZIONI	Controllate	Collegate	Altre Imprese	Totale
Costo storico al 31.12.2020	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2020	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2020	0	0	13.755	13.755
Costo storico al 31.12.2020	0	0	13.755	13.755
Rettifiche di Valore al 31.12.2021	0	0	(0)	0
Valore Netto al 31.12.2021	0	0	13.755	13.755
TOTALE	0	0	13.755	13.755

Crediti immobilizzati

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2021
Depositi cauzionali	23.632	500	(0)	24.132
Crediti immob. Ant. IRPEF su TFR	28.486	0	(19.605)	8.881
TOTALE	52.118	500	(19.605)	33.013

Tra i crediti immobilizzati troviamo iscritti i depositi cauzionali di terzi che hanno subito un incremento di € 500. I crediti verso Erario per anticipazione su TFR (L. 662/1996) hanno subito un decremento di € 19.605 per utilizzo a seguito di recupero IRPEF su TFR per pensionamenti del personale dipendente o per anticipazioni di TFR.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
68.350.993	65.448.332	(2.902.661)

I. Rimanenze

RIMANENZE	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2021
Materiale Idraulico	703.131	7.812	(0)	710.943
Materiale elettrico	175.322	37.133	(0)	212.455
Materiale di Cancelleria	15.790	0	(486)	15.304
Vestiario e dotazione personale	4.475	376	(0)	4.851
Materiale informatico di consumo	15.365	95	(0)	15.460
Attrezzature	38.346	0	(2.825)	35.521
Materiale di consumo	38.337	0	(2.074)	36.263
Materiale igienico sanitario e sicurezza	9.742	0	(390)	9.352
Impianti di sollevamento	42.611	0	(12.567)	30.044
Materiale per Telecontrollo	39.029	0	(4.763)	34.266
Materiale Hardware	3.145	4.714	(0)	7.859
Materiali per Case dell'acqua	0	2.484	(0)	2.484

Apparecchi di misura	0	10.919	(0)	10.919
Arredi	0	370	(0)	370
TOTALE	1.085.293	63.903	23.105	1.126.091

La variazione delle rimanenze di € 40.798, è data da un incremento di valore delle scorte pari a € 63.903 dovuta a un minor volume delle scorte utilizzate rispetto a quanto verificatosi nel precedente esercizio, e da un decremento delle rimanenze di materiale per € 23.105. Le rimanenze sono valutate al costo medio di acquisto.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
68.350.993	65.448.332	2.902.661

Il totale dei crediti al 31/12/2021 ammonta a € 68.350.993 ed è così suddiviso:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021	Variazioni
Verso Clienti	27.407.084	29.231.626	1.824.542
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>27.407.084</i>	<i>29.231.626</i>	<i>1.824.542</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>(0)</i>
Verso controllate	0	0	0
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Verso controllanti	36.034.958	36.868.344	833.386
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.590.180</i>	<i>3.017.028</i>	<i>1.426.848</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>34.444.778</i>	<i>33.851.316</i>	<i>- 593.462</i>
Verso società sottoposte al controllo delle controllanti	0	2.925	2.925
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>2.925</i>	<i>2.925</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Crediti Tributari	1.167.966	1.980.776	812.810
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.167.966</i>	<i>1.980.776</i>	<i>812.810</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Verso Altri	838.324	267.322	(571.002)
<i>importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>838.324</i>	<i>267.322</i>	<i>(571.002)</i>
<i>importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Totale	65.448.332	68.350.993	2.902.661

Crediti verso clienti

Di seguito tabella comparativa dei crediti verso clienti

Crediti verso Clienti	al 31/12/2020	VARIAZIONE	al 31/12/2021
Crediti verso clienti per fatture emesse	22.560.719	(247.081)	22.313.638
Fondo svalutazione crediti 0,50% ded.	(148.382)	(153.526)	(301.908)
Fondo svalutazione crediti tassato	(2.018.022)	(1.046.855)	(971.167)
Fondo svalutazione crediti per interessi	(102.844)	0	(102.844)
Fatture da emettere	7.205.047	5.766.637	12.971.684
Note credito da emettere	(89.434)	(4.588.343)	(4.677.777)
Totale	27.407.084	777.687	29.231.626

I crediti verso clienti sono stati inoltre depurati da crediti prescritti dopo attenta valutazione per un totale di € 1.932.030. L'iscrizione a perdite è stata effettuata dopo l'utilizzo del fondo svalutazione crediti esistente. Inoltre si è proceduto all'accantonamento di un ulteriore € 885.175 a seguito di relazione prodotta dal responsabile dell'Area Morosità comunicata dal responsabile ufficio morosità con prot. aziendale n. 23147/22, inoltre è stato accantonato al fondo svalutazione crediti lo 0,50%, fiscalmente deducibile, dei crediti verso clienti per € 153.526.

Nella tabella seguente viene esposta la movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		
F.do svalutazione crediti non tassato 2020	148.382	Euro
F.do svalutazione crediti tassato 2020	2.018.022	Euro
Saldo al 31/12/2020	2.166.404	Euro
Utilizzi nell'esercizio 2021	- 1.932.030	Euro
Accantonamenti nell'esercizio		Euro
Al fondo sval.crediti 0,50%	153.526	Euro
Al fondo sval.crediti tassato	885.175	Euro
Saldo al 31/12/2021	1.273.075	Euro
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PER INTERESSI		
Saldo al 31/12/2020	102.844	Euro
Utilizzi nell'esercizio	-	
Accantonamenti nell'esercizio	-	Euro
Saldo al 31/12/2021	102.844	Euro

I legali esterni incaricati nel recupero giudiziale e stragiudiziale del credito, hanno prodotto delle relazioni dove si rilevano evidenti difficoltà nel recupero del credito, ad esempio per irreperibilità del debitore, ovvero dalla incerta verifica della consistenza finanziaria/patrimoniale del debitore.

Pertanto nelle more del completamento dell'attività difensiva da parte dei legali, incaricati del recupero del credito, prudenzialmente sono stati accantonati € 885.175 al fondo svalutazione crediti tassato. Come si evince dalla relazione assunta al protocollo aziendale al n. 23147/2022 del responsabile della morosità Avv. Crispi, Il credito prescritto pari a € 1.932.030, si riferisce a fatture suscettibili di prescrizione quinquennale, atteso che l'invio delle lettere di diffida e messa in mora, mediante il procedimento REMSI/Arera, per le fatture in questione non ha trovato buon fine. Inoltre è stato effettuato l'accantonamento deducibile dello 0,50% dei crediti v/clienti al 31/12/2021 per € 153.526.

Crediti verso controllante

Il saldo delle partite di credito nei confronti del Comune di Catania (controllante), si è così movimentato nell'esercizio chiusosi il 31/12/2021:

Descrizione	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Crediti v/ controllante	54.178.024	157.181	54.335.205
Crediti per fatture da emettere interessi	27.280	(13.187)	14.093
Crediti per fatture da emettere	989.000	828.982	1.817.982
Fondo svalutazione crediti interessi	(19.123.262)	(14.093)	(19.137.355)
Nota credito da emettere per forniture	(36.084)	(125.497)	(161.581)
Totale	36.034.958	(824.578)	36.868.344

Il credito nei confronti del Socio, al 31/12/2021, ammonta a € 56.005.699, lo stesso viene esposto in bilancio al netto del fondo svalutazione crediti per interessi ammontante a € 19.137.355 e delle note credito da emettere per € 161.581 per rettifiche fatture. L'accantonamento al fondo degli interessi viene effettuato in via prudenziale, rinviando la tassazione al momento dell'incasso, così come previsto dall'art. 109 comma 7 del TUIR.

L'incremento del credito è relativo alle fatture da emettere ed emesse e non ancora poste in pagamento. La parte di credito allocato entro i dodici mesi, si riferisce a prestazioni di servizi per forniture idriche rese al comune di Catania, nonché al contributo in conto esercizio di cui alla convenzione del 27/6/2000.

A seguito della procedura di dissesto del Comune di Catania del 12/12/2018, nel bilancio del 2018 è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi, presente nella sezione dello Stato Patrimoniale passivo sezione B) "fondi per rischi e oneri, di € 12.543.409.

Crediti Tributarî

I crediti tributari, al 31/12/2021, pari a € 1.980.776, sono così costituiti:

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Erario c/riten.su interessi banc. e post.	40	47	87
Erario c/credito di imposta	208	39.798	40.006
Erario c/ IRES	0	0	0
Erario c/IRAP	0	212.775	212.775
Eraio c/IVA	0	38.082	38.082
Erario c/imposta di bollo virtuale	21.606	(18.506)	3.100
IRAP c/anticipi	348.391	(289.933)	58.458
IRES c/anticipi	642.806	831.481	1.474.287
Erario c/imposta sostitutiva	756	(756)	0
Crediti per rimborsi IRAP DL 185/2008	152.009	0	152.009
Erario c/addizionale comunale	178	0	0
Crediti bonus ricerca L. 190/2014	1.972	0	1.972
TOTALE	1.167.966	812.988	1.980.776

I crediti tributari sono rappresentati prevalentemente da un credito IRAP rilevato dalla dichiarazione Unico per € 212.775, un ulteriore credito IRAP a seguito del D.L. 185/2008 e non ancora rimborsato dall'Erario e crediti per acconti IRAP e IRES anno 2021 per € 1.532.745.

Crediti Verso Altri

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Crediti verso il personale	1.200	(598)	602
Crediti diversi	837.124	(570.404)	266.720
TOTALE	838.324	(571.002)	267.322

Tra i “**Crediti Diversi**” ritroviamo: crediti per anticipi a fornitori per € 1.083; crediti per Rimborsi da effettuarsi da parte di Enti Pubblici per attività istituzionali svolte dai dipendenti Sidra per € 33.497 in attesa di rimborso; crediti di € 42.403 per anticipazione spese per lavori straordinari e progettazione per la messa in sicurezza di un terreno, realizzati su ordinanza del Commissario Straordinario del Comune di Aci Catena n. 52/17. Considerata la probabile soccombenza nel giudizio, l'importo è stato accantonato al fondo rischi.

Tra i “**Crediti diversi**” figura anche un credito, iscritto nel 2017, nei confronti di Hydro Catania (partecipata da Sidra) che al 31/12/2018, a seguito dell'utilizzo per copertura perdite, si è ridotto

ad € 36.287. Inoltre, si rileva un credito di € per € 76.607 per interessi. A seguito dell'inadempimento delle obbligazioni garantite, quale beneficiario ha richiesto alla società assicuratrice, Sace BT l'incameramento della garanzia, ottenuta con sentenza del Tribunale di Milano n. 14732/2013. A seguito del pagamento da parte di Sace, è stata esercitata l'azione di regresso nei confronti di tutti i debitori, richiedendo e ottenendo D.I. n. 12209/2014 tribunale di Milano, per l'importo di € 3.677.577 oltre interessi e spese, di cui € 221.557 direttamente imputabili a Sidra. Il pagamento da parte dei debitori coobbligati è stato effettuato, in transazione, per l'importo di € 1.600.000, di cui € 96.392 direttamente da Sidra, acquistando contemporaneamente l'intero credito di € 3.677.577 oltre interessi, di cui € 221.557 attribuiti quota parte a Sidra. Il residuo della voce "Crediti diversi" pari a € 112.894 (€ 36.287+76.607) è relativo a partite a credito, nei confronti della propria partecipata Hydro Catania, in attesa futuro aumento di capitale e/o di regolazione finanziaria.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
363.037	363.037	0

Descrizione	Valore al 31/12/2020	Incremento	Decremento	Valore al 31/12/2021
Altri titoli	363.037	0	(0)	363.037
TOTALE	363.037	0	(0)	363.037

La società ha sottoscritto una quota pari a 700.000 a titolo di cofinanziamento con il Comune di Catania relativa al progetto denominato " Cantieri in Comune" di cui alla delibera CIPE Codice unico progetto: D59D1500045008 I stralcio Funzionale Importo lavori per 29 milioni di cui 17.636 per lavori.

L'allocazione tra le voci "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", ancorché trattasi di investimenti durevoli, risponde all'esigenza di controllo e/o collegamento con il partner (Comune di Catania) che partecipa, insieme alla società, all'investimento.

In sostanza si vuole affermare la *atipicità* dell'attività finanziaria iscritta destinata a dissolversi nel momento in cui assumerà la caratteristica di immobilizzazione in corso e successivamente in immobilizzazione materiale.

E' bene precisare che con il termine "partecipazione" si intende fare riferimento alla quota di cofinanziamento sottoscritta con il Comune di Catania a fronte degli investimenti contenuti del predetto progetto.

Con riferimento alle “immobilizzazioni in corso” è, altresì, utile precisare che gli elementi contabilmente rilevati devono riferirsi a stati di avanzamento accertati per cui non è possibile allocare tra esse il valore del quota di cofinanziamento, sottoscritto dalla società, che non sia contenuto nell’ambito di uno stato di avanzamento lavori: è questa la ragione *principe* che ha indotto la società ad iscrivere tra le *immobilizzazioni finanziarie* questa partita atipica di partecipazione che, senza voler essere ridondanti, sarà successivamente *switchiata* a Immobilizzazioni.

In definitiva, dopo una attività ricognitiva finalizzata a rappresentare un quadro economico-finanziario-patrimoniale quanto più chiaro possibile la società ha inteso distinguere le diverse partite contabili sicché:

- a) ha allocato, in analogia, tra le partecipazioni finanziarie le obbligazioni assunte con il cofinanziamento;
- b) i debiti nei confronti del Comune di Catania sono rappresentati al netto delle quote corrisposte sotto forma di lavori eseguiti nel l’ambito del progetto cofinanziato mantenendo tra i crediti il valore delle prestazioni al netto del 12,28% (quota cofinanziata);
- c) le immobilizzazioni in corso vengono alimentate progressivamente, quale contropartita delle immobilizzazioni finanziarie (e quindi destinate a dissolversi), al momento della conclusione della prestazione del servizio e/o consegna dei beni.

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.352.921	5.553.904	(2.200.983)

Descrizione	AL 31/12/2020	Variazione	AL 31/12/2021
Depositi bancari e postali	4.578.566	(2.194.871)	2.383.695
Depositi su conti speciali	974.083	(6.658)	967.425
Cassa assegni	0	(123)	123
Denaro e valori in cassa	1.255	(423)	1.678
Totale	5.553.904	(2.200.983)	3.352.921

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio per € 3.352.921. . Tra le disponibilità liquide si rileva un importo di € 967.425 relativo a un deposito in conto speciale, erogato da CSEI per il tramite dell’ATI, relativo al primo stralcio su opere di “Risanamento e completamento della rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti –

Area metropolitana di Catania – collegamento fra il polo di S.Sofia ed i serbatoi di Soprana”, relazione Arera 252/2019/Idr del 20.6.2019. Il finanziamento totale per le opere ammonta a € 6.500.000 dei quali € 5.000.000 finanziati piano nazionale di cui all’articolo 1, comma 516, della legge 205/2017 sezione acquedotti, da CSEA Cassa Nazionale Servizi Energetici e Ambientali ed € 1.500.000 finanziato da tariffa.

La consistenza del denaro e valori in cassa è rappresentata da € 751 in valori bollati, € 927 in contanti, ed € 123 in assegni.

D) RATEI E RISCONTI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
174.116	124.945	49.171

Trattasi di risconti attivi che misurano quote di costi che ricadranno nel 2022 o in anni successivi da riscontare ulteriormente la cui competenza è posticipata in ragione del tempo rispetto alla manifestazione di numerario.

PASSIVO STATO PATRIMONIALE

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
36.661.755	36.773.381	(111.626)

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ai sensi di legge. Alla data del bilancio si compone di n. 3.000.000 azioni ordinarie da € 10 cadauna interamente detenute dal Comune di Catania.

Prospetto di movimenti delle voci del Patrimonio Netto

La rappresentazione dei movimenti intervenuti nelle voci di patrimonio netto viene fornita dal prospetto di seguito riportato:

TABELLA VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO	capitale sociale	riserva legale	riserva statutaria	riserva rivalutaz.	altre riserve	rierva arrotond.	utili (perdite) portate a nuovo	utili esercizi anni precedenti	utile (perdita) dell'esercizio	patrimonio netto
Saldi al 31.12.2020	30.000.000	1.593.494	972.757	367.130	2.807.181	-1	-	-	1.032.820	36.773.381
•Apporti da confer.										
•Altre sottoscriz.										
Destinaz. Utili										
• Riserva Legale		51.641								51.641
• Riserva statutaria			154.923							154.923
• Riserva arrotond.						1				(1)
• Altre riserve										-
• Utili portati a nuovo					426.256				(1.032.820)	(606.564)
• Utili esercizi prec.										(0)
Mov. Riserva arr. €										0
Utile esercizio 2021									288.373	288.373
Saldi al 31.12.2021	30.000.000	1.645.135	1.127.680	367.130	3.233.437	0	0	0	288.373	36.661.755

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
17.394.960	17.407.214	(12.254)

Tra gli accantonamenti risultano iscritti quelli effettuato in ottemperanza all'Ordinanza Commissariale 22 dicembre 2003 emanata dal Commissario straordinario per l'Ambiente della Regione Siciliana. A tal fine è stato creato un fondo, incrementato annualmente per un ammontare pari al 20% dei ricavi scaturenti dall'applicazione della tariffa fognatura e depurazione. In ottemperanza al disposto dell'articolo 3 della predetta ordinanza, le somme riscosse a seguito del predetto incremento tariffario sono poste "a disposizione dell'Agenzia per la realizzazione degli interventi previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in concorrenza con le altre risorse finalizzate alla realizzazione degli interventi necessari per la tutela delle acque a salvaguardia della salute e dell'ambiente". A partire dal 2014, la fatturazione di tale addizionale è stata sospesa, ciò in considerazione anche di quanto indicato nella delibera dell'AEEGSI 587/12. La variazione in diminuzione al 31/12/2021 è da attribuirsi all'iscrizione a sopravvenienze attive delle quote prescritte del suddetto fondo, per un totale di 609.309.

Un incremento del fondo è da attribuirsi sia al fondo incentivi gare, che è stato costituito a seguito di regolamento aziendale del 18/4/2018, e che alla data del 31/12 ha un saldo di € 32.040 sia al fondo 20% sugli incentivi di € 34.481, destinato all'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

Tra i fondi rischi risulta iscritta, dal 2018, una partita denominata "Fondi rischi verso la controllante" pari a € 12.543.409. L'accantonamento è stato effettuato a seguito di procedura di Straordinaria di liquidazione a cui è stata sottoposta la Controllante Comune di Catania.

Nel 2021 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato all'accantonamento al Fondo per rischi su cause la somma di € 180.022, controversie che a giudizio dei legali hanno una "probabilità" di soccombenza secondo quanto previsto dall'OIC 31; inoltre è stato effettuato un accantonamento per rischi di soccombenza "possibile" per cause di lavoro per € 324.631.

Di seguito la tabella della consistenza del fondo con utilizzi, accantonamenti e residuo al 31/12/2021.

FONDO RISCHI CAUSE IN CORSO	
Fondo al 31/12/2020	€ 1.525.451
Accantonamenti dell'esercizio 2021	€ 180.022
Causa Ramblas s.l.	€ 8.860
Causa Vill. Turistico Europeo	€ 8.000
Sinistro Tomarchio Maria	€ 20.000
Causa Geomar RG 8934/21	€ 85.347

D.I. Ing. Carcassi	€	33.815
Acc. Causa Consoli-Attaguile	€	24.000
Utilizzi nell'esercizio	€ -	161.487
Sentenza Cond. Via Etna	€ -	14.066
Sentenza Eurosestante 14688/20	€ -	12.801
Transazione Piccin	€ -	6.000
Transazione Green Planet	€ -	128.621
Saldo al 31/12/2021	€	1.543.985

Con delibera del C.d.A. del 28/10/2019 è stato istituito il fondo di solidarietà per perdite occulte. Tale fondo alimentato dalla fatturazione agli utenti che hanno aderito a tale addebito, viene impiegato tutte le volte in cui viene riscontrata dagli utenti una anomala fatturazione scaturente da quantitativi di acqua erogati ma non consumati a causa di dispersioni occulte e non colpose. In tal caso l'utente, avendo aderito all'addebito può beneficiare di una riduzione della bolletta che verrà ricalcolata. L'avvio di tale attività è stato effettuato con la fatturazione del 1° trim 2020 e al 31/12/2021 il fondo si è alimentato per € 295.404 ed ha avuto utilizzi per € 87.683.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo TFR al 31.12.20 riflette l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31/12/2006, che andrà ad esaurirsi con i pagamenti che avverranno in occasione della cessazione dei rapporti di lavoro o ad eventuali anticipazioni ai sensi di Legge. La movimentazione del fondo è stata la seguente

Saldo al 31.12.2020	€	714.867
Utilizzi, rettifiche e anticipazioni erogate nell'esercizio	€	(122.552)
Rivalutazione	€	29.386
Accantonamenti	€	16.158
Saldo al 31.12.2021	€	637.859

A partire dall'1/1/2007, la destinazione, per scelta del lavoratore, della maturazione del TFR, è stata destinata prevalentemente al fondo pensione di categoria Pegaso, un'altra parte all'INPS fondo tesoreria, per coloro che non hanno optato per la destinazione ai fondi, mentre una parte residuale ad altri fondi privati (previdenza Aurora, Mediolanum). Gli accantonamenti sono relativi al TFR dei dipendenti assunti a tempo determinato. Gli utilizzi sono relativi agli acconti su TFR e ai pensionamenti.

D) DEBITI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
36.420.600	36.146.435	(274.165)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa:

DEBITI	Entro entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	14.859	0	0	14.859
Acconti	248.811	8.000	6.617.460	6.874.271
Debiti verso fornitori	12.783.546	0	0	12.783.546
Debiti verso controllate	0	0	0	0
Debiti verso collegate	0	0	0	0
Debiti verso controllanti	438.439	7.476.509	0	7.914.948
Debiti verso controllate delle controllanti	1.077.709	2.542.936	0	3.620.645
Debiti tributari	891.391	1.632.342	0	2.523.733
Debiti verso istituti di previdenza	294.937	0	0	294.937
Altri debiti	2.393.661	0	0	2.393.661
Totale	18.143.353	11.659.787	6.617.460	36.420.600

Debiti verso Banche

I debiti verso Banche al 31/12/2021 pari a € 14.859 sono costituiti per il loro valore nominale:

ISTITUTO BANCARIO	VALORE AL 31/12/2020	ESTINZIONI	ACCENSIONI	RIMBORSI	VALORE AL 31/12/2021
Credito Siciliano	146.113	0	0	131.254	14.859
<i>accensione 2016</i>					
Totale	146.113	0	0	131.254	14.859

Il saldo del “Debito verso banche” al 31/12/2021, di € 14.859, esprime l’effettivo debito che la Società ha nei confronti del Credito Valtellinese per un mutuo scadenza a gennaio 2022.

Acconti

La voce acconti è rappresentata come segue:

DESCRIZIONE	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Anticipi di clienti	0	(759)	759
Anticipi da ST Microelectronics	332.284	152.000	180.284
Depositi cauzionali da utenti	6.550.610	(142.618)	6.693.228
TOTALE	6.882.682	8.623	6.874.271

La voce "**Acconti**" accoglie in quanto a € 180.284 somme anticipate per la costruzione di una condotta per forniture idriche alla Stmicroelectronics, da regolare a compensazione con forniture fino al 2022 secondo un piano di ammortamento. Tra gli acconti vengono iscritti anche i depositi cauzionali versati dagli utenti al momento della stipula del contratto o della richiesta di verifica contatore o di sopralluogo tecnico il cui debito, al 31/12/2021, ammontano a € 6.693.228.

Debiti verso Fornitori

I "**Debiti verso fornitori**" sono iscritti al netto di eventuali sconti commerciali:

Debiti verso Fornitori	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Fornitori	8.428.934	(1.594.447)	10.023.381
Fatture passive da ricevere	2.478.859	(648.566)	3.127.425
Note credito da ricevere	(633.833)	266.573	(367.260)
TOTALE	10.273.960	(2.509.586)	12.783.546

I debiti verso fornitori sono relativi e forniture di servizi e acquisti.

Debiti verso Controllante

Debiti verso controllante	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Debiti entro 12 mesi	678.759	240.320	438.439
Debiti oltre 12 mesi	7.281.864	(194.645)	7.476.509
TOTALE	7.960.623	45.675	7.914.948

La voce "**Debiti verso controllante**" accoglie prevalentemente i debiti (per fatture da ricevere) per energia elettrica dell'impianto di depurazione per € 4.952.617 la cui utenza, dal 2001 e fino al 31/12/2010, è stata intestata e pagata dal Comune di Catania. Risultano anche iscritti dei debiti per € 324.019 relativi all'utenza del depuratore fatturate da Enel al Comune di Catania per i mesi di gennaio-marzo 2012 ma di competenza della Sidra. Inoltre si rilevano debiti per somme incassate

del servizio fognatura e depurazione in pendenza dell'affidamento del servizio avvenuto nel 2001 per € 1.230.106; debiti per ripartizioni di riserve al socio per € 516.457; debiti per servizi espletati dal Comune all'impianto di depurazione per € 258.665; altri debiti di € 179.774 per TOSAP occupazioni permanenti. Nel 2019 è stato iscritto anche il debito verso il socio per Dividendi da distribuire relativi all'anno 2018, per € 1.500.000 che è stato distribuito al Socio nel 2020. A regolarizzare il rapporto di cofinanziamento nei confronti del Comune di Catania per € 700.000 relativamente alla delibera di Finanziamento CIPE 38/2015, è stato appostato nel 2020 l'intero debito nei confronti del Comune, decurtato degli importi che Sidra ha già pagato per il progetto e la direzione lavori. Si rinvia al paragrafo *C) III delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni*, per chiarimenti sull'operato.

Debiti verso Imprese sottoposte al Controllo della Controllante

Debiti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Fornitori	4.839.573	1.284.109	3.555.464
Fatture passive da ricevere	39.100	(26.081)	65.181
TOTALE	4.878.673	1.258.028	3.620.645

Su istanza di Asec Trade srl, il tribunale civile di Catania, con decreto ingiuntivo del 6/11/2018 n. 6378, ha ingiunto alla Sidra di pagare la somma di € 4.825.925,69 oltre interessi di mora e spese legali. La Sidra ha presentato opposizione con atto n. 1596/2019. Prima dell'udienza fissata in data 5/10/2020, si è addivenuto a un accordo al fine di porre fine alla lite giudiziaria e in data 30/9/2020 è stato scritto un accordo di rientro del debito composto da sorte capitale e interessi per una fornitura di energia elettrica del 2007. Con tale accordo Sidra ha riconosciuto l'intero debito sottoscrivendo un piano di rientro di 65 rate mensili di €80.000, a partire del mese di ottobre 2020 e fino al 15/2/2026, con applicazione di interessi dilazione al tasso del 2% sulla sorte capitale, al 31/12/2021 il debito ammontava a € 3.507.230. Nel mese di dicembre 2021 sono state corrisposte 6 rate riducendo così la scadenza del piano a settembre del 2025 per un totale 60 rate. In tale sezione è iscritto un debito verso la Società Catania Multiservizi SpA per servizi resi e distacco di personale che al 31/12/21 ammontava a € 60.888 per fatture da ricevere e € 52.528 per fatture ricevute.

Debiti tributari

Debiti Tributari	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Debiti per IVA a esig. Differita	1.632.342	0	1.632.342
Debiti per IVA	246.260	(246.260)	-
Debiti per Ritenute su retribuzioni e lav. Aut.	29.438	(102.238)	131.676
Debiti per IRAP	271.233	196.273	74.960
Debiti per IRES	1.474.299	853.106	621.193
Debiti v/ erario per bolli virtuali	842	(940)	1.782
Altri debiti tributari	67.771	5.991	61.780
TOTALE	3.722.185	805.906	2.523.733

La voce "**Debiti tributari**" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate.

Tra i debiti tributari troviamo iscritti prevalentemente debiti per IVA ad esigibilità differita per €1.632.342 relativa a fatture della Pubblica amministrazione non ancora liquidate; a debiti v/Erario per ritenute a lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi, effettuate nel mese di dicembre 2021, e che dovranno essere versate nel mese di gennaio 2022 per € 131.676; debiti per IRAP di competenza del 2021 per € 74.960; debiti per IRES 2021 per € 621.193; debiti per imposta di bollo virtuale per € 1.782, e debiti residuali per € 61.780.

Debiti verso Istituti Previdenziali

Debiti Previdenziali	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Debiti verso INPS gestione ex INPDAP	85.205	(28.502)	113.707
Debiti v/INPDAP per riscatti e ricong., Ass.	76	76	0
Debiti verso Pegaso	96.997	(1.092)	98.089
Debiti verso INPS	100.677	22.055	78.622
Debiti v/INAIL	0	(3.046)	3.046
Debiti verso INPS c/collaboratori	720	720	0
Debiti verso previdenza compl. Mediolanum	1.036	(50)	1.086
Debiti verso Fasie	248	(139)	387
TOTALE	284.959	(9.978)	294.937

La voce “**Debiti V/Istituti di Previdenza**”, accoglie prevalentemente i debiti maturati a dicembre 2021 e che dovranno essere versati a gennaio 2022.

Altri debiti

ALTRI DEBITI	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Debiti verso il personale	284.844	(231.008)	515.852
Debiti verso utenti	571.540	(117.667)	689.207
Debiti diversi	1.140.856	(47.746)	1.188.602
TOTALE	1.997.240	(396.421)	2.393.661

Il “**Debiti verso il personale**” di € 515.852 è relativo alle competenze maturate a dicembre 2021 ma che saranno regolate a gennaio 2022.

I “**Debiti verso utenti**” di € 689.207, si riferiscono a doppi pagamenti di bollette in attesa di richiesta di rimborso, o a bollette non identificate, in attesa che l’utente produca la prova del pagamento per essere abbinate.

I “**Debiti diversi**” sono importi maturati nell’esercizio in corso da versare a gennaio 2022 e precisamente per trattenute sindacali, per trattenute agli utenti del contributo pro-terremotati dell’Emilia e per trattenute operate ai dipendenti i quali hanno contratto prestiti personali con ritenuta in busta paga da versare a gennaio.

Tra i “Debiti diversi” rileviamo un debito verso A.T.I. (Assemblea Territoriale Idrica) relativo al contributo di funzionamento dell’ente. La convenzione stipulata con l’ATI prevedeva che il contributo annuo per il funzionamento dell’ente dovesse corrispondere all’importo di € 1,01 per abitante/anno del territorio servito. Tale contributo è stato calcolato per la Società in € 369.080 per il 2018 e € 369.080 per il 2019. L’accantonamento effettuato nel corso del 2021 riguarda l’anno 2020 per € 376.488 e 2021 € 373.130. Il debito complessivo verso ATI al 31/12/2021 ammonta a € 1.092.758.

E) RATEI E RISCOINTI

I ratei e i Risconti passivi sono rappresentati come segue:

Ratei e risconti passivi	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Ratei passivi finanziari	539	(25.065)	25.604
Risconti passivi non finanziari	11824	11.696	128
Risconti passivi finanziari	33.769	(29.879)	63.648

Risconti passivi pluriennali	3.650.274	730.897	2.919.377
TOTALE	3.696.406	687.649	3.008.757

I ratei e i risconti passivi rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio determinate col criterio della competenza temporale.

Il **rateo passivo** per € 25.604 è relativo alla quota di competenza dei costi di buoni pasto acquistati anticipatamente ma erogati nel 2022.

I **risconti passivi finanziari e non finanziari** rappresentano quote di ricavi per interessi di competenza anni successivi ma fatturate nel 2022 e accertamento del credito di imposta per beni strumentali di competenza degli anni successivi per € 27.977,34.

I **risconti passivi pluriennali** sono costituiti dalla imputazione dei contributi in conto capitale contabilizzati al momento della notifica dei decreti di finanziamento. Il decremento di € 730.899 è legato alle quote di ammortamento dell'esercizio e trova la contropartita nei ricavi come contributi in conto capitale nella Voce A5) del Conto Economico. Sulle modalità di attribuzione al conto economico dei risconti per contributi in conto capitale si rimanda a quanto enunciato nel paragrafo relativo alle immobilizzazioni materiali in cui si definiscono i criteri di imputazione dei contributi.

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Importo
SIC 37 - Area Pilota	18.069
SIC 38 - Rete Etna Acque I stralcio	3.544
SIC 39 - Rete quartiere S.Giorgio	169.879
SIC 41 - Campagna recupero dispersioni	461.435
SIC 94 - Rete Etna Acque II stralcio	1.266.449
CSEA PAC Risanam. Rete trasporto Primaria	1.000.000
Totale	2.919.376

Informativa su impegni e Garanzie

La società ha prestato le seguenti fidejussioni:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2021	Variazione
Beni di Terzi	0	0	0
Sistema improprio degli impegni	0	0	0
Sistema improprio dei rischi	1.358.200	564.000	(794.200)
Totale	1.358.200	564.000	(794.200)

Di seguito si espone elenco degli enti ai quali è stata rilasciata garanzia fidejussoria:

Fidejussioni	al 31.12.2021	
Comune Catania	€	524.000
Comune di Gravina	€	10.000
Comune di San Gregorio	€	15.000
Comune S.A.Li Battiati	€	15.000
Totale	€	564.000

Il sistema improprio dei rischi è rappresentato da polizze fidejussorie rilasciate a favore di Enti per autorizzazione di lavori di scavo. A seguito della Direttiva U.E. 34/2013 e del D.lgs 139/2015, vengono riportate le informazioni analitiche solo nella presente nota integrativa. Il decremento, intervenuto nel 2020, è legato a svincolo di polizze per cauzioni il cui valore complessivo è di € 250.000, e alla scadenza di una polizza Atradius a favore dell'ATO 2 CT di € 694.200. L'incremento è dato dall'accensione di una polizza a favore del Comune di Catania a garanzia di lavori per la rete fognaria per il periodo 2020-2025, di € 150.000.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
35.731.314	33.881.314	(1.850.000)

Il valore della produzione è così composto:

Valore della produzione	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021
Ricavi vendite e prestazioni	29.843.110	160.348	30.003.458
Variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
Variazioni lavori in corso su ordinazione	0	0	0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	1.053.688	(226.293)	827.395
Altri ricavi e proventi	2.984.516	1.915.945	4.900.461
Totale	33.881.314	1.850.000	35.731.314

I ricavi delle vendite e prestazioni sono rappresentato come segue:

1) Ricavi delle vendite e prestazioni

Ricavi vendite e prestazioni	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Servizio acquedotto	26.605.635	906.526	27.512.161
Servizio fognatura	625.459	(13.654)	611.805
Servizio Depurazione	1.528.483	(312.871)	1.215.612
Altri ricavi	638.732	(617.358)	21.374
Ricavi da altre attività idriche			
Ricavi da case dell'acqua	106.938	(13.224)	93.714
Servizio Depurazione bottini	66.440	1.653	68.093
Ricavi fornitura navi	25.813	16.147	41.960
Servizio industriale ZIC	198.056	169.440	367.496
Ricavi di vendita con Autobotti	47.554	23.689	71.243
Totale	29.843.110	160.348	30.003.458

L'incremento dei ricavi per acquedotto fognatura e depurazione è dovuto prevalentemente all'approvazione della manovra tariffaria MT3 da parte dell'ARERA con eliminazione dell'impegno minimo anche alle utenze commerciali a partire dal 2022 (delibera Arera n. **550/2021/R/IDR** del 30/11/2021).

4) Incrementi di immobilizzazione per lavori interni

Increment. Immobil. Lav. Interni	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Capitalizz. Spese per acquisti	199.658	30.218	229.876
Spese per il personale capitalizzate	854.030	(256.511)	597.519
Totale	1.053.688	(226.293)	827.395

Gli incrementi di capitalizzazione per lavori interni derivano da spese per il personale impiegati in manutenzioni straordinarie o nuovi investimenti, e pertanto capitalizzate.

5) Altri ricavi e proventi

Altri ricavi e proventi	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Contributi in c/ esercizio	388.425	17.298	405.723
Contributi in c/ capitale	1.043.202	(304.128)	739.074
Sopravvenienze attive	1.321.563	2.090.555	3.412.118
Altri ricavi	231.326	112.220	343.546
Totale	2.984.516	1.915.945	4.900.461

La voce “**Contributi in conto esercizio**” in quanto a € 400.854 è relativa ai contributi di cui alla convenzione di affidamento del servizio idrico, del 9/6/2000, con il Comune di Catania. Tale contributo è previsto per la mancata copertura dei costi rispetto ai ricavi sull'attività di gestione dell'impianto di depurazione, in quanto non essendo stati realizzati da parte dell'ente proprietario gli investimenti relativi all'ampliamento della rete fognaria, tale impianto produce ricavi insufficienti a coprire i costi. Tra i contributi in conto esercizio è iscritto un credito di imposta per Sanificazione per € 4.869. La voce “**Contributi in c/ capitale**” è relativa alle quote di competenza dell'anno, dei contributi in c/capitale percepiti a far data dall'1 gennaio 1998, contabilizzati in

ottemperanza al criterio secondo il quale gli stessi siano accreditati gradatamente al conto economico. Tale criterio trova applicazione mediante il metodo della contabilizzazione del costo degli investimenti al lordo dei contributi ricevuti e l'iscrizione tra i risconti passivi di questi ultimi; successivamente, a seguito del collaudo e dell'entrata in funzione dei beni, viene imputata al conto economico, nella voce "contributi in c/capitale", la quota di contributo di competenza dell'esercizio.

La voce "Altri ricavi" è relativa prevalentemente a ricavi e proventi dell'esercizio e precisamente € 1.222 recupero spese su insoluti; € 9.185 per rimborsi retributivi personale distaccato per attività politiche; € 59.251 per recupero spese postali sostenute per invii di raccomandate agli utenti e a loro addebitate; € 257.139 per cessione di energia elettrica a Terna per il tramite della società Consorzio Rete Energia scarl; € 10.000 per indennizzi su beni assicurati e altri ricavi residuali per € 6.479.

Le sopravvenienze attive in quanto a € 1.476.687 sono relative prevalentemente rettifiche di costi relativi ad anni precedenti. In esse ritroviamo una partita di € 609.308 relativa alla prescrizione delle somme dell'addizionale di Fognatura e Depurazione di cui all'ordinanza del Commissario regionale del 2003; in quanto a 1.935.431 a congruagli anno 2020 a seguito dell'approvazione tariffaria di cui alla delibera Arera 550/2021/R/IDR

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
35.451.913	31.286.076	(4.165.837)

6) Per materie prime sussidiarie di consumo e merci

Acquisti materie prime, cons., ricambi	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Materiale idraulico	97.780	(149.291)	247.071
Materiale elettrico	66.370	(18.473)	84.843
Materiale di consumo	125.347	21.640	103.707
Reagenti e materiali per potabilizzazione	107.287	22.726	84.561
Carburanti e lubrificanti	37.255	(5.885)	43.140
Materiale informatico e cancelleria	31.450	4.551	26.899
Acquisti attrezzature	27.284	24.597	2.687

Acquisto vestiario e mater. Dotazione	6.244	(32.702)	38.946
Acquisto materiale igienico sanitario e sicurezza	21.493	6.030	15.463
Acquisto impianti di sollevamento	95.593	59.392	36.201
Acquisto Hardware	12.618	(11.321)	23.939
Acquisto materiali per telecontrollo	7.000	7.000	0
Acquisto climatizzatori	3.740	3.740	0
Apparecchi di misura contatori	3.109	1.170	1.939
Acquisto carburante per autotrazione	0	(40.238)	40.238
Acquisto ricambi case dell'acqua	55	(7.599)	7.654
Altri acquisti	7.599	776	6.823
Totale	650.224	(113.887)	764.111

7) Costi per servizi

I costi per servizi sono rappresentati nella seguente tabella:

Costi per servizi	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Acquisto acqua ingrosso da terzi	5.385.815	(631.157)	6.016.972
Energia Elettrica media tensione	5.021.576	(3.371.710)	8.393.286
Energia elettrica bassa tensione	65.971	(147.475)	213.446
Costi per manutenzioni impianti	549.481	(13.578)	563.059
Smaltimento fanghi da depurazione	349.019	(125.800)	474.819
Consulenze tecniche	21.290	(137.783)	159.073
Analisi e controlli di laboratorio	84.172	(26.587)	110.759
Altri costi per servizi	1.943	(12.182)	14.125
Spese per autoveicoli	31.362	(34.517)	65.879
Costi per servizi commerciali e amm.	538.724	(93.991)	632.715
Servizi di terzi	146.122	(44.190)	190.312
Costi per servizi generali	1.250.189	(253.682)	1.503.871
Utenze	76.441	(6.104)	82.545
Costi per compensi organi sociali	111.847	24.394	87.453
- compensi collegio sindacale	37.407	(1.766)	39.173
Totale	13.633.952	(4.874.362)	18.508.314

L'incremento della voce "Costi per Servizi" è da ascrivere prevalentemente all'incremento esponenziale che ha subito il costo per energia elettrica già dall'agosto del 2021, con un incremento complessivo di € 3.519.185; inoltre da evidenziare anche l'incremento dei costi

dell'acquisto della risorsa idrica, per € 631.157, derivante sia dagli incrementi tariffari applicati dai gestori, nonché a seguito dell'abbassamento progressivo del livello della falda acquifera verificatesi già negli ultimi anni, richiedendo pertanto la necessità di maggiori approvvigionamenti da terzi, per mantenere la gestione del servizio in efficienza. I **costi per autoveicoli** sono relativi alle spese di manutenzione e di assicurazione degli autoveicoli di proprietà e a noleggio.

I **costi per servizi commerciali** e amministrativi comprendono le spese sostenute per stampa e imbustamento bollette € 131.199, stampa imbustamento e recapito per morosità € 26.115, lettura contatori area Industriale € 12.880, recapito bollette € 15.555, servizi numero verde € 62.014, spese bancarie e postali per incasso bollette € 108.261, comunicazioni agli utenti € 8.008, spese legali da terzi € 165.259, Pubblicità e propaganda € 12.300, spese legali per recupero crediti € 90.994.

I **costi per servizi generali** comprendono spese di vigilanza per € 15.369, spese postali per € 23.344, pulizia locali per € 72.474, derattizzazione per € 37.384, assicurazioni per € 187.155, consulenze professionali, legali e amministrative per € 458.447, prestazioni di terzi per € 45.884, buoni pasto per € 95.746, aggiornamento professionale per € 19.466, smaltimento rifiuti speciali € 9.395, spese per gare € 10.273, compenso società di Revisione € 16.639, Manutenzioni diverse € 7.699, personale a comando da altre società del gruppo € 490.156 e altri costi residuali per € 14.440.

I **costi per le utenze** elettriche ammontano a € 33.814, mentre quelli per telefonia fissa a € 40.909 e mobile a € 7.822.

I **compensi degli organi sociali** sono costituiti dai compensi del consiglio di Amministrazione, deliberato con assemblea dei soci del 14/10/2019, che ammonta, al lordo degli oneri accessori, ad € 21.240, del compenso del collegio sindacale nominato in Assemblea dei soci in data 25/11/2019 per un totale comprensivo di oneri accessori di € 39.173 e del compenso dell'ODV per € 27.040.

8) Per godimento beni di terzi

Costi per godimento beni di terzi	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Fitto uffici	193.324	35.365	157.959
Spese condominiali	9.605	(160)	9.765
Noleggi autoveicoli civili	59.412	27.855	31.557
Noleggio ponti radio	7.684	(7.216)	14.900
Noleggi diversi	3.946	(34.421)	38.367
Noleggio macchine industriali	225.155	(8.544)	233.699
Licenze d'uso software	0	(31.210)	31.210
Canoni di concessione e derivazione	65.530	69	65.461
Canoni diversi	61.436	(9.577)	71.013
Canoni di leasing	2.588	695	1.893
Canoni attraversamento e demaniali	3.162	(3.543)	6.705
Totale	637.699	(24.830)	662.529

La riduzione dei costi di affitto è stata generata da una ottimizzazione degli uffici, disdicendo un contratto più oneroso e prendendo in affitto locali a prezzi più contenuti.

9) Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di anzianità, costo delle ferie non godute, accantonamenti di legge e variazione economica contratto collettivo nazionale di lavoro.

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
	7.417.213	6.700.123	717.090

Costi per il Personale	31/12/2020	Variazione	31/12/2021
Salari e stipendi	4.800.794	(446.315)	5.247.109
Oneri Sociali	1.405.785	(267.382)	1.673.167
Trattamento di fine rapporto	359.151	(19.137)	378.288
Altri costi	134.393	(15.744)	118.649
Totale	6.700.123	(717.090)	7.417.213

L'incremento dei costi del lavoro scaturisce dal riconoscimento ai lavoratori di superminimi, inoltre all'avanzamento di livello di alcuni funzionari e al riconoscimento ai quadri dell'indennità di funzione come previsto dal contratto di lavoro. Una variazione è legata anche a un'ultima "trance" di incremento contrattuale previsto dal CCNL Federgasacqua.

10) Ammortamento e svalutazioni

	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
	4.165.503	4.158.664	(6.839)

a)b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Ammortamenti	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021
Ammortamento immob. immateriali	343.639	110.418	454.057
Ammortamento immob. materiali	3.644.916	(832.738)	2.812.178
Totale	3.988.555	(722.320)	3.266.235

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro impiego

nella fase produttiva. Per il dettaglio sugli ammortamenti si rimanda alle tabelle esplicative delle “movimentazioni delle immobilizzazioni”.

Con riferimento alla condotta realizzata con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno alla fine degli anni ‘80, la Società ha, anche per il 2020, rilevato che solo il 40% dell’opera è in esercizio, pertanto è stata calcolata la quota dell’ammortamento dell’anno in proporzione all’effettivo uso.

d) Svalutazione dei crediti compresi nell’attivo circolante e delle disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.052.794	170.109	(882.685)

Il conto accoglie la svalutazione dei crediti verso clienti, di incerta esigibilità, oggetto di recupero legale in corso, pertanto è stato effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti fiscalmente indeducibile. Si rimanda al paragrafo de Crediti v/Clienti a pagina 39 della presente nota integrativa per le specifiche dell’ accantonamento al fondo svalutazione crediti.

11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
73.422	126.440	(53.018)

Per la composizione delle rimanenze si rinvia a quanto indicato nella prima parte della nota integrativa a pag. 23.

12) Accantonamento per rischi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
506.452	3.179.681	2.673.229

Nel 2021 la valutazione della rischiosità dei conteziosi giudiziari in corso, ha portato all’accantonamento al Fondo per rischi su cause la comma di € 181.822, controversie che a giudizio dei legali hanno una “probabilità” di soccombenza secondo quanto previsto dall’OIC 31. Inoltre, è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi per cause di lavoro, rilevato dai legali come rischio “*possibile*”, per € 324.631.

13) Altri accantonamenti

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
14.403	376	(14.027)

Come previsto dall'art. 113 del D.lgs 50/2013e recepito nel regolamento aziendale del 18/4/2018 e s.m.i., sono stati calcolati gli incentivi per funzioni tecniche, e pertanto, come previsto dal regolamento aziendale e dalla normativa, è stato accantonato il 20% dei suddetti incentivi maturati, per l'acquisto di strumentazione e nuove tecnologie.

14) Oneri diversi di gestione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
3.333.284	2.451.797	(881.487)

La principale Voce del conto Oneri Diversi di Gestione è rappresentata dalle perdite su Crediti. L'operazione di iscrizione a perdite è stata effettuata stralciando i crediti ritenuti non più esigibili dopo aver assorbito il fondo svalutazione crediti tassato esistente per € 1.928.534.

Tra le altre voci prevalenti degli oneri diversi di gestione riscontriamo: TOSAP occupazioni permanenti e temporanee per € 208.231; IMU per € 46.325; commissioni su fidejussioni per € 3.359; tasse di proprietà su automezzi per € 1.959; commissioni su Factoring € 121.347; Imposta di bollo per € 4.804, spese per insoluti € 2.585; costi indeducibili € 65.050; contributo per il funzionamento dell'ARERA € 7.968; oneri bancari € 2.002; oneri per il finanziamento di tariffe di solidarietà € 11.983; spese varie per € 10.289; diritti camerali per € 2.397;

Delle sopravvenienze passive, in quanto a € 305.284, rappresentano storno di ricavi effettuati nel 2021 scaturenti dalla fatturazione di anni precedenti e pertanto essendo già assoggettata a imposte saranno considerati deducibili. Mentre € 2.108.718 trattasi di costi sopravvenuti a chiusura del bilancio e non accertati in anni precedenti e pertanto considerati indeducibili ai fini fiscali.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
705.125	183.102	522.023

Descrizione	31/12/2020	Variazioni	31/12/2021
Da partecipazione	0	0	0
Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0
Da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Altri proventi finanziari	624.694	(337.550)	962.244
(Interessi e altri oneri finanziari)	(441.592)	184.473	(257.119)
Totale	183.102	522.023	705.125

15) Altri proventi finanziari

Il dettaglio degli “Altri proventi finanziari” è così rappresentato:

Proventi Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi bancari e postali	0	0	0	182	182
Interessi da clienti	14.093	0	0	947.581	961.674
Interessi su finanziamenti	0	0	0	0	0
Interessi su altri crediti	0	0	0	570	570
Totale	14.093	0	0	948.333	962.426

Gli interessi sono stati applicati verso gli utenti, pubblici e privati, per la morosità esistente al 31/12/2020 in quanto, per la morosità dell’anno in corso, viene applicata, in bolletta, la penalità per il ritardato pagamento in base a quanto deliberato nel CDA del 28/10/2019. Tale penalità, denominata indennità di mora, è compresa nella voce interessi da clienti “Altri” e ammonta a € 415.800.

Gli interessi verso gli utenti al 31/12 sono stati calcolati in base a quanto è stato deliberato nel C.d.A. del 28/10/2019 e ammontano a € 531.781.

17) Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi e altri oneri finanziari sono così esposti:

Oneri Finanziari	Controllanti	Controllate	Collegate	Altri	Totale
Interessi su obbligazioni	0	0	0	0	0
Interessi su Mutui	0	0	0	4.192	4.192
Interessi bancari e postali	0	0	0	0	0
Interessi su altri debiti	0	0	0	62.435	62.435
Perdite di Partecipazioni	0	0	0	0	0
Interessi di mora	0	0	0	178.352	178.352
Interessi su depositi cauz. Utenti	0	0	0	6.782	6.782
Altri	0	0	0	5.358	5.358
Totale	0	0	0	257.119	257.119

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono costituiti da interessi passivi su mutui, interessi passivi sul finanziamento per la realizzazione delle condotte STMicroelectronics, per un totale di € 1.330 e interessi dilazione per il rientro del debito con Asec Trade per € 61.105. Nella voce Interessi di Mora, ritroviamo: interessi passivi su ritardato pagamento a fornitori mentre nella voce “Altri”

ritroviamo gli interessi applicati su rateizzazione di imposte e tasse. Gli “Interessi su “depositi cauzionali a utenti” sono quelli corrisposti agli utenti a seguito di disdette contrattuali con rimborso dei depositi, secondo quanto previsto dall’ARERA.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA’ FINANZIARIE

Nel 2021 non ci sono state rettifiche di attività finanziarie

22) IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO

a) Imposte correnti

IMPOSTE	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Imposte correnti:	0	0	0
Imposte per condono	0	0	0
IRAP	271.233	74.960	196.273
IRES	1.474.287	621.193	(853.094)
Imposte differite (anticipate)			
IRES	0	0	0
IRAP	0	0	0
Totale	1.745.520	696.153	(656.821)

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenzia che non sono state registrate rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

b) c) Imposte differite e anticipate (Art. 2427, comma 1, n. 14 lettere “a” e “b”, Cod.Civ.)

In sede di redazione del bilancio di esercizio non si sono verificati i presupposti per la determinazione delle imposte anticipate e differite.

23) Utile/Perdita dell’esercizio

	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2021	Variazione
Risultato prima delle imposte	2.778.340	984.526	(1.793.814)
Imposte dell'Esercizio (IRAP)	(271.233)	(74.960)	196.273
Imposte dell'Esercizio (IRES)	(1.474.287)	(621.193)	853.094
Utile (perdita) dell'esercizio	1.032.820	288.373	(744.447)

Tutela della riservatezza dei dati personali

Ai sensi dell'Allegato B del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196 (Codice della Privacy) la Società ha provveduto alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, sussistendo il trattamento di dati sensibili e/o giudiziari. Nel Documento Programmatico sono state fornite informazioni tra l'altro sull'elenco dei trattamenti di dati personali, la distribuzione dei compiti e delle responsabilità delle strutture preposte al trattamento dei dati, l'analisi dei rischi che incombono sui dati, le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, la protezione delle aree e dei locali, la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in caso di distruzione o danneggiamento, la previsione di eventuali interventi formativi degli incaricati del trattamento, la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamento di dati personali affidati a strutture esterne a quelle societarie.

Ammontare complessivo degli emolumenti spettanti agli Amministratori e Sindaci

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi erogati agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per l'anno 2020:

COMPENSI	31/12/2020	31/12/2021
Compenso agli Amministratori	48.000	21.000
Compenso ai Sindaci	36.000	36.000

I compensi esposti non contengono gli oneri accessori di legge.

Il presente Bilancio, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

In conformità a quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 288.373 come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 14.419
- 15% riserva statutaria € 43.256
- di accantonare il residuo di € 230.698 a riserva da destinare al fondo investimenti.

Per il Consiglio di Amministrazione
f.to Il Presidente
Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione anno 2021



(Impianto di depurazione Pantano d'Arce CT)

INDICE RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. Informativa sulla società.....	69
2. Sidra SpA e la gestione del servizio idrico integrato.....	70
3. Evoluzione tariffaria.....	73
4. Modello Organizzativo - Revisione della struttura organizzativa.....	73
5. Andamento della morosità.....	77
6. Produzione e distribuzione della risorsa idrica.....	78
7. Depurazione e Fognatura.....	80
8. Gestione impianto di depurazione 2021.....	81
9. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane.....	86
9.1 Inquadramento.....	86
9.2 Il ruolo del gestore Sidra S.p.A.....	93
9.3 Risorse tariffarie da trasformare alla contabilità speciale del Commissario Unico.....	96
9.4 Focus sulle attività di breve termine sul sistema fognario.....	100
10. Altri usi. Gestione del SII nell'Area Industriale di Pantano d'Arce.....	103
11. Gli investimenti.....	105
12. Gestione economica.....	109
13. Consumi energetici.....	110
14 Approvvigionamenti dell'acqua potabile.....	111
15. Costo del lavoro.....	111
16. Gestione Economica.....	114
17. Gestione Patrimoniale.....	115
18. Indicatori di risultato.....	117
19. Gestione Finanziaria.....	118
20. Principali rischi di incertezze a cui è sottoposta la Società-Principi e indicatori non	

<i>Finanziari</i>	118
<i>21. Misurazione del rischio</i>	119
<i>22. L'impatto ambientale e la sicurezza ambientale</i>	120
<i>23. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	124
<i>24. Destinazione del risultato di esercizio</i>	124

Relazione sulla gestione

Bilancio al 31/12/2021

Al Socio Azionista

Nella presente relazione, a corredo del bilancio al 31.12.2021, sono rappresentate le condizioni che hanno determinato l'evoluzione operativa della Società nel corso dell'anno e le direttrici che la Società intende seguire per operare al meglio nel complesso scenario di mercato relativo alla gestione del Servizio Idrico Integrato.

In continuità con la Relazione sulla Gestione esercizio 2020, si relaziona sui diversi aspetti gestionali della Società, con riferimento all'esercizio chiuso al 31.12.2021, ed alle prospettive future, evidenziando gli aspetti salienti che hanno connotato l'attività della Società nel corso dell'anno e le variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2021.

1. Informativa sulla società – Origini e Missione

Il benessere e lo sviluppo socio-economico dell'area metropolitana di Catania dipendono anche dalla capacità di assicurare l'accesso all'acqua potabile a tutti i cittadini di Catania e alle future generazioni, nonché di sviluppare una cultura sociale ed economica sempre più legata alla tutela ed alla valorizzazione delle straordinarie risorse ambientali e culturali presenti nel nostro territorio.

In questa prospettiva è necessario consolidare, con azioni coerenti, il comune intento di assicurare anche il servizio idrico integrato, di fondamentale importanza per i cittadini e di alto valore sociale e di grande utilità pubblica, con un approccio industriale al passo con i tempi e rispondente alle esigenze di innovazione e di crescita (degli impianti, delle competenze e professionalità interne, della cultura di servizio e della responsabilità sociale).

Al tema dell'oculata gestione della risorsa idrica si affianca e si sovrappone quindi anche quello del recupero e della valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali, da mettere a disposizione dei cittadini e delle attività economiche.

La missione dell'azienda è raggiungere un ottimale equilibrio tra qualità, continuità e sostenibilità del servizio idrico integrato nel territorio gestito con la salvaguardia, la rinnovabilità delle risorse idriche e la valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio naturalistico presente.

Si tratta di un obiettivo molto ambizioso, ma necessario, in considerazione del contesto in cui opera la società e dello stato di obsolescenza e del livello di ridotta adeguatezza del patrimonio impiantistico gestito, con l'ulteriore attenzione ai riflessi dell'opera di risanamento del proprio Bilancio, posto in essere dal Socio Comune di Catania. A tal fine è stato elaborato e adottato un piano industriale sostenibile, che potrà essere realizzato con una profonda rivisitazione della Società e delle risorse umane in essa operanti.

Le origini della società risalgono al 1967 quando l'Amministrazione Comunale cominciò a gestire direttamente gli impianti della Società Acque di Casalotto, risalenti alla prima metà del secolo. Nel 1971 nacque l'Azienda Acquedotto Municipale che dal 1995, con l'acquisizione della Società Etna Acque, estese il servizio anche ad alcuni quartieri dei comuni limitrofi. Il 1996 segnò la nascita dell'Azienda Speciale Sidra, ai sensi del terzo comma, lettera c) dell'articolo 22 e dell'articolo 23 della legge 142/90, che acquisì i caratteri di autonomia imprenditoriale e personalità giuridica fino al 2000, quando la Società Etna Acque e Sidra confluirono in un unico soggetto giuridico, denominato Sidra spa, con socio Unico il Comune di Catania detentore del 100% del capitale sociale, formato da n. 3.000.000 di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna. Recentemente il socio unico, Comune di Catania, ha deciso la fusione per incorporazione di Sidra con "Catania Rete Gas". L'obiettivo è di ottenere risparmi su ampia scala grazie non tanto con l'eliminazione del CdA della società incorporata (Catania Rete Gas) ma piuttosto con la razionalizzazione delle due strutture organizzative. Ulteriori risparmi e maggiore efficienza del servizio saranno possibili coordinando gli interventi nel sottosuolo e nella manutenzione delle rispettive condotte di distribuzione.

La Società, certificata ISO 9001, gestisce oggi il Servizio Idrico Integrato nell'ambito dell'area metropolitana di Catania ed in porzioni di alcuni comuni limitrofi (S. Agata Li Battiati, S. Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Gravina, S. Gregorio, Misterbianco). Tutto ciò dalla captazione alla distribuzione di acqua ad uso civile, irriguo ed industriale alla gestione della fognatura e alla depurazione delle acque reflue.

Sidra serve circa 110.000 utenze, pari ad una popolazione media servita di circa 330.000 abitanti.

2. Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato

Sidra S.p.A. gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania. Un'ampia area, quasi contigua, a cui il servizio deve essere offerto con le problematiche derivanti dalla differente altimetria dei territori serviti.

La gestione del territorio provinciale che sembrava già risolta fin dal 2004, ha subito invece ampi ritardi a causa del contenzioso posto in essere per la maldestra gestione della caducazione del precedente affido, posto in essere dall'amministrazione precedente pro-tempore che, nell'intento di giungere alla caducazione del servizio non fu capace di adottare tutti i provvedimenti amministrativi necessari al conseguimento dell'obiettivo. Sono nati quindi, tutta una serie di problematiche di carattere giuridico-amministrativo, che hanno generato un grado di confusione a causa di sentenze contraddittorie adottate dai Tribunali aditi. Inutile ricordare come per lunghi anni (dal 2008 al 2021) tutte le sentenze del C.G.A. (Consiglio di Giustizia Amministrativa), avevano confermato la caducazione dell'affido alla S.I.E. (Servizi Idrici Etnei). Improvvisamente, però, nel dicembre del 2021 il C.G.A. ha ritenuto di ribaltare totalmente il parere dichiarando la "sopravvivenza" della S.I.E., a causa del mancato completamento del parere amministrativo che avrebbe dovuto adottarsi da parte dell'Amministrazione Provinciale che voleva dichiarare la caducazione di ogni precedente accordo. Questa recente sentenza ha determinato una serie di effetti rivoluzionari in quanto la S.I.E., che si riteneva ormai tenuta estranea dal Servizio Idrico della Provincia di Catania, è tornata ad essere l'Azienda a cui "dovrebbe" essere affidato il servizio idrico. Da sottolineare come ormai i tempi sono più che maturi per il completamento dell'affidamento del servizio. Importante tenere presente come durante il periodo citato, l'Assemblea dell'ATI abbia adottato una serie di delibere relative all'affido provvisorio del servizio idrico, non sempre coerentemente alla normativa di riferimento. Si ricorda, per esempio, la individuazione per lunghi periodi e, nonostante l'obiezione della scrivente Società, di 2 gestori (uno al nord e uno al sud dell'autostrada CT-PA) a cui si doveva, secondo la valutazione dell'E.G.A. (Ente di Governo D'Ambito), affidare il servizio idrico provvisorio. Inutile ribadire come la scrivente Società abbia più volte sottolineato all'E.G.A. la incoerenza, anzi la contraddittorietà di quanto proposto dall'Assemblea dell'ATI (che purtroppo l'approvò), in quanto si sapeva per diffusa e ribadita determinazione proveniente dal Ministero competente che il Gestore doveva essere uno senza eccezione alcuna.

Il Consiglio Direttivo dell'ATI, soltanto dopo l'ennesima contestazione degli organi superiori, ha preso coscienza di questa necessità di gestione unitaria, abbandonando le precedenti valutazioni "Binarie". Le traversie della gestione del servizio idrico in provincia di Catania non sono però finite in quanto la delibera di individuazione del Gestore Unico (Catania Acque SpA), non essendo stata adeguatamente e sufficientemente motivata, ha provocato un intervento dell'autorità della concorrenza (AGCOM) che ha chiesto, inutilmente, che le motivazioni fossero più ampiamente e approfonditamente elaborate. Non essendo state ritenute le ulteriori motivazioni sufficienti delle citate Autorità, l'AGCOM ha adito al TAR per l'annullamento della citata delibera di affido al

3. Evoluzione tariffaria

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Metodo Tariffario, che rappresenta l'evoluzione del Metodo Tariffario Transitorio finalizzato ad assicurare, attraverso una regolazione stabile e certa l'economicità, l'efficienza, l'equilibrio economico-finanziario nelle gestioni. La società è in regola nei termini disponendo già di una carta del servizio idrico integrato e avendo iniziato il procedimento necessario ad abolire il minimo impegnato sulla tariffa applicata alle utenze domestiche, attraverso una rimodulazione tariffaria operata nel rispetto dell'iso-ricavo. Al riguardo la Società ha adottato la proposta tariffaria, e il collegato piano degli investimenti, approvata dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera 66/2015.

Con deliberazione **550/2021/R/IDR** del 30/11/2021 è stato approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2020 e 2021, proposto dall'Assemblea Territoriale Idrica ATO 2 Catania.

In prosieguo delle riunioni tenute nel corso del 2020 si è costituita la Società Catania Acque SPA, futuro affidataria del servizio idrico, si era stabilito che la gestione avrebbe avuto una tariffa unica in tutta la Provincia, sempre ispirandosi al principio del *full recovery cost*.

E' stata quindi sottolineata la necessità di programmare gli interventi prevedendo esclusivamente quanto effettivamente realizzabile e dando priorità agli interventi che consentono di conseguire gli obiettivi di miglioramento stabiliti attraverso la valutazione dei macroindicatori di qualità tecnica e contrattuale; particolare attenzione andrà posta quindi alla programmazione degli interventi necessari a colmare, ove mancanti, le informazioni sulla consistenza delle infrastrutture e sul sistema di controllo delle portate e dei volumi di processo ed all'utenza (contatori alle fonti, in arrivo e in partenza dai serbatoi, misuratori di linea sulle adduzioni ed alle diramazioni; misuratori di portata e di pressione ai nodi delle reti di distribuzione; contatori all'utenza)".

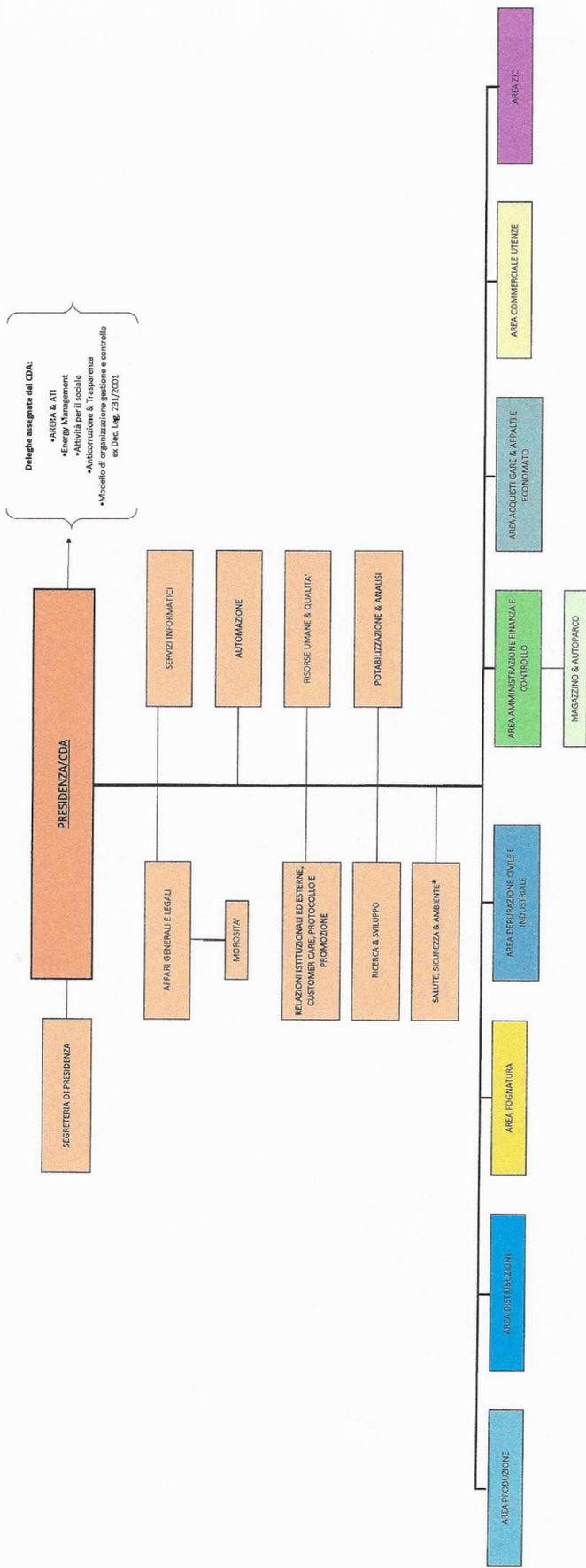
4. Modello organizzativo – Revisione della struttura organizzativa

Nel corso degli anni si è verificata una progressiva e costante riduzione del personale in organico, passando da 159 dipendenti nel 2010 ai 126 del 2021. La progressiva riduzione della consistenza del personale ha prodotto non soltanto una carenza numerica di risorse ma anche un progressivo depauperamento di conoscenze ed esperienze. Le anzidette carenze sono risultate ancor più incidenti tenuto conto che la società ha visto ampliare in modo significativo il perimetro del servizio, in particolare con la presa in carico della gestione del SII nella ZIC (Zona Industriale Catania) consegnata alla scrivente società in condizioni di assoluto abbandono sia per le condotte

fognarie, che distribuzione idrico-potabile. Nel corso del 2021 sono iniziati i lavori banditi dal Comune di Catania per la realizzazione soltanto in parte della ZIC di nuove condotte idriche.

Le modifiche della struttura adottate dalla nuova amministrazione hanno dato luogo a una struttura orizzontale composta da otto unità organizzative, autonomamente coordinate dai singoli responsabili a ovviamente coordinate dal CdA. Sono stati individuate alcune Aree a cui si è riconosciuta maggiore autonomia pur all'interno del settore di appartenenza, data la necessità di affrontare con maggiore incisività le problematiche di competenza. Alcune deleghe di estrema importanza (sicurezza e salute) sono state rinnovate. Temendo infatti che il lungo periodo durante il quale sono state tacitamente confermate, potesse incidere negativamente sulla loro gestione, si è preferito proporre un interpello a tutti i dipendenti chiedendo che venisse espressa la disponibilità a ricoprire ognuna delle deleghe. Sulla base delle risposte si è individuato il dipendente a cui attribuirle scegliendo, ovviamente, su quelli che avevano espresso positivamente documentato il possesso dei requisiti necessari. Si è ritenuto, in ogni caso, di affiancare alla persona individuata, un consulente attingendo ai risparmi derivanti dall'attribuzione senza costi di quanto operato dalle precedenti amministrazioni. Il professionista esterno individuato dà le necessarie garanzie di competenza consentendo anche all'azienda un risparmio seppur di piccola entità.

Si allega organigramma aziendale approvato nella seduta del 7/4/2022.



* Organigramma aggiornato delibera del 07/04/2022 con istituzione dell'U.O. Salute, Sicurezza & Ambiente" a seguito dell'atto di interpello prot. n. 8285 del 15/02/2022

APPROVATO
dal Consiglio di Amministrazione



nella seduta del 7/4/2022

Gli obiettivi della Riorganizzazione

La riorganizzazione così rivista, riteniamo che abbia determinato già effetti positivi per una maggiore responsabilizzazione delle figure apicali, ovviamente non nella stessa misura e non per tutti gli apicali. Gli obiettivi si ribadiscono come validi anche come riferimenti gestionali alla luce della fusione con Catania Reta Gas e della partecipazione in Catania Acque SpA. Si richiamano gli obiettivi per maggiore comprensione.

I principali obiettivi che si vogliono raggiungere attraverso questo ammodernamento della struttura organizzativa sono:

1. Superare la diffidenza e la ridotta solidarietà che condizionano la comunicazione interna e la condivisione delle sfide e degli obiettivi;

1. Identificare chiaramente tutte le funzioni e le competenze necessarie per lo svolgimento dell'oggetto sociale, evitare vuoti organizzativi o sovrapposizione di competenze/responsabilità nella filiera dei processi;

2. Dare una corretta e adeguata rappresentazione di ruoli, responsabilità e regole comportamentali e operative senza per questo penalizzare le esigenze di elasticità e capacità di reazione tempestiva alle mutevoli e imprevedibili istanze alle quali una società di servizi deve dare risposta in tempi stringenti;

3. Presidiare, anche con misure di monitoraggio e controllo ridondanti, tutti quegli aspetti dell'attività operativa e decisionale che assumono particolare rilevanza ai fini del rischio aziendale, non solo in termini di posizionamento sul mercato;

4. Stabilire una adeguata consistenza del personale, qualitativa e quantitativa, in grado di sostenere il processo di cambiamento e l'implementazione di procedure adeguate ai livelli di performances oggi richiesti, più efficaci ed efficienti;

5. Attuare il decentramento dei poteri e delle responsabilità, superando l'attuale modello eccessivamente verticistico, attribuendo adeguate e ampie responsabilità ai capi settore;

6. Identificare una cronologia delle azioni riorganizzative, con l'obiettivo di assicurare il miglior rendimento, anche riguardo ai processi di estensione del servizio e conseguente incremento dei ricavi generati dagli effetti della revisione organizzativa che, pur richiedendo maggiori risorse finanziarie ne garantisce il recupero grazie ad una maggiore efficienza della struttura.

Si conferma il riposizionamento organizzativo consiste in un particolare mutamento dell'organizzazione con il fine di adeguarsi ai cambiamenti del contesto esterno per ottenere un

maggior dinamismo nell'ottica di futuri cambiamenti nelle necessità aziendali determinate dalle nuove e più ampie competenze:

- a) ad esempio, la Fusione con Catania Rete e Gas e quindi Asec Trade, auspicata dal Socio Unico, deve comportare un miglioramento delle risorse. A tal proposito sarà necessario confrontarsi con il socio per chiarire l'iter di attuazione e le diverse problematiche da affrontare;*
- b) i gestori pubblici esistenti (Sidra, Acoset, Ama e Sogip) sono costretti, in base anche alla sottoscrizione della convenzione che li legittima a svolgere transitoriamente il servizio idrico integrato nell'ambito di appartenenza, ad aggregarsi e a costituire un unico polo che comprende anche le altre gestioni in economia. Come comunicato negli anni precedenti al riguardo, le quattro aziende pubbliche hanno già approvato in CdA lo Statuto per la costituzione di una società pubblica, denominata "Catania Acque S.p.A." per la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito della provincia di Catania. Sidra S.p.A. e Sogip srl, hanno già ottenuto dai rispettivi Consigli Comunali l'approvazione per l'adesione alla ormai costituita Società Catania Acque SpA.*

Funzionigramma Aziendale

Il funzionigramma aziendale avviato e soggetto ai contenuti ribaditi, perché già espressi nella Relazione della Gestione del precedente anno, si ritengono validi anche se ovviamente devono essere applicati alle diverse situazioni che possono determinarsi. Riteniamo che, quanto accaduto relativamente alla crescita professionale dei citati funzionari apicali, conferma la validità delle scelte di non prevedere nell'organizzazione aziendale la figura del Direttore Generale. Solo per completezza di informazione si ricorda che l'impugnata interruzione del rapporto di lavoro da parte dell'interessato ha visto dare ragione alla scrivente Società.

L'organigramma corrispondente alla nuova macrostruttura e con eventuali modifiche adattate, viene pubblicato regolarmente sul sito della società, nella sezione trasparenza, come previsto dalla normativa vigente.

5. Andamento della morosità

Il problema della morosità lo si è affrontato come comunicato in occasione dell'approvazione del Bilancio dell'anno precedente. Si ritiene che la gestione sia nel complesso positiva anche se alla luce delle più recenti normative che riducono i tempi di prescrizione a due anni per la fatturazione

dei consumi, è necessaria una ulteriore riflessione circa l'opportunità di perseguire in maniera ulteriormente più incisiva il recupero. Intanto il CdA ha approvato la graduatoria di selezione dei lettori proposta dalla commissione di gara insediatasi in data 10/3/2022, e nel corso della seduta del 21/4/2022, ha approvato l'utilizzo di tutta la graduatoria degli idonei per effettuare in maniera assolutamente puntuale la lettura dei contatori, affiancando a tale attività anche una azione, la più incisiva possibile, di sollecito di pagamento delle fatture scadute a non pagate.

6. Produzione e distribuzione della risorsa idrica

Come richiamato negli anni precedenti, la disponibilità della risorsa idrica si ottiene mediante un complesso sistema di produzione, che consente il prelievo della risorsa dal sottosuolo attraverso gallerie e pozzi trivellati (galleria Tavolone, galleria Turchio, galleria Consolazione, e pozzi Fisichelli, Etna Acque, Giusti, Messina e Corea), opportunamente integrato, con l'acquisto, il vettoriamento e lo scambio di acqua all'ingrosso. L'acqua disponibile, opportunamente potabilizzata attraverso un processo di dissabbiatura e disinfezione, viene poi convogliata, tramite condotte di adduzione, in 10 serbatoi al servizio dell'area metropolitana, con una capacità complessiva di accumulo pari a circa 150.000 m³. Aspetto prioritario della politica di produzione della risorsa idrica è la continua ricerca dell'efficientamento nell'utilizzo delle risorse. In particolare, negli ultimi anni, dopo un periodo di tranquillità grazie all'innalzamento straordinario del livello delle falde acquifere, la Società, nell'anno decorso ha riscontrato un incredibile abbassamento delle falde, con conseguenti maggiori costi sia di energia elettrica che di acquisto di acqua da privati.

Nel 2021, oltre all'incremento di costi di energia scaturiti da maggiori consumi, da agosto in poi si è registrato anche un maggior costo a seguito degli incrementi generalizzati elevati del costo dell'energia.

La rete acquedottistica ha una lunghezza globale di circa 900 km. Solo parte di essa non risale alla dotazione impiantistica di Casalotto, della metà del secolo scorso (quartieri Librino, di più recente costruzione, e quartieri Ognina, Picanello, Rotolo, zone idriche adeguate con fornitura ottimale del servizio).

Nell'ottica del perseguimento degli obiettivi dell'azienda sono state adottate diverse iniziative finalizzate a promuovere tra gli utenti, modalità gestionali e comportamenti socialmente responsabili per l'utilizzo corretto dell'acqua potabile distribuita da Sidra, di cui si deve sottolineare la maggiore salubrità e i continui controlli che determinano una migliore qualità e una maggior

sicurezza sul piano della potabilità. Per quel che riguarda una maggiore efficienza, è obiettivo dell'azienda l'estensione su tutta la rete gestita del modello gestionale già automatizzato e adottato nei quartieri di Ognina/Picanello/Rotolo. Ciò avverrà con interventi puntuali di settorializzazione della rete esistente, e il telecontrollo del regime idraulico e l'utilizzo di strumenti di telecontrollo del regime idraulico. La ricerca delle perdite per "distretti idrici", sarà un impegno della Società per nel prossimo esercizio anche se l'aumento dei costi di energia non favoriscono certamente il perseguimento di questo costoso ma necessario obiettivo.

Nel prospettato intento è necessario svolgere una serie di attività preliminari, in parte attuate compatibilmente con l'attuale contesto organizzativo e la liquidità disponibile. Le attività più immediatamente da porre in essere sono: la razionalizzazione degli schemi distributivi e la ricerca delle dispersioni idriche nei quartieri Librino-San Giorgio; la ricerca programmata e continuativa delle perdite nelle aree chiuse e con servizio in pressione; il piano di sostituzione di tutti i contatori con altri a telelettura; l'implementazione del programma di valorizzazione del parco contatori; la trasformazione di tutte le bocche tarate ancora attive, lo spostamento all'esterno di contatori d'utenza inaccessibili e/o loro sostituzione con contatori che consentono la tele lettura, il piano di riabilitazione delle condotte Casmez, con conseguente dismissione di condotte vetuste e di diametro inadeguato; il miglior e più efficace utilizzo dei serbatoi tra cui il serbatoio Cerza a conclusione dei lavori di "Risanamento e completamento rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti - 1° Stralcio Funzionale" che prevedono, fra l'altro, la ristrutturazione delle due vasche oggi in disuso.

La liquidità disponibile incide sulle scelte tecniche anche le più urgenti che devono necessariamente essere correlati in un piano di investimenti finanziari programmati dalla Società. Sarà indispensabile, intanto, poter contare su un "Parco Progetti" su cui potersi confrontare alla bisogna.

Su richiesta pervenuta negli anni passati dal socio è in fase di completamento il progetto "acqua in Comune" con la realizzazione dell'ultima casa dell'acqua in Piazza della Repubblica. Altri progetti, finalizzati all'educazione e al rispetto della risorsa idrica, sono stati posti in essere. Ancora tanto si deve fare, specie per quel che riguarda l'educazione all'uso responsabile dell'acqua che deve essere programmata e perseguita con la collaborazione delle istituzioni scolastiche che già hanno dimostrato ampio interesse all'iniziativa.

I punti di distribuzione di "Acqua in Comune" sono funzionanti il piazza Montana, in piazza Nettuno, in piazza Aldo Moro, in piazza Eroi d'Ungheria, piazza dell'Elefante e a breve si sta

realizzando un ulteriore punto di erogazione a piazza della Repubblica. Si tratta di un esempio virtuoso di gestione pubblica del bene universale acqua: Sidra assicura infatti una gestione senza lucro, con contabilità trasparente. L'importo, proveniente dall'uso di dette strutture servirà esclusivamente per mantenerle sempre efficienti e in ottimo stato.

7. *Depurazione e Fognatura*

Relativamente all'impianto di Depurazione ed alla Rete Fognaria, di proprietà del Comune di Catania ed affidati in gestione a Sidra, non sono stati riscontrati rilevanti incrementi di nuovi allacci causa la mancanza di significativi interventi di ampliamento del sistema di collettamento.

L'allacciamento di nuove utenze, inoltre, è stato fortemente condizionato dalla indisponibilità del Vecchio Allacciante, al momento oggetto di lavori di straordinaria manutenzione, III lotto, ad opera del Dipartimento Acqua e Rifiuti della Regione Siciliana. Tali lavori conclusi hanno lasciato numerose criticità su cui recentemente è stata chiesta una verifica al RUP, al committente e al D.L., per constatarne la persistenza e la necessità di interventi a completamento del III lotto da parte della Ditta affidataria dei lavori. Sull'infrastruttura, come sul Sifone in piazza Galatea, riconsegnata da FCE al Comune di Catania, sussistono criticità (dimensioni non adeguate, contropendenze ecc.) che comporteranno la necessità di ulteriori approfondimenti nell'ambito della progettazione esecutiva degli assi principali per altro già di competenza finanziaria del progetto di ristrutturazione generale del sistema fognario catenese (di cui al punto 8).

La società gestisce una rete fognaria di lunghezza complessiva pari a circa 250 km, ad esclusione delle reti secondarie di allaccio utenza, solo in parte funzionante, e necessita di importanti lavori di riabilitazione ed estendimento. Le utenze paganti il canone di fognatura e depurazione e quindi verosimilmente allacciate (ad eccezione di errori di attribuzione o mancanze) sono meno di 23.000 su circa 80.600 utenze totali nel Comune di Catania.

Per quanto concerne le attività che riguardano le richieste di nuovi allacciamenti in fognatura, che comportano anche il rilascio nulla osta con indicazioni tecnico amministrative e l'esecuzione di più sopralluoghi, si sono raggiunte intese di massima con l'Ufficio Ecologia del Comune di Catania al fine di identificare una procedura più adeguata alle esigenze di razionalizzazione e snellimento del procedimento nonché di condivisione delle informazioni riguardo alle autorizzazioni vigenti, di identificazione della posizione di ciascuna utenza idrica riguardo alla tipologia di scarico al fine di alimentare e aggiornare adeguatamente il catasto utenti.

8. Gestione Impianto di Depurazione 2021

I volumi di acque reflue trattati complessivamente nel corso dell'anno 2021 sono stati circa 11.800.000 m³, di cui meno dell'1% corrispondenti ai conferimenti dei reflui autotrasportati.

Nel corso dell'anno è stata conferita presso l'impianto una quantità complessiva di 8.563 m³ di rifiuti liquidi. In tabella la distribuzione tra "bottini" e materiali derivanti dalla manutenzione delle reti fognarie.

Tabella 1 rifiuti in ingresso all'impianto

CER	Descrizione CER	Quantità metri cubi
20.03.04	fanghi delle fosse settiche	6.886
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature	1.677
TOTALE m ³		8.563

La qualità delle acque trattate e scaricate nel corpo idrico recettore è stata mediamente conforme ai dettami normativi, è stato registrato il potenziale superamento dei limiti allo scarico in una sola circostanza, nel mese di febbraio, per il parametro BOD di cui alla tab.1 del TUA. Quanto sopra a seguito di eventi meteorici intensi che hanno comportato picchi idraulici della portata in ingresso all'impianto.

In riferimento ai dati sui rifiuti prodotti dal processo depurativo nel corso dell'anno 2021, riportati in tabella 2, occorre evidenziare che le informazioni riportate in tabella riguardano anche i fanghi disidratati collocati nelle aree di deposito temporaneo. I fanghi in deposito temporaneo, inoltre, come già accaduto gli scorsi anni a causa dell'"emergenza fanghi", avendo subito il naturale processo di evaporazione naturale per le lunghe giacenze, sono risultati di peso inferiore rispetto al peso degli stessi all'atto della produzione.

Tabella 2 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue

CER	Descrizione CER	Giacenza Kg prima del 01/01/2021	Giacenza Kg prima del 31/12/2021	Carico Kg dal 01/01/2021 al 31/12/2021	Scarico Kg dal 01/01/2021 al 31/12/2021
19.08.01	residui di vagliatura	7.860,00	33.160,00	208.840,00	183.540,00
19.08.02	rifiuti da dissabbiamento	0,00	295.900,00	1.016.900,00	721.000,00

19.08.05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	3.717.945,00	4.832.835,00	3.844.810,00	2.729.920,00
----------	---	--------------	--------------	--------------	--------------

Al riguardo, al fine di assicurare anche lo smaltimento in discarica dei rifiuti provvisoriamente accumulati, che devono assicurare una concentrazione di secco pari o superiore al 25%, si è proceduto, a seguito di gara, all'affidamento del servizio di noleggio di un "sistema mobile" a decanter centrifugo. Come auspicato, il fango disidratato con la centrifuga noleggiata, seppur con non indifferenti difficoltà stante la natura dei fanghi da disidratare, riesce ad assicurare mediamente un contenuto di secco conforme ai dettami normativi per il conferimento in discarica (%SS non inferiore a 25) e comunque notevolmente maggiore rispetto a quanto ottenibile con i sistemi a nastropressa esistenti presso l'impianto di depurazione.

Per quanto riguarda gli altri rifiuti riportati in tabella, si rileva che la ridotta produzione di sabbie deriva da una più cadenzata raccolta del rifiuto che si accumula nel tempo lungo i canali dell'impianto raccolta.

Per assicurare il conferimento di una produzione biennale ordinaria e di parte di rifiuto liquido residuante, infine, è stata espletata una gara per l'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e conferimento di fanghi di depurazione (E.E.R. 19.08.05), di sabbie (E.E.R. 19.08.02), di vaglio (E.E.R. 19.08.01), eventuali impianti di trattamento ove necessario, per un importo posto a base d'asta stimato in € 2.500.000,00 autorizzando anche il conferimento dei fanghi disidratati ad impianti di trattamento nei casi di non conformità al conferimento in discarica a prescindere dai quantitativi complessivamente conferibili in funzione della effettiva destinazione.

Il servizio di cui trattasi, è stato avviato il giorno 3 del mese di marzo 2021. Nell'ambito dell'appalto sono stati smaltiti i fanghi accumulati nel periodo emergenziale dell'anno 2018, in fase palabile, nella vasca di clorazione industriale. È stato inoltre avviato lo smaltimento dei fanghi accumulati, per analoghe ragioni, all'interno dei digestori bistadio.

È da segnalare, tuttavia, che il giorno 3 del mese di marzo 2021 sia pervenuta all'Azienda una comunicazione da parte della Sicula trasporti S.p.A., titolare della struttura di smaltimento dei fanghi trattati, relativa alla chiusura della discarica e alla conseguente sospensione dei conferimenti a far data dal giorno 31 marzo. Ne è derivata l'esigenza di procedere all'omologazione dei fanghi, EER 19.08.05, presso la discarica FMG srl, l'impianto gestito da FMG, tuttavia, non ha omologato i fanghi prodotti da SIDRA, poiché dalle analisi eseguite dal gestore è stato accertato che il valore dell'IRDP era superiore al limite di 1000 mg/kgSV*h⁻¹ e pertanto gli stessi sono risultati

incompatibili con la prescrizione contenuta all'art. 5 della DDS n. 1478 del 28.11.2018 che dispone espressamente *“per quanto riguarda i rifiuti prodotti da trattamenti di cui al CER nella Tabella 10 dei criteri tecnici ISPRA 145/2016 che possono presentare caratteristiche di biodegradabilità, essi non devono risultare putrescibili/fermentabili, valutando la necessità di trattamento o meno secondo le metodiche accreditata (IRDP o similari) per ogni tipologia di rifiuto”*.

Per affrontare le criticità conseguenti all'impossibilità di conferire i fanghi in discarica, la Società si è subito attivata, inizialmente con interlocuzioni informali, e successivamente sottoponendo alla Regione, Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti, un quesito circa l'applicazione dell'art. 2, comma 1 del D.lgs. n. 121/2020, che, legittimando un regime transitorio per i fanghi da depurazione di cui al codice E.E.R. 19.08.05, non impone, sino al 01 gennaio 2024, l'accertamento del parametro DOC, indipendentemente dal valore dell'IRDP, prot. n. 30961 del 7/06/2021.

In particolare è stato richiesto se è ammissibile, avvalendosi del regime transitorio imposto dal D.lgs. 121/2020, il conferimento presso l'impianto FMG, o presso altri impianti regionali che hanno prescrizioni analoghe, dei fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue urbane che presentino un valore di IRDP non inferiore a 1.000 mgO₂/kgSVh.

Alla nota di cui sopra, stante l'assenza di riscontro, è seguita una formale diffida a cui, tuttavia, la Regione non ha ancora dato riscontro.

Allo stato Sidra è impossibilitata a conferire i fanghi prodotti dal trattamento acque reflue urbane in ambito Regionale, vista sia l'assenza di discariche autorizzate al conferimento di detto rifiuto, sia le richieste avanzate dai Gestori di impianti di compostaggio in ordine alla dichiarazione di prevalenza del refluo trattato dall'impianto di depurazione da cui si genera il rifiuto; detti siti di destino, tra l'altro, hanno adottato concentrazioni limite di taluni parametri più ristrettivi della normativa vigente. In considerazione dell'

Pertanto, a causa dell'attuale situazione regionale degli impianti di smaltimento e/o recupero e al fine di adempiere correttamente alle disposizioni di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i., SIDRA è costretta ad accumulare fanghi in deposito nelle more che il valore di IRDP scenda al disotto del valore limite pari a 1000 mgO₂/kgSV*h⁻¹. Altra possibilità sarebbe conferire il rifiuto di cui al codice E.E.R. 19.08.05 presso l'impianto di trattamento con aggravio sia di costi economici, stimato in un incremento di circa il 174%, che per l'ambiente, dovendosi comunque eseguire un trasporto su gomma, soluzione che dopo lunghe riflessioni anche da parte degli avvocati consulenti esterni interpellati è in attesa di eventuale approvazione da parte del RUP.

Per quanto concerne le attività di manutenzione dell'impianto, nel corso del 2021 sono state eseguite manutenzioni pianificate preventive e correttive a guasto. **I dati di performance potrebbero essere significativamente migliorati con l'inserimento di figure di adeguate competenze, a supporto del responsabile dell'impianto,** dedicate alla programmazione e controllo dei piani di manutenzione e al monitoraggio del processo depurativo. È doveroso ribadire che le annose criticità inerenti alle carenze di organico del settore U.O. Depurazione, **l'assenza in seno all'organizzazione aziendale di una unità dedita alla gestione degli asset aziendali e alla progettazione,** e in attesa di inserire nell'organico aziendale le necessarie figure, con selezione esterna, si è reso necessario bandire una gara per individuare una società privata di progettazione. Tali carenze di figure con adeguate competenze, hanno comportato l'impossibilità di procedere alla predisposizione di progetti di intervento straordinari, complementari a quelli previsti dal progetto ID 33393 di ottimizzazione e ampliamento in capo al Commissario Unico per la depurazione, prof. Giugni, indispensabili per garantire adeguati standard di efficienza dell'impianto.

Tabella 6 costi della manutenzione

Anno	# RdL	Durata del lavoro	Durata manodopera	Mascherabile [h]	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Ricambi (€)	Costi aggiuntivi (€)	Costo totale (€)
2021	1375	6998:24	4178:17	5518:33	73354,46	8495,32	27022,97	45209,18	158676,93

Tabella 7 indice di efficienza della manutenzione

Anno	# RdL	# correttive	Manodopera [h]	Manodopera correttiva [h]	Tempo disponibile [h]	MTBM [h]	MTBM [d]	MTBF [h]	MTBF [d]
2021	1375	191	4177,48	1093,32	8760	3,33	0,14	40,14	1,67

Tabella 8 tipologia di interventi eseguiti report manodopera

Anno	# RdL	Manodopera interna [h]	Manodopera esterna [h]	Manodopera ordinaria [h]	Durata manodopera	Manodopera interna (€)	Manodopera esterna (€)	Manodopera ordinaria (€)	Costo totale (€)
2021	1312	2912:16	1250:54	4163:10	4163:10	73043,53	8472	81515,53	81515,53

Le numerose criticità di carattere gestionale persistenti e da presidiare, nelle more dell'attuazione dell'intervento di ammodernamento e ampliamento dell'impianto, sono state identificate nel documento: "Impianto di trattamento acque reflue - Piano emergenziale" prot. n. 8334/19 del 15/04/2019, aggiornato l'anno 2020, nota prot. n. 16634 del 22/05/2020. L'andamento della gestione dell'impianto di trattamento, infatti, continua ad essere fortemente condizionato dai seguenti aspetti:

1. stato di vetustà delle opere edili risalenti agli anni 60 e 90;

2. obsolescenza delle apparecchiature di età superiore a 10 anni, per la parte di ultima costruzione, e 25 anni per le macchine risalenti alle opere di I lotto;
3. inadeguatezza organizzativa dell' Area Depurazione;
4. assenza di sistemi di efficientamento spinto per la riduzione dei volumi di fanghi prodotti
Difficoltà a smaltire i fanghi sia in discarica che in impianti di compostaggio, per gli effetti dei più recenti orientamenti giurisprudenziali molto restrittivi.

Il Piano, a seguito di analisi del contesto e di approfondita disamina delle criticità tecnico gestionali riscontrate nel corso del 2018, identifica le possibili azioni, da intraprendere nel breve, medio e lungo termine per garantire il miglioramento delle prestazioni in termini di qualità ed affidabilità dei trattamenti nonché un numero maggiore di alternative nella gestione fanghi residuali del processo depurativo.

Nell'aggiornamento del mese di maggio 2020, infine, è stata rappresentata la necessità di avviare la manutenzione straordinaria della linea di trattamento acque reflue industriali, della quale occorre ribadire l'urgenza, anche alla luce delle responsabilità conseguenti alla convenzione del 5/6/2020.

In merito vale la pena evidenziare che con Ordine Attuativo prot. n. 61435 del 6.12.2021 è stata affidato al RT , capofila Ingegneria Isola Boasso & Associati Srl, è stato affidato l'incarico di redigere la progettazione dell'intervento di manutenzione straordinaria, attività che sta incontrando difficoltà non indifferenti a causa della particolare condizione autorizzativa dell'impianto di depurazione cittadino. Non è chiaro, infatti, anche agli enti regionali contattati informalmente, se il depuratore di Catania, nascendo come impianto consortile, debba essere autorizzato all'esercizio con unica autorizzazione o se le due linee, industriale e civile, di fatto indipendenti, possano avviare percorsi autorizzativi separati.

La stima dei costi per l'attuazione di tutte le azioni previste nel Piano è di oltre 20 mln di euro, il che se da un canto impone la ricerca dei necessari sostegni economico-finanziari da reperire al di fuori delle attuali capacità dell'Azienda dall'altro, stanti le criticità evidenziate non può più prevedere una attuazione per gradi, quanto meno per la fase progettuale degli interventi che, per l'attuale indisponibilità di risorse interne, deve essere necessariamente esternalizzata.

9. Conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane

9.1 Inquadramento

Si riassume ed integra, per quanto di pertinenza, l'esposizione contenuta nella Raccolta dati "Qualità tecnica (RQTI) - monitoraggio" (RQTI 2020). L'agglomerato di Catania fa registrare il maggior numero di abitanti equivalenti non conformi alle norme comunitarie sulla depurazione delle acque reflue (meno del 20% delle utenze gestite da Sidra spa è allacciato ad un depuratore, sebbene vi sia un depuratore regolarmente funzionante con potenzialità pari a circa 320.000 ab.eq, e pertanto con capacità residua tale da consentire la depurazione di una consistente ulteriore aliquota di ab. eq.ti).

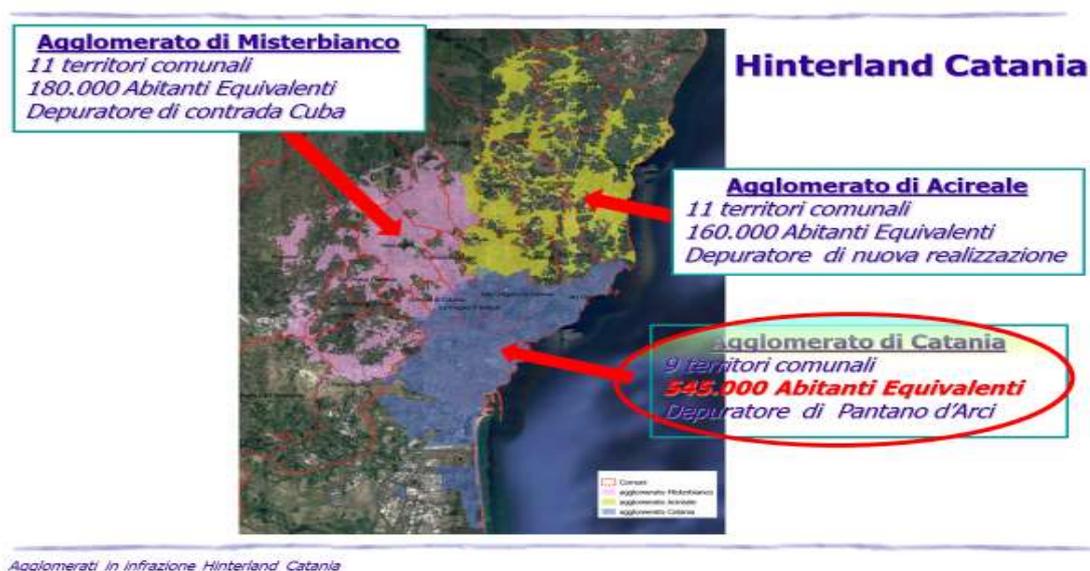
Cause principali:

1. Mancata o scarsa funzionalità dei due assi principali di trasporto dei reflui all'impianto di depurazione:
 - a) **Nuovo Allacciante:** Int.to Italispa spa: **mai completato**, collaudato, consegnato al gestore. Intervento di completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione;
 - b) **Vecchio Allacciante: Infrastruttura con criticità di funzionamento idraulico (pendenze deboli/contropendenze, crollo della volta in via Crociferi, tratti a grande profondità difficilmente ispezionabili, restringimento di sezione in attraversamento via Etnea, sifone in Piazza Galatea realizzato da Ferrovie Circumetnea collaudato nel 2019, oggetto di interventi tampone che ne hanno modificato il funzionamento idraulico) utilizzato in parte, nel tratto terminale, non risulta consegnato al gestore: piazza Manganeli, via Biondi, piazza Stesicoro, piazza Duomo, piazza San Francesco**
2. Circa 210 Km di linea fognaria esistente, realizzata in tempi diversi e solo in parte inserita nel circuito gestionale del SII (recapitante all'impianto di depurazione funzionante). Esigenze di rilievo, riabilitazione e rifunzionalizzazione, ove necessario, con interventi di straordinaria manutenzione. Intervento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione.
3. Circa 360 Km di linee fognarie da realizzare per la copertura del servizio nell'intero agglomerato. Intervento di completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione.

4. Impianto di depurazione funzionante, realizzato negli anni 60 con criteri di funzionalità e gestione desueti. Ab.Eq. depurati circa 70.000 capacità depurativa teorica (**e costi operativi sostenuti**) **320.000 Ab. Eq.** Necessari interventi urgenti di adeguamento, ottimizzazione energetica e gestionale, potenziamento per l'intera copertura del servizio. Intervento di adeguamento e completamento previsto tra quelli di competenza del Commissario Straordinario Depurazione. In merito a n. 3.500 utenti non recapitanti si rimanda al paragrafo "Depurazione e Fognatura" della presente relazione.

I territori di diversi Comuni dell'Area metropolitana sono ricompresi in più agglomerati.

L'agglomerato di Catania ricomprende, in parte, il Comune di Catania e alcuni comuni di un'area conurbata senza soluzione di continuità rispetto ai confini istituzionali.



Dal 2013 al 2017 il Comune di Catania ha svolto le funzioni di Soggetto Attuatore dell'intervento Id 33393 finanziato con delibera CIPE 60/2012 per un importo di circa 213 mln euro. L'obiettivo originario era quello di mettere a disposizione le risorse necessarie per il superamento dell'infrazione comunitaria mediante l'adeguamento ed il potenziamento dell'impianto di depurazione di Pantano d'Arce ed il completamento del sistema fognario, tenendo conto degli ulteriori interventi già realizzati e di quelli in corso di realizzazione.

Tra gli interventi programmati ed in corso di realizzazione il Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti ha in carico due importanti opere (competenza ex O.C.D.P.C. n. 44 del 29.01.2013 in Materia di Bonifiche e Tutela delle Acque) che interessano il Vecchio Allacciante:

- 1) L'intervento per la realizzazione di una **"Condotta per il convogliamento dei reflui, provenienti dal Comune di Acicastello al Vecchio Allacciante del Comune di Catania, con recapito finale al depuratore di Pantano d'Arce"**, in stato di avanzata realizzazione;
- 2) L'appalto per la **"Progettazione esecutiva e l'esecuzione, prima dell'acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, dei "Lavori di manutenzione e ristrutturazione del collettore fognario Vecchio Allacciante del Comune di Catania- III intervento"**, progetto definitivo in Conferenza di Servizi del 09/ 10/ 2013 (rilievi Sidra con nota prot. 18139/2013); lavori conclusi nel 2018, operazioni di collaudo in corso. Il Commissario Straordinario Unico per la Depurazione, con nota UCU159 7 del 29.11.2019 ha sollecitato la consegna definitiva delle opere e delle risultanze dei lavori e delle indagini eseguite.



Agglomerato di Catania – stato di fatto al 31 dic 2020

Il citato progetto definitivo dei lavori di manutenzione e ristrutturazione del collettore fognario Vecchio Allacciante, III intervento, è stato assunto a riferimento nella fase di progettazione preliminare dell'intervento Id33393 delibera CIPE 60/2012: *"Completamento e adeguamento dell'impianto di depurazione ed estensione della rete fognaria nell'agglomerato di Catania"* concepito per consentire il raggiungimento della conformità mediante la realizzazione delle ulteriori opere necessarie per disporre di una infrastruttura fognaria e depurativa completa e funzionante, a copertura delle esigenze di trasporto e depurazione dei reflui dell'intero agglomerato di Catania. Per quanto concerne la realizzazione degli interventi di completamento, già nella fase preliminare di avvio della progettazione il Comune di Catania è emerso un quadro dei bisogni di investimento

sensibilmente superiore rispetto alle originarie previsioni contenute nell'APQ rafforzato "Depurazione delle acque reflue". I mezzi finanziari complessivi necessari per realizzare l'intero intervento di completamento e adeguamento dell'impianto di depurazione esistente e di estensione della rete fognaria a copertura dell'intero agglomerato di Catania ammontano a € 393.888.687 (valutati con applicazione del prezzario regionale 2009 ai sensi dell'intervenuto art. 44 "Disposizioni in materia di progetti di cui alla delibera CIPE 60/2012" della L.R. n. 5 del 28.01.2014) senza tener conto degli ulteriori interventi di funzionalizzazione delle fognature esistenti e non recapitanti.

La sottovalutazione delle risorse assegnate, prontamente segnalata nelle sedi competenti, sia riguardo alla stima delle nuove opere necessarie che riguardo alle non previste esigenze di recupero della funzionalità di gran parte delle opere fognarie esistenti, **ha reso necessario un ridimensionamento degli obiettivi originari**, operato di concerto con la Commissione referente sulla conduzione dell'Accordo di programma quadro (art. 3 comma 3 dell'APQ Acque reflue) ed una accurata identificazione delle opere da realizzare immediatamente, secondo criteri del più elevato rendimento riguardo agli obiettivi di carattere ambientale e di ritorno dell'investimento mediante il più elevato incremento delle utenze allacciabili.

Il Comune di Catania, soggetto a vigilanza e indirizzo della Commissione Tecnica insediatasi presso il MATTM (art. 3 comma 3 dell'APQ Acque Reflue), ha avviato e portato a termine l'attività di programmazione generale, nonché quella progettuale delle opere inserite nel finanziamento disponibile con la presa d'atto finale, da parte dell'Assessorato all'Energia e Servizi di P.U. con nota prot. 47860 del 11.11.2015, dell'avvenuta conclusione delle fasi di progettazione preliminare, approvazione e verifica da parte anche del MATTM e dell'ANAC, e autorizzazione da parte di UREGA nel gennaio 2016 alla pubblicazione del bando, nelle more dell'emissione del decreto di finanziamento, per l'affidamento della progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento (ex art. 53 c.2 lett. c del d.l.vo 163/2006), scadenza per la presentazione delle offerte maggio 2016.

Il procedimento in questione è stato poi sospeso in quanto l'Assessorato all'Energia della Regione ha comunicato l'impossibilità di procedere all'emissione del decreto di finanziamento, tenuto conto che lo stesso non consentiva il superamento dell'infrazione comunitaria, circostanza già nota "ab origine", e che parte delle somme destinate all'intervento erano state provvisoriamente utilizzate per necessità di ripianamento della finanza regionale.

Il decreto Legislativo 50/2016 subito dopo approvato ha successivamente escluso, nella sua prima versione, l'affidamento integrato di progettazione e lavori, circostanza che indusse il comune

di Catania a predisporre ulteriori elaborati di gara per l'affidamento della sola progettazione esecutiva e dei servizi ed indagini, disgiunta dall'affidamento dei soli lavori e propedeutica ad esso. Nonostante i reiterati solleciti del Comune di Catania, da gennaio 2016 ad aprile 2017, il finanziamento dei servizi di rilievi ed indagini e delle successive fasi di progettazione non hanno ricevuto riscontro.

E' stata intanto redatta anche la progettazione preliminare della parte di intervento non coperta da finanziamento CIPE, al fine di recuperare la necessaria coerenza e unitarietà per le successive fasi e destinata alla copertura dell'intero progetto una parte rilevante delle risorse (120 mln euro) assegnate al Comune con il Patto per Catania.

Soltanto nell'aprile 2017, in vista dell'istituzione della struttura del Commissario Unico di Governo per il coordinamento e la realizzazione degli interventi per il superamento dell'infrazione comunitaria, il Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro Acque Reflue ha affrontato l'argomento e approvato la rimodulazione delle risorse messe disposizione per il superamento dell'infrazione comunitaria nell'Agglomerato di Catania, risorse per fonte finanziaria delibera CIPE 60/2012 come rimodulate dal DRAR e dall'Agenzia per la Coesione (prospetto condiviso durante l'ultima seduta del tavolo dei sottoscrittori di aprile 2017) che ammontano ad euro¹ 461,9 mln € con la seguente articolazione:

83,1 M€	Risorse Liberate POR Sicilia 2000/2006
100,0 M€	FSC 2000/2006;
<u>30,0 M€</u>	PAC 2014/2020 (Delibera CIPE 94/2015)
213,1 M€	Risorse assegnate all'intervento alla sottoscrizione dell'Accordo;
120,0 M€	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Catania;
<u>6,2 M€</u>	FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo Regione Siciliana - Intervento in S. Giorgio
339,3 M€	Totale risorse di fonte pubblica
<u>122,6 M€</u>	<i>a carico Sidra SpA, Gestore SII, con risorse da tariffa</i>
<u>461,9 M€</u>	<u>Totale risorse finanziarie assegnate per la realizzazione e dell'intervento</u>

Pertanto, le risorse previste a carico della tariffa del SII, aggiornate all'aprile 2017, ammontano complessivamente a 122,6 mln di euro dei quali 54,6 mln di euro destinati alla completa copertura dell'intervento di potenziamento e ammodernamento dell'impianto di depurazione e di estensione della rete fognante e i restanti 68 mln euro per la riabilitazione e funzionalizzazione della rete fognaria esistente.

¹ Verbale di accertamento Agenzia di Coesione del 10 aprile 2017

Con Provvedimento n° 053 del 15 maggio 2018 il Commissario ha approvato il progetto, redatto da Sidra spa e dal Comune di Catania, e la determina a contrarre ex art.32, comma 2, del D. Lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di progettazione definitiva, esecutiva, coordinamento per la sicurezza, direzione dei lavori e servizi di rilievo e indagini a supporto della progettazione riguardante l'estensione della rete fognaria riguardante i lotti:

Lotto 0 – Assi principali

Lotto 1 – Rete mista zona costiera

Lotto 2 – Rete mista zona centrale CT

Lotto 3 – Rete mista zona centro-sud CT

Lotto 4 – Rete nera zona ovest e sud ovest

Lotto 5 – Rete nera zona nord est

Lotto 6 – Rete nera zona nord

L'importo dei lavori è pari a € 193.760.000,00 oltre alle somme a disposizione dell'amministrazione.

INVITALIA ha svolto le procedure di gara per la scelta del contraente di ciascun lotto avviate il 23/07/2018 con la pubblicazione del bando di gara, termine ultimo per la presentazione offerte 18/09/2018. Conclusa la fase di verifica della documentazione amministrativa dei partecipanti alla gara, la commissione per la valutazione delle offerte tecniche si è insediata il 16 gennaio 2019. Il provvedimento di aggiudicazione di tutti i lotti posti a base di gara è intervenuto nei mesi di febbraio marzo 2019.

La procedura di gara si è svolta regolarmente e si è conclusa alla fine di luglio 2019.

Il Commissario Straordinario ha sottoscritto i contratti con i raggruppamenti risultanti vincitori nel mese di ottobre/novembre 2019. I servizi relativi ai singoli lotti sono stati affidati dal 13 al 15 febbraio 2020. Le attività sono state riprese da poco a seguito dell'attuazione delle misure di contenimento del contagio da COVID 19.

In funzione delle dimensioni di ciascun lotto sarebbero previsti dai 4 ai 6 mesi per la conclusione delle indagini e dei rilievi per la verifica delle interferenze e per la rilevazione della rete fognaria esistente. Nella riunione del Tavolo Tecnico con i progettisti, promossa dal RUP il 10 dicembre 2020, alla presenza del nuovo Commissario prof. Giugni, è stato fatto il punto della situazione sull'avanzamento delle indagini ed è emerso che le stesse erano complessivamente in via di ultimazione a meno di difficoltà incontrate sul versante delle autorizzazioni ad operare lungo la

rete viaria. Entro ulteriori 3 mesi dal completamento delle indagini è prevista la conclusione della progettazione definitiva ed esecutiva.

La struttura Commissariale ha predisposto il progetto per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva dell'impianto di depurazione e rilevamenti ed indagini correlate.

L'importo dell'appalto per progettazione definitiva è pari ad € 3.141.839,11.

Il 19 dicembre 2019 INVITALIA ha pubblicato il bando per l'affidamento della progettazione definitiva, Termine per la ricezione delle offerte 4 febbraio 2020.

Tempo per svolgimento procedura di scelta del contraente 90 gg,

Con verbale del 18 maggio 2020 la Commissione di gara ha concluso le procedure di valutazione identificando quella economicamente più vantaggiosa.

I termini per la presentazione del progetto 90 (novanta) giorni, data prevista novembre 2020.

Importo dei lavori per l'adeguamento dell'impianto di depurazione di Catania

Descrizione lavorazioni	Opere civili	Opere elettromeccaniche e piping	Totale lavori
Trattamento bottini	€ 99.486,00	€ 929.740,00	€ 1.029.226,00
Linea liquami Urbani	€ 9.691.107,00	€ 18.577.999,00	€ 28.269.106,00
Linea Fanghi Urbani	€ 1.600.368,00	€ 3.514.258,00	€ 5.114.626,00
Linea biogas	€ 40.000,00	€ 1.501.424,00	€ 1.541.424,00
Linea trattamento aria	€ -	€ 1.380.789,00	€ 1.380.789,00
Impianto elettrico	€ -	€ 6.394.196,00	€ 6.394.196,00
Sistema di telecontrollo	€ -	€ 777.045,00	€ 777.045,00
Ripristino funzionale opere civili esistenti	€ 1.668.507,00		€ 1.668.507,00
Bonifiche	€ 540.394,00	€ -	€ 540.394,00
Canale di by-pass	€ 357.847,00	€ -	€ 357.847,00
Canali di smaltimento acque meteoriche	€ 517.774,00	€ -	€ 517.774,00
Sistemazione area impianto	€ 1.520.104,00	€ -	€ 1.520.104,00
Muro perimetrale	€ 849.962,00	€ -	€ 849.962,00
Mitigazione ambientale	€ 350.000,00	€ -	€ 350.000,00
		Totale opere civili	€ 17.235.549,00
		Totale opere elettromeccaniche e piping	€ 33.075.451,00
			€ 50.311.000,00

Il progetto preliminare consegnato dal Comune di Catania al Commissario prevede il revamping dell'impianto di depurazione esistente e l'ampliamento dell'impianto stesso, esclusivamente per la parte riguardante il trattamento dei reflui civili fino ad una potenzialità di trattamento di 561.000 abitanti equivalenti e dovrà garantire il rispetto dei limiti per il riutilizzo agricolo delle acque depurate (d.m. 185/2003).

Gli interventi di manutenzione straordinaria della linea fanghi e biogas esistenti, previsti nel citato piano emergenziale, sono inseriti nell'intervento del Commissario mentre **non sono ricomprese le risorse per il ripristino funzionale della linea industriale, per un importo sommariamente stimato in circa € 3.000.0000, la cui realizzazione risulta indispensabile soprattutto alla luce**

della consegna di IRSAP degli impianti e delle reti riguardanti la gestione del Servizio Idrico Integrato all'ATI CT, e degli impianti di sollevamento delle acque dai canali idrografici al Comune di Catania impianti poi nel complesso affidati alla società con verbali separati.

Il Commissario Straordinario Unico ha inoltre affidato all'ENEA, nell'ambito di un'apposita convenzione sottoscritta il 12.04.2018, l'incarico per la redazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica relativo allo scarico e riutilizzo delle acque reflue depurate nell'impianto dell'agglomerato Catania + altri.

9.2 Il Ruolo del Gestore Sidra spa

L'agglomerato di Catania, in tema di infrazione comunitaria, rappresenta uno dei casi più complessi presenti a livello nazionale, non soltanto da un punto di vista tecnico-progettuale generale ma anche e soprattutto per l'arretratezza e vetustà del sistema impiantistico esistente e per la particolare rilevanza del carico non conforme che, per la regolarizzazione, richiede ingenti risorse, a ben vedere ancora oggi non del tutto disponibili, interventi infrastrutturali a forte impatto sul tessuto sociale e produttivo, **un'organizzazione adeguata sia nella fase di sviluppo del progetto che in quella ancor più impegnativa, di cantiere dei nuovi interventi e, contestualmente, gestionali di riabilitazione e funzionalizzazione delle reti fognarie esistenti di allaccio massivo delle utenze.**

Riguardo a questo ultimo aspetto è indispensabile la presenza di un gestore legalmente riconosciuto ed in grado di disporre di tutte le leve giuridiche, organizzative e finanziarie necessarie per svolgere il proprio ruolo, potendo autorevolmente e legittimamente impegnarsi anche in operazioni di finanza di progetto.

Il 30 dicembre 2015 il Consiglio Comunale di Catania, in attuazione della norma regionale al momento vigente², ha identificato Sidra spa come gestore unitario del SII e vincolato giuridicamente il gestore a compiere tutti gli atti e le citate operazioni gestionali finalizzate al concreto superamento dell'infrazione comunitaria. Ha inoltre sottoscritto il 31.12.2015 lo schema di convenzione con l'ATO2CT previsto dall'APQ.

² La Regione Siciliana, a sostegno delle scelte operate nell'Accordo di Programma Quadro "Depurazione delle Acque Reflue" riguardo all'identificazione del soggetto attuatore, aveva preannunciato l'attribuzione delle anzidette competenze, in via transitoria, anche ai singoli comuni ponendo in liquidazione gli Enti di Governo d'Ambito (ATO Idrici), laddove non costituiti i gestori unitari d'ambito. Il 21/08/2015, quando già decorso il termine ultimo per la costituzione degli enti di governo d'ambito, la Regione Siciliana ha espressamente identificato anche i Comuni quali soggetti che possono affidare il SII a determinate condizioni, in un sub ambito.

Con il provvedimento in questione il Comune di Catania, avvalendosi delle facoltà concesse dalla cornice normativa regionale al momento vigente, ed ai fini del superamento dell'infrazione comunitaria, ha appunto individuato il soggetto giuridicamente vincolato a compiere imprescindibili azioni operative (riabilitare le condotte esistenti - circa il 40 % dello sviluppo totale necessario - inadeguate, effettuare gli allacci delle utenze, assicurare la continuità del servizio e la funzionalità degli impianti mediante sistematiche ed efficaci manutenzioni), proprie di un gestore unico giuridicamente legittimato ad operare per un periodo di tempo adeguato alle esigenze di ritorno degli investimenti ed a riscuotere le tariffe del SII contenente i margini di autofinanziamento per la realizzazione degli investimenti previsti nel Piano d'Ambito e non coperti da finanziamento pubblico.

Le fonti di finanziamento (generalmente) previste a carico della tariffa avrebbero conseguenze di grave impatto sulle utenze.

Nel ristretto periodo di vigenza di una propria autonomia decisionale riguardo alle funzioni di governo d'ambito (o meglio sub-ambito), il Comune di Catania ha pertanto tempestivamente adottato i provvedimenti di propria competenza, indispensabili per il superamento dell'infrazione comunitaria, non potendo restare inerte di fronte ad una facoltà preannunciata come dirimente per la scelta dei soggetti attuatori nel modello organizzativo assunto nell'Accordo di Programma Quadro per il superamento dell'infrazione comunitaria ed espressamente riconosciuta dalla norma regionale.

Soltanto successivamente, gli effetti dell'impugnativa demolitoria della Legge Regionale 11.08.2015 n.19 hanno confermato il divieto di costituzione di sub-ambiti gestionali di dimensioni inferiori a quella del territorio ottimale (provinciale), anche su iniziativa dei Comuni/soggetti attuatori, riformando i presupposti organizzativi posti a fondamento dell'Accordo di Programma Quadro. Tali effetti sulla norma regionale si sono quindi sostanziati esclusivamente nel riconoscere il passaggio delle competenze di organizzazione e programmazione del SII dai Consorzi d'ambito (A.T.O.), già commissariati, alle nuove Assemblee Territoriali Idriche (A.T.I.), organismi del tutto omologhi ai precedenti ma in quel momento non ancora costituiti. Inoltre, a causa della scarsa disposizione normativa, non era chiaro se, ed eventualmente in che modo, operare il subentro dell'ATI nelle funzioni e nei rapporti attivi e passivi posti in capo all'ATO in liquidazione.

In ogni caso Sidra spa, nella qualità di gestore di una porzione rilevante dell'agglomerato di Catania e dell'impianto di depurazione di Pantano d'Archi, confidando nella cooperazione e collaborazione di tutti i soggetti istituzionali interessati, si è impegnata in ogni sede, per quanto

nelle possibilità consentite dal proprio status giuridico, a favorire un percorso di aggregazione tra i gestori pubblici esistenti, per questo obiettivo salvaguardati per un periodo di tempo limitato, preordinato alla imprescindibile costituzione del gestore unico.

Si ricorda infatti che le condizioni di breve termine imposte nel 2012 ai soggetti attuatori quale vincolo per il mantenimento del finanziamento CIPE erano sostanzialmente le stesse già previste, e disattese, per l'utilizzo delle risorse dell'Accordo di Programma Quadro del 2004:

- a) completare il processo di riforma del settore idrico, avviato nel 1986 con la legge Galli, come accennato mediante la costituzione del gestore unitario del Servizio Idrico Integrato in un ambito ottimale (già a suo tempo indicato nel territorio provinciale), al quale demandare anche tutte le incombenze gestionali necessarie per raggiungere la conformità in tema di depurazione delle acque reflue urbane (**manutenzioni ordinarie e straordinarie per riqualificare e ammodernare le reti fognarie esistenti, adozione delle procedure necessarie per l'allaccio massivo delle utenze, nel più breve tempo possibile, consegna e gestione delle infrastrutture di completamento**).
- b) stabilire, entro un certo termine, più volte posticipato, obbligazioni giuridicamente vincolanti per la realizzazione degli interventi di completamento del sistema fognatura depurazione.

Già nel 2015 l'Autorità di Regolazione aveva evidenziato, conformando anche i propri indirizzi regolatori, il nesso di causalità, appunto, tra la non adeguata stabilità e chiarezza del quadro regolatorio e la perpetuità di ataviche carenze infrastrutturali e organizzative. Basti prendere atto, a conferma, che il più elevato carico disperso senza una adeguata depurazione, oggetto di infrazione comunitaria, insiste in ambiti in cui il quadro regolatorio risulta (ancora oggi) più frammentato e inadeguato rispetto ai bisogni di investimento necessari per ridurre drasticamente il divario infrastrutturale.

Il processo di aggregazione delle gestioni esistenti, previsto entro dicembre 2019 e posto dall'Assemblea dei Sindaci come condizione per la salvaguardia delle gestioni stesse è in itinere mentre procede, come precedentemente riferito, il processo di identificazione del soggetto giuridicamente abilitato (gestore unitario d'ambito) a finanziare e, su eventuale delega del Commissario a realizzare unitariamente quanto previsto nel progetto Id33393 per come rimodulato, con particolare riferimento agli interventi di carattere straordinario sulle infrastrutture esistenti da recuperare funzionalmente, e a porre in essere tutte le attività di carattere gestionale per il massivo allaccio delle utenze alla rete fognaria in tutto l'Ambito provinciale.

L'evoluzione della costituzione della gestione unica nell'intero ambito ottimale di Catania, avanza con grande impegno e non senza difficoltà, legate alla scelta della forma societaria, al modello gestorio e alla vicenda del contenzioso in atto con il gestore SIE spa e conseguentemente, permane una moltitudine di gestori comunali in economia su cui ricadono incombenze di carattere organizzativo, amministrativo e gestionale legate al processo di raggiungimento della conformità in tema di infrazione comunitaria ma che non dispongono degli strumenti organizzativi, giuridici e finanziari propri di un gestore di adeguate dimensioni e giuridicamente riconosciuto.

9.3 Risorse tariffarie da trasferire alla contabilità speciale del Commissario Unico

(Procedure e i criteri per l'individuazione delle risorse da trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16 - come individuate dall'Autorità con deliberazione 440/2017/R/IDR e differenziate, all'articolo 3, sulla base dei compiti assegnati al Commissario).

L'attenzione posta a tempo debito nel calibrare nella loro interezza e unitarietà le risorse da destinare alla risoluzione dell'infrazione comunitaria nell'agglomerato di Catania (pur con il livello di approssimazione proprio del progetto preliminare e per le parziali informazioni/conoscenze al momento disponibili), formalizzate nella richiamata riunione del tavolo dei sottoscrittori dell'APQ del 10 aprile 2017, è in linea con le finalità proprie del soggetto attuatore, chiamato a raggiungere la conformità mediante un progetto unitario, e con le esigenze di corretta identificazione dei responsabili dell'attuazione.

Con nota prot. 642 del 14.07.2017, inviato all' AEEGSI, al MATTM, all'Assessorato Regionale dell'Energia e Servizi P.U. e p.c. all'ATI avente ad oggetto: "AEEGSI - Delibera 440/2017/R/ldr - Modalità di trasferimento da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario Unico, di cui all'art. 2 del d.l. 243/2016 - Ricognizione sugli agglomerati oggetto di condanna e non ancora dichiarati conformi alla direttiva 91/271/CEE" l'Autorità d'Ambito Ottimale Catania Acque in liquidazione ha prodotto una ricognizione sui gestori operanti negli agglomerati e, relativamente all' agglomerato di Catania, ha dichiarato che **la fattispecie non può essere ritenuta coincidente con alcuno dei casi previsti all' art. 3 commi 3.2, 3.3, 3.4 della delibera 440/2017/R/ldr, in ragione della complessità della realtà infrastrutturale e gestionale del servizio idrico presente... tuttavia si ritiene che la casistica più appropriata , cui fare riferimento ai sensi dell' art. 3.6 della citata delibera sia attualmente quella prevista al comma 3.2.**

L'adesione all'indicata casistica avrebbe comportato il mantenimento delle funzioni di soggetto attuatore in capo al Comune di Catania sulle quali il Commissario avrebbe svolto la propria azione limitatamente alle attività di coordinamento e controllo.

Tuttavia la struttura Commissariale ha inteso sostituirsi al soggetto attuatore riguardo alle funzioni attuative dell'intervento avvalendosi, per quanto concerne le attività di scelta dei contraenti, della centrale di committenza Invitalia. Conseguentemente il soggetto attuatore ha consegnato alla struttura commissariale, **in data 1 agosto 2017**, la documentazione inerente l'intervento in oggetto, costituita dai progetti descritti in precedenza, corredati da corrispondenza, autorizzazioni e documentazione di gara.

Il Commissario ha comunque ritenuto necessario avvalersi ancora del Comune di Catania, e per esso di Sidra spa, per le attività di carattere tecnico-specialistico di competenza del Commissario unico di cui al D.P.C.M. del 26 aprile 2017 disciplinando il rapporto di collaborazione con Convenzione Quadro, ai sensi dell'art. 2, comma 9 del decreto Legge 29 dicembre 2016, n. 243 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18. E' stata quindi sottoscritta una convenzione quadro per l'affidamento al comune stesso, e per esso a Sidra, delle attività di servizi di ingegneria e supporti nella produzione delle ulteriori fasi di progettazione e nell'esecuzione dei lavori, e ciò anche per assicurare l'unitarietà progettuale e di programmazione di un intervento complesso che necessariamente deve evolvere unitariamente ed armonicamente.

La convenzione ha avuto concreta applicazione esclusivamente per quanto concerne la nomina dei RUP ed il rimborso delle spese vive sostenute dal Comune di Catania per la redazione dei progetti consegnati al Commissario ed effettivamente utilizzati per lo sviluppo delle fasi successive.

Non risultano ulteriori accordi attuativi in forza della predetta convenzione quadro, riguardanti l'affidamento delle anzidette attività o la costituzione della richiesta struttura specialistica di supporto al RUP.

Non risultano deleghe al Comune di Catania, o a Sidra spa, riguardanti lo svolgimento di attività interamente previste nell'intervento Id 33393 nonché la conseguente autorizzazione all'utilizzo dei fondi messi a disposizione del Commissario, siano essi provenienti da risorse pubbliche sia previste dal gettito tariffario.

Riguardo alle fonti di finanziamento risulta un ulteriore aggiornamento, al dicembre 2020, della distribuzione delle risorse messe disposizione del Commissario per il superamento dell'infrazione comunitaria nell'Agglomerato di Catania, rispetto alla rimodulazione di aprile 2017:

452.971.990 € Costo totale dell'intervento

Risorse pubbliche assegnate

83.100.000 € Risorse Liberate POR Sicilia 2000/2006

100.000.000 € FSC 2000/2006;

30.000.000 € PAC 2014/2020 (Delibera CIPE 94/2015)

213.100.000 € Risorse assegnate all'intervento alla sottoscrizione dell'Accordo;

120.000.000 € FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo della Città metropolitana di Catania;

6.200.000 € FSC 2014-2020 Patto per lo sviluppo Regione Siciliana - Intervento in S. Giorgio

54.565.765 € Decreto Direttoriale MATTM N. 160 DEL 01.12.2020 D.P.C.M. 11/06/2019

393.865.765 € TOTALE RISORSE PUBBLICHE ASSEGNATE**59.106.225 € Non coperti da risorse pubbliche**

Residua pertanto un differenziale negativo tra costo totale dell'intervento e risorse pubbliche assegnate pari a € 59.106.225 , eventualmente copribili mediante gettito tariffario.

Le simulazioni effettuate durante la stesura del progetto preliminare (2015), nell'ambito degli approfondimenti sugli aspetti economico finanziari dell'intervento, hanno fornito ipotesi sulla sostenibilità della tariffa ad assorbire la quota parte dei costi non sostenuta da risorse pubbliche. In particolare era stato ipotizzato (sperato?) che già l'incremento dei ricavi del gestore per effetto del massivo incremento degli allacci delle utenze e la contestuale ottimizzazione degli opex del servizio fognatura e depurazione potendo generare dei margini di autofinanziamento tali da assicurare il ritorno dell'investimento per la parte non coperte da risorse pubbliche. Non sono state prese in considerazione, in questa fase, le incombenze relative alle modalità di compartecipazione del gettito tariffario alla contabilità del Commissario riguardo alla copertura del finanziamento ad oggi risultante non coperto da contribuzione pubblica, tenuto conto dell'insostenibilità dell'importo rispetto ai tempi in cui Sidra potrebbe metterlo a disposizione facendo leva sul gettito tariffario, in mancanza dei prerequisiti giuridici necessari per poter ricorrere al capitale di prestito.

L'esistenza di una pluralità di gestori, ancorchè salvaguardati, non in grado da soli di assumere impegni e fornire garanzie a lungo termine necessarie per l'accesso al capitale di prestito, richiede indispensabili raccordi e accordi istituzionali necessari per ricomporre il quadro giuridico ed economico-finanziario necessario per assicurare la disponibilità o comunque per la spendibilità di risorse astrattamente ripagabili nel tempo da una struttura tariffaria capiente.

Al riguardo è stato istituito un tavolo di approfondimento tecnico promosso dal Commissario e costituitosi presso l'ATI, che sta procedendo, tra l'altro, alla stesura del regolamento fognatura e depurazione e, in tale contesto, si stanno studiando forme di finanziamento degli interventi di

allaccio alle utenze (fondo di rotazione) e di agevolazione alle utenze, finalizzate ad anticipare le operazioni di allaccio.

Vi è tuttavia da far rilevare che, con ragionevole prudenza, il quadro economico dell'intervento subirà ulteriori aggiornamenti, tenuto conto:

- a) delle risultanze degli approfondimenti progettuali definitivo ed esecutivo, posto che, com'è noto, la stima dei costi a livello di progetto preliminare faceva riferimento al prezzario regionale 2009;
- b) dagli esiti del collaudo della straordinaria manutenzione e ristrutturazione del Vecchio Allacciante, dal Dipartimento Regionale Acqua e Rifiuti, in corso di consegna al Comune di Catania e questi all'ATI per l'inserimento dell'infrastruttura nel circuito gestionale del SII, sono emerse ulteriori criticità derivanti da:
 - 1) una non adeguata restituzione dei rilievi della conformazione geometrica dell'intera infrastruttura;
 - 2) dalla permanenza di depositi di materie, sebbene nei precedenti interventi di straordinaria manutenzione fosse prevista la completa rimozione delle stesse;
 - 3) dalla presenza di tratti in contropendenza.

Emerge l'esigenza di riconsiderare gli obiettivi posti a base del progetto preliminare, che come detto davano per realizzati tutti gli interventi previsti nel progetto definitivo di manutenzione III intervento. In particolare **appaiono necessari interventi più radicali e incidenti sul modello di funzionalità idraulica del manufatto, tenuto conto del permanere delle criticità diffuse lungo tutto il tracciato. A tal fine Sidra spa ha deciso di intervenire urgentemente, in qualità di soggetto interessato non responsabile, inserendo tra gli interventi 2021 - 2023 2 mln di euro per la straordinaria manutenzione del Vecchio Allacciante.**

La missione delle Unità Operativa Fognatura e dell'Unità Operativa Depurazione, ciascuna per le proprie specifiche competenze e con il supporto delle altre unità interne alla società, è quella di monitorare lo sviluppo del progetto di ampliamento e potenziamento dell'impianto di depurazione e completamento della rete fognante, acquisendo tutte le informazioni acquisite nel corso delle indagini e dei rilievi, ed attuare sincreticamente tutte quelle operazioni gestionali per assicurare adeguata funzionalità delle infrastrutture esistenti, anche nella fase di cantiere:

- 1) disporre di una rete collegata ad un impianto di depurazione, con elevati standard tecnologici e di sicurezza;
- 2) collegare con tempestività tutte le utenze rese allacciabili dall'azione combinata di adeguamento funzionale dell'esistente, a carico del gestore;
- 3) estensione di nuove reti, ad opera del Commissario.

Occorre infatti ridurre al minimo i tempi necessari per raggiungere la conformità con la copertura dell'intero agglomerato ed evitare di concorrere al pagamento delle sanzioni a causa di ingiustificati ritardi nell'attuazione del processo di adeguamento stesso.

9.4 Focus sulle attività di breve termine sul sistema fognario

In considerazione del non adeguato livello di conoscenza delle reti fognarie, l'attuazione del Piano di Riorganizzazione della società dovrà tener conto della complessità e delicatezza delle attività preordinate all'avvio massivo (circa 475.000 abitanti sull'intero agglomerato facente capo al depuratore di Catania) degli allacci fognari alle reti esistenti e di prossima realizzazione, via via che le stesse saranno realizzate e recapitanti al depuratore.

Azioni necessarie per raggiungere la conformità

Rilevamento della rete fognaria esistente

220 km di reti e 25 km di collettori per un totale di 245 km di condotte esistenti

In «Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e indagini e rilievi a supporto della stessa»

Censimento degli scarichi allacciati alla rete esistente e da allacciare

Dato stimato: 70.000 utenze allacciate

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Progettazione definitiva ed esecutiva della rete fognaria nelle aree sprovviste

364 km di reti e 5 km di collettori per un totale di 369 km di nuovi collettori

In «Servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e indagini e rilievi a supporto della stessa»

Progettazione ed esecuzione interventi di riabilitazione rete fognaria esistente

220 km di reti

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Realizzazione nuove reti

364 km di reti e 5 km di collettori per un totale di 369 km di nuovi collettori

In Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Realizzazione nuovi allacciamenti d'utenza

allacciare 475.000 abitanti pari a circa 38.000 nuovi allacciamenti

Interventi a carico del Gestore nel Progetto di «Ampliamento impianto di depurazione ed estensione rete»

Il problema dell'adeguata organizzazione è stata più volte evidenziato e dovrà essere affrontato con assoluta priorità affinché la gestione "dell'ultimo miglio" non diventi elemento condizionante il superamento delle sanzioni per infrazione comunitaria. **E' richiesta infatti una struttura multidisciplinare, non necessariamente incardinata esclusivamente nell'Unità Operativa Fognatura ma certamente in grado di fornire a quest'ultima supporto efficace nello svolgimento di una serie di attività riassumibili, non esaustivamente, in:**

- 1) Censimento delle utenze allacciate e allacciabili;
- 2) Correlazione delle utenze idriche recapitanti in ciascuno scarico da allacciare o allacciato;
- 3) Approfondimenti informativi sull'identificazione e aggiornamento dell'anagrafica utenti relativamente alla composizione di ciascun nucleo familiare (adempimento TICSI);
- 4) Sistematizzazione in ambiente GIS delle informazioni riguardanti la rete esistente, così come derivanti dalle attività di rilievo in corso da parte dei raggruppamenti affidatari dei servizi di progettazione e dei dati relativi alle utenze da allacciare;
- 5) Integrazione GIS – Sistema informativo utenti – Modellazione idraulica – Asset Management;
- 6) Analisi delle informazioni ricevute, ulteriori rilievi in campo e studi finalizzati a identificare tratti di rete da recuperare/sostituire;
- 7) Definizione delle specifiche tecniche dei progetti di allaccio, identificazione di un team dedicato alla progettazione massiva degli allacci;
- 8) Definizione delle procedure tecnico – amministrative snelle e condivise con il Comune di Catania;
- 9) Identificazione costi a carico degli utenti ed a carico del gestore, studio di forme incentivanti per acquisire la disponibilità immediata ad effettuare l'allaccio;
- 10) Redazione del Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione;
- 11) Creazione di un fondo di rotazione che consenta la costruzione degli allacciamenti da parte del gestore, nelle more che siano attivabili i rientri tariffari conseguenti all'allaccio delle utenze;
- 12) Creazione di un fondo di rotazione che consenta la rifunzionalizzazione di tratti di rete esistente nelle more che siano attivabili i rientri tariffari conseguenti all'allaccio delle utenze;
- 13) Definizione del Piano di Comunicazione e di marketing dalla prima nota informativa alla diffida e successiva segnalazione all'A.G.;
- 14) Modalità di rendicontazione di attività soggette a separazione contabile (Unbundling);
- 15) Identificazione e pianificazione degli interventi di adeguamento della rete fognaria esistente (manutenzioni straordinarie) necessari affinché la stessa sia in grado di ricevere le portate derivanti dall'esecuzione dei nuovi allacciamenti sia sulle reti esistenti che su quelle di futura

realizzazione;

- 16) Definizione e attuazione del piano industriale di adeguamento della rete fognaria esistente e di allaccio delle utenze coerente con l'avanzamento dell'intervento di estensione della rete.

Si tratta praticamente di gestire lo start-up di una nuova azienda facendo leva sulle competenze specialistiche in materia presenti in azienda e sulle irripetibili opportunità, che si confida di poter cogliere, derivanti dalla straordinaria disponibilità di informazioni rinvenibili dalle attività di rilievo e di indagini svolte nell'ambito dell'attuazione del progetto Id33393. Al riguardo la società ha già acquisito i suggerimenti resi dalle strutture tecniche aziendali.

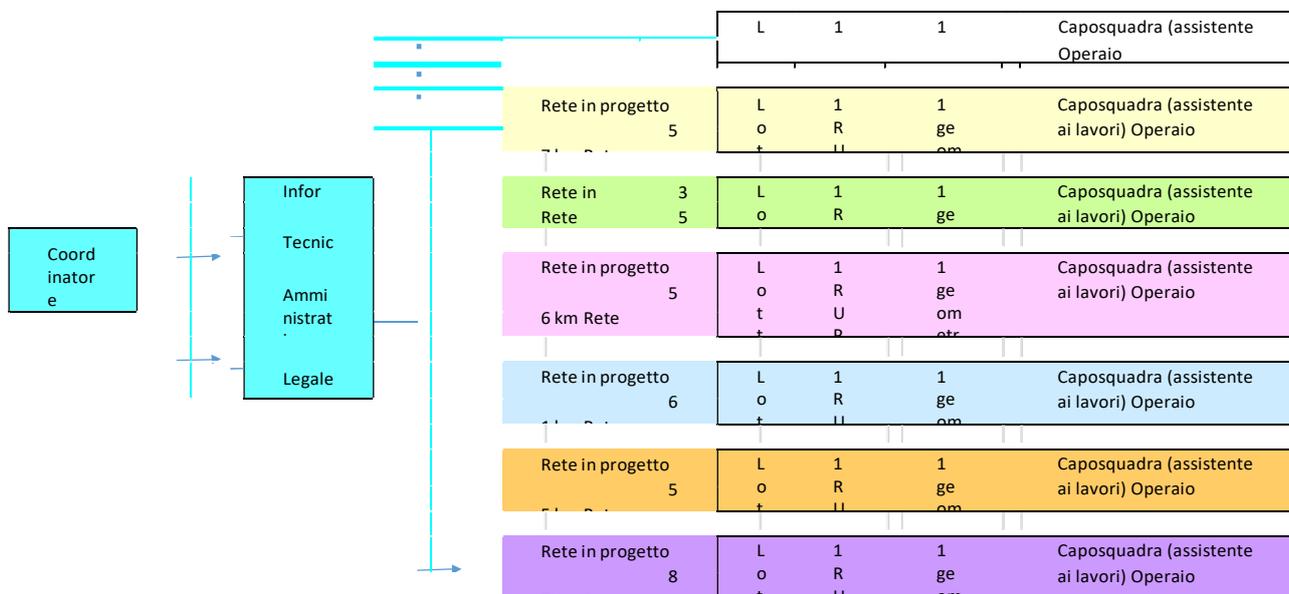
Azioni necessarie per raggiungere la conformità

Attività urgenti e fortemente interconnesse da eseguire in parallelo entro il 2026



Ipotesi di struttura da dedicare alle attività inerenti:

- l'allacciamento delle utenze sulle reti esistenti e su quelle di futura realizzazione
- la riabilitazione delle reti esistenti



				Per ciascun lotto, il Rup ed il Progettista/DL designati, coadiuvati da un geometra e due operai, presiederanno le attività inerenti sia la progettazione e l'esecuzione degli allacci fognari, che la progettazione ed esecuzione degli interventi di riabilitazione delle reti
				*non dovrebbero esserci allacci diretti lungo gli assi principali, quindi potrebbe essere superflua la nomina del RUP e della relativa struttura di supporto per ciò che concerne le attività di allaccio utenze
				Potrano essere effettuate valutazioni circa l'opportunità di impiegare lo stesso personale su più

10. Altri usi - Gestione del SII nell'Area Industriale di Pantano d'Arce di Catania

Per quel che riguarda la Zona Industriale di Catania, dopo la forzata acquisizione della gestione del 5/6/2020, l'Azienda è stata costretta ad affrontare numerosissime problematiche legate alla sostanziale attività che aveva contraddistinto le gestioni precedenti. Le carenze più gravi si sono riscontrate a causa di un censimento, più presunto che reale, delle aziende esistenti. Siamo stati costretti quindi a utilizzare una ditta affidataria di una gara apposta per verificare l'esistenza delle aziende, le autorizzazioni agli scarichi rilasciati, purtroppo con estrema facilità (o faciloneria) dall'assessorato comunale competente, il rispetto delle norme che avrebbero

dovuto guidare l'utilizzo di tale autorizzazione, abusi posti in essere dalle singole ditte per l'approvvigionamento della risorsa idrica necessaria sia ai processi di produzione sia agli usi sanitari del personale, l'abbandono dei Pozzi consegnati come numeri ma non certamente come efficienza, e innumerevoli altri problemi con cui giorno per giorno l'azienda si è dovuta confrontare, per poter svolgere con un minimo di sufficienza e decenza, il servizio idrico. Il problema più grave e più rognoso è stato causato dall'esistenza del "Fosso Arci" e dei canali che avrebbero dovuto raccogliere soltanto l'acqua meteorica e che invece a causa della inesistente efficienza del sistema idrico-fognario, raccolgono di tutto usando, e abusando di queste famigerate "autorizzazioni allo scarico". La ditta affidataria della gara, che siamo stati costretti a utilizzare, per normalizzare la situazione e raggiungere un minimo di conoscenza della realtà della Z.I.C., ha svolto con solerzia l'attività affidatale dalle aziende, ma si è scontrata spesso con il rifiuto delle aziende a collaborare per raggiungere i livelli di chiarezza necessaria per una regolarizzazione della situazione della Z.I.C industriale. Il problema principale però è stato causato dalla necessità di affrontare in termini di regolarità, lo sbocco a mare del canale Arci a causa della presenza sulle foci, ripetiamo proprio sulla foce, di due stabilimenti balneari con i quali è stato inutile cercare di raggiungere un rapporto di chiarezza e collaborazione a causa dell'ostinato e pervicace assestarsi di entrambe, nella difesa dei propri egoistici interessi senza tener conto delle Leggi e dei Regolamenti che vengono, con incredibile prepotenza, disapplicati, specie per quanto riguarda la distanza di rispetto dagli argini che è prevista dalla normativa vigente. Purtroppo si deve sottolineare come inutilmente sono state convocate, su nostra sollecitazione, delle conferenze dei servizi per cercare di far ragionare questi privati con cui si era tentato di cercare un percorso di chiarezza, utilizzando anche il Tribunale, a cui si è chiesto di decidere sulle competenze e le conseguenti responsabilità nella gestione del canale Arci, di cui abbiamo cercato di far rilevare l'esistenza al Tribunale adito. Purtroppo negli anni passati fin dal 1992, la problematica è stata affrontata con estrema superficialità, anche dall'autorità giudiziaria che ha privilegiato l'interesse dei privati trascurando ogni qualsiasi interesse collettivo. Abbiamo però ricevuto nel giugno del 2021 una ordinanza che interpretava la realtà del "Fosso" non come canale di raccolta della acque delle colline, dove si origina, ma piuttosto come un canale fognario, in quanto sulla base delle autorizzazioni allo scarico concesse dalla struttura comunale competente negli anni passati, le aziende hanno scaricato sia le acque sei singoli processi industriali, che le acque sanitarie nei canali, superficiali e sotterranei, che, non recapitando all'impianto di depurazione perché non collegati, scaricano nel sottosuolo e quindi nel canale "Pantano". Abbiamo subito detta

ordinanza e, ovviamente, abbiamo impedito che l'acqua trasportata dall'Arci arrivasse fino al mare, cercando di controllare i livelli del canale Pantano che scarica sull'Arci in modo da evitare con gli opportuni interventi che l'acqua travasasse investendo la SS114 e gli stabilimenti esistenti nella Zona Industriale. La nostra valutazione però, è che la responsabilità e la competenza è di altre autorità nella gestione del canale. Questa valutazione è sorretta dalle perizie di 2 professionisti scelti per la competenza dimostrata anche in incarichi precedenti da loro assunti e completati.

Abbiamo quindi adito al Tribunale delle Acque a Palermo chiedendo che venisse fatta chiarezza sulle responsabilità e competenze nella gestione del canale Arci. Siamo in attesa di sentenza da cui speriamo di trarre definitivamente lumi in modo da dirimere una volta per tutte la questione. Inutile sottolineare che anche per il 2022 abbiamo dovuto procedere allo sbarramento del Canale Arci così come ordinato dal Tribunale nel giugno del 2021.

11. Gli Investimenti

L'impossibilità di accedere a risorse finanziarie esterne, anche come anticipazione della quota prevista in tariffa per investimenti, ha costretto la Società ad eseguire solo parte degli investimenti programmati per il 2021, investimenti che vanno senz'altro incrementati per fronteggiare le esigenze necessarie per il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e il valore del patrimonio impiantistico e soprattutto per ottimizzare l'efficacia ed efficienza dell'intero sistema idrico integrato. Malgrado le suddette criticità sono state intraprese, come già da qualche anno, importanti iniziative finalizzate a tale scopo.

Particolare impulso è stato dato alla progettazione di misure aventi come obiettivo il recupero dispersioni in rete anche approfittando di misure di finanziamento previste dal PON 2014-2020 React EU e PNRR M2C4I4.2.

Nell'ambito degli obiettivi di qualità per il biennio 2022-2023, è in corso di verifica e approvazione, da parte del CdA, il programma degli interventi e il piano delle opere strategiche (POS).

Il Programma degli interventi, finalizzato al mantenimento dell'attuale livello di qualità tecnica, in attesa della formalizzazione del gestore unico d'ambito, prevede:

M1 - Perdite idriche Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE DISPERSIONI			4.372.876,00 €	3.302.876,00 €	22.244.279,00 €	21.578.296,00 €	17.821.480,00 €	17.321.480,00 €	8.342.044,00 €	8.001.365,00 €
Descrizione dell'intervento	Codice criticità	CUP Progetto	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023	2024	di cui contributi 2024	2025	di cui contributi 2025
Rilievo SIT	KNW1.1									
Aggiornamento misuratori di controllo del sistema di adduzione	APP4.1									
Aggiornamento misuratori di controllo al sistema di distributivo	APP4.1	H89J21016350006	4.302.876,00 €	3.302.876,00 €	14.067.124,00 €	13.901.141,00 €				
Risanamento dei tratti di rete particolarmente critici	DIS1.2									
Installazione contatori smart	DIS3.1									
Attivazione sistema di asset management	EFF2.1									
Rilievo SIT	KNW1.1									
Aggiornamento misuratori di controllo del sistema di adduzione	APP4.1									
Aggiornamento misuratori di controllo al sistema di distributivo	APP4.1	H81D22000010004			8.177.155,00 €	7.677.155,00 €	17.821.480,00 €	17.321.480,00 €	8.342.044,00 €	8.001.365,00 €
Risanamento dei tratti di rete particolarmente critici	DIS1.2									
Installazione contatori smart	DIS3.1									
Attivazione sistema ERP	EFF2.1									
Attivazione nuova piattaforma gestionale utenze	UTZ1.1		70.000,00 €							

M2 – Interruzioni del servizio Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALLA RIDUZIONE DELLE DISPERSIONI			5.015.065,00 €	3.129.546,00 €	24.374.731,00 €	22.490.731,00 €	8.421.561,00 €	6.656.185,00 €	200.000,00 €	- €
Descrizione dell'intervento	Codice criticità	CUP Progetto	2022	di cui contributi 2022	2023	di cui contributi 2023	2024	di cui contributi 2024	2025	di cui contributi 2025
Risanamento e completamento rete di trasporto I Stralcio	APP2.2	D59D15000450008	1.730.723,00 €	1.455.828,00 €	1.730.723,00 €	1.730.723,00 €	- €	- €	- €	- €
Risanamento e completamento rete di trasporto II Stralcio	APP2.2	H67H15001630004	906.666,00 €	346.666,00 €	8.670.182,00 €	8.170.182,00 €	4.373.152,00 €	3.873.152,00 €	- €	- €
Risanamento e completamento rete di trasporto II Stralcio bis	APP2.2	H66H06000060003	1.266.000,00 €	1.265.376,00 €	2.934.000,00 €	2.500.000,00 €	2.300.000,00 €	1.234.624,00 €	- €	- €
Risanamento e completamento rete di trasporto III Stralcio	APP2.2	H27H15002000006	61.676,00 €	61.676,00 €	10.089.826,00 €	10.089.826,00 €	1.548.409,00 €	1.548.409,00 €	- €	- €
Ristrutturazione Cabina MT/BT Pozzo Corea	APP2.2		50.000,00 €	- €	750.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €
Ristrutturazione Cabina MT/BT Pozzo Stazione	APP2.2		800.000,00 €	- €	- €	- €	- €	- €	- €	- €
Aggiornamento pompe ad alta efficienza	APP2.2		200.000,00 €	- €	200.000,00 €	- €	200.000,00 €	- €	200.000,00 €	- €

I riflessi negativi così rilevanti sugli utilizzatori dipendono innanzi tutto dalla vetustà e dalla inadeguatezza del sistema di trasporto della risorsa prodotta e acquistata, che non consente di servire in modo uniforme la città senza vincoli di vettoriamento e consegna di risorsa idrica, sia essa prodotta o acquistata.

Al riguardo sono in corso e/o programmati interventi di **"Risanamento e completamento rete di trasporto primaria e interventi sui serbatoi esistenti"** che interessa l'approvvigionamento all'area di Sviluppo Industriale e di tutte le utenze Sidra spa, circa 360.000 abitanti, e interviene sull'intero intero subsistema di adduzione, smistamento e regolazione dell'area metropolitana di Catania (che comprende il sistema di gallerie e di pozzi di produzione, le connessioni con i principali fornitori di acqua all'ingrosso, le principali opere di trasporto a distanza, quali la condotta Piedimonte-Catania ed altre) con i centri idrici di distribuzione. L'obiettivo è collegare risorse più vicine con il sistema unitario, di smistare entro l'area urbanizzata le acque disponibili indipendentemente dal loro punto di consegna, di attuare i trasferimenti d'acqua occorrenti per risolvere le situazioni di emergenza, e di regolare le portate e le pressioni, prima della immissione delle acque addotte nei numerosi sistemi distributivi locali, a servizio delle singole "zone idriche". L'importo complessivo è di **dell'importo complessivo di € 33.500.000 dei quali un primo stralcio, finanziato con Delibera CIPE 38/2015, di 5.700.000 euro è in via**

di ultimazione mentre sono in corso le procedure di avviamento dei lavori di un **ulteriore stralcio funzionale per la realizzazione del collegamento fra il polo di via S.Sofia ed i serbatoi di Soprana, dell'importo di 6.500.000, dei quali 5.000.000 finanziato da CSEA,** Piano Nazionale di cui all'art. 1, comma 516, della Legge 205/2017, sezione Acquedotti.

M4 – Adeguatezza del sistema fognario Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI ALL'EFFICIENTAMENTO DELLA RETE DI RACCOLTA REFLUI							
DESCRIZIONE INVESTIMENTO	codice criticità	2022	2023	2024	2025		
<i>Manutenzione straordinaria del vecchio allacciante</i>	FOG. 2.1	390.000	610.000	1.000.000			
<i>Interventi straordinari di manutenzione</i>	FOG. 2.1	270.000					
<i>Indagini e rilievi consistenza e stato di conservazione rete</i>	KNW1.2		200.000				

A tal fine Sidra spa ha deciso di intervenire urgentemente, in qualità di soggetto interessato non responsabile, **inserendo interventi per la straordinaria manutenzione del Vecchio Allacciante, in aggiunta rispetto a quelli assegnati al Commissario per interventi di riabilitazione delle fognature esistenti.**

Appare evidente che, ai fini di sicurezza della continuità funzionale e affidabilità dell'infrastruttura, **la criticità legata alla eventuale formazione di depositi di materiali inerti vada affrontata e superata con soluzioni progettuali e tecnico-gestionali orientate alla prevenzione, non essendo in alcun caso configurabile una ordinaria manutenzione, anche una volta a regime l'infrastruttura, tenuto conto delle caratteristiche dimensionali, delle notevoli profondità e difficoltà di accesso, delle portate a regime e degli impatti non sostenibili sulla continuità del servizio e sulla sicurezza dei lavoratori.**

M5 – Smaltimento fanghi in discarica Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI AL MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DEI PROCESSI DI DEPURAZIONE PER RIDURRE I QUANTITATIVI DI FANGHI-	663.560,00 €			
Descrizione investimento	2022	2023	2024	2025
Acquisto sistema mobile di disidratazione a decante centrifugo	482.035,00 €			
Manutenzione straordinaria digestori bistadio I lotto	161.525,00 €			
Supporto tecnico per progetto fattibilità essiccamento termico fanghi	20.000,00 €			
Ripristino funzionale linea fanghi industriali			700.000,00 €	

Al fine di migliorare l'efficienza del comparto di disidratazione, riducendo i volumi di fango prodotto, **sono in corso le procedure di installazione di un decanter centrifugo ad alto rendimento.**

M6 – Qualità dell’acqua depurata Investimenti infrastrutturali

SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI INDIRIZZATI AL MIGLIORAMENTO ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO REFLUI	218.900,00 €	800.000,00 €	1.800.000,00 €	1.600.000,00 €
Descrizione investimento	2022	2023	2024	2025
Progetto di manutenzione straordinaria linea civile	55.900,00 €			
Progetto di manutenzione straordinaria linea industriale	68.500,00 €			
Manutenzione straordinaria impianto elettrico e telecontrollo	163.000,00 €			
Manutenzione straordinaria linea civile		800.000,00 €	1.000.000,00 €	600.000,00 €
Manutenzione straordinaria linea industriale			800.000,00 €	1.000.000,00 €

Piano delle Opere Strategiche (POS)

Le performances di qualità tecnica sono fortemente condizionate dalla vetustà degli impianti di produzione Sidra spa ed **occorrono ingenti risorse e una adeguata organizzazione per attenuare le criticità relative all’inadeguatezza funzionale e dimensionale del sistema di gallerie di captazione, anche dal punto di vista del rischio della sicurezza dei lavoratori** (presenza di radon, instabilità delle volte, operazioni di manutenzione e gestione del sistema di pompaggio mediante pozzi ubicati in camerette poste in galleria ecc.), **alla obsolescenza del sistema di adduzione** (canale potabile con alto rischio di crollo e crisi idrica prolungata) che risulta incompleto, **allo stato di consistenza e funzionalità della rete di distribuzione idrica, che fa registrare ingenti dispersioni nella parte non settorializzata** (centro storico della città di Catania).

Dato l’imprevisto incremento dei costi energetici rilevato a fine 2021, assumendo che l’unica strategia efficace per il contenimento degli stessi senza aumentare le forniture di risorsa idrica dai fornitori esterni, nel mese di dicembre 2021 la Società ha presentato proposta all’ATI, nell’ambito di un programma di interventi mirati a ridurre le dispersioni in rete, per un progetto avente come oggetto: la riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell’acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti gestite da Sidra dell’importo complessivo di € 18.370.000,00 di cui € 17.204.017,99 **finanziati** con misura PON 2014-2020 React EU. **La proposta è stata approvata dal MIMS e attualmente in attesa di decreto di finanziamento.**

Il programma di interventi in ambito di riduzione delle dispersioni prevede un ulteriore intervento di completamento della riduzione delle perdite delle reti di distribuzione dell’acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti gestite da Sidra dell’importo di € 34.340.679,00 di cui € 33.000.000,00 finanziati con la misura PNRR M2C4I4.2.

12. Gestione Economica

L'esercizio chiuso al 31.12.2021 evidenzia un utile, prima delle imposte, di € 984.526 e dopo le imposte, che sono pari a € 74.960 per IRAP e 621.193 per IRES, un'utile netto di € 288.373. Rimandiamo alla Nota Integrativa per la verifica e la comparazione delle voci più importanti che hanno caratterizzato la gestione corrente limitandoci ad esporre, nel presente documento, la tabella degli indici di riferimento sul fatturato totale, tabella di raffronto che viene di seguito riportata (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2017	2018	2019	2020	2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	28.018	25.985	26.181	29.843	30.003
Ammortamento	17,59%	19,04%	18,84%	13,37%	10,89%
Energia elettrica	23,99%	24,53%	21,29%	19%	28,68%
Costo del lavoro	16,60%	28,93%	28,71%	22,45%	24,72%
Spese Legali	0,58%	0,60%	0,26%	0,66%	0,85%
Acquisto acqua per la vendita	14,74%	16,13%	20,02%	18,05%	20,05%
Consulenze	0,45%	0,50%	0,96%	0,95%	0,95%
Manutenzione impianti	1,84%	2,03%	2,30%	1,84%	2,06%
M.O.L.	6.973	19.848	9.158	9.934	5.119
Risultato di bilancio	1.346	1.732	620	1.033	288

Per quanto riguarda il contenimento dei costi si ritiene opportuno evidenziare il percorso orientato al miglioramento dell'efficienza e della produttività aziendale attualmente in corso, avviato dalla Sidra negli anni precedenti, che pone come obiettivo di medio periodo la riduzione delle due maggiori categorie di costi della produzione quali i costi di energia per sollevamento acqua, le forniture di acqua da terzi.

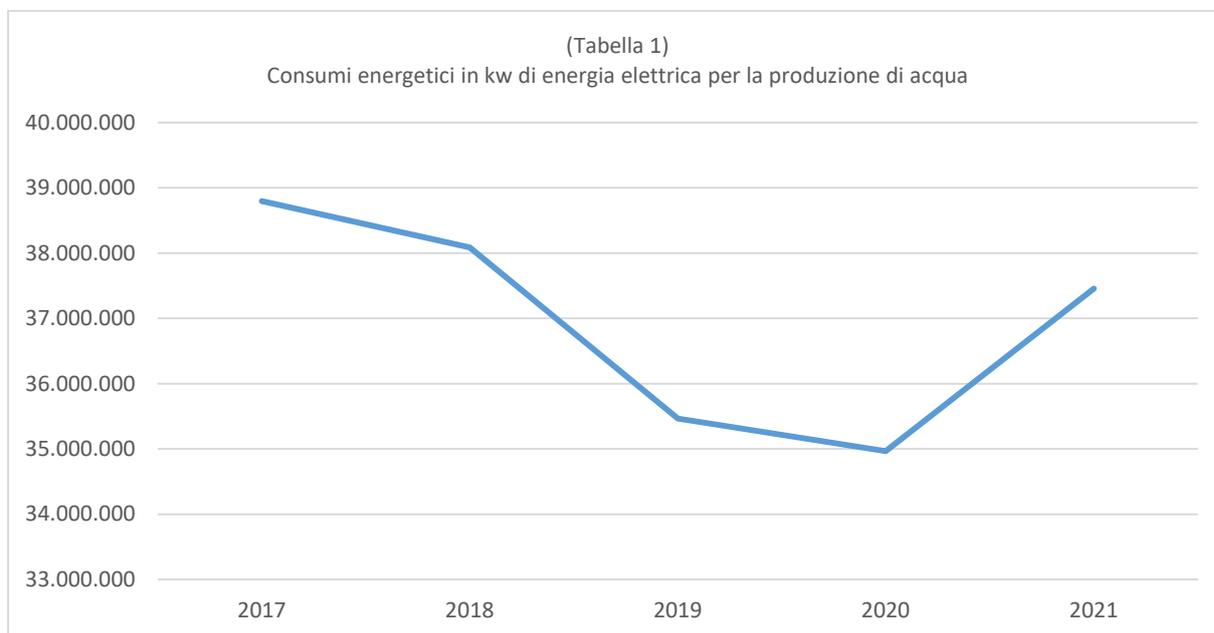
In coerenza agli obiettivi prefissati, sono state messe in atto iniziative dirette al miglioramento dell'efficienza energetica in termini di KWh consumati attraverso l'introduzione di nuove tecnologie quali ad esempio sistemi di telecontrollo impianti e inverter e migliori pratiche gestionali e di esercizio, iniziative dirette alla razionalizzazione degli acquisti d'acqua sulla base delle diverse esigenze stagionali e alla ricerca della combinazione più efficiente tra acqua prodotta e acqua acquistata e iniziative dirette ad incrementare la produttività delle risorse umane.

13. Consumi Energetici

TABELLA 1, nel 2021 i KWh consumati (escluso Area ZIC ex Irsap e impianto di depurazione) rispetto al 2020 hanno subito un incremento del 7,11% rispetto all'anno precedente, e contestualmente la produzione di acqua nel 2021 si è ridotta rispetto al 2020 per l'abbassamento del livello di falda.

Pertanto il consumo “*energetico specifico*” per l'anno 2021 è aumentato del 13% rispetto al 2020.

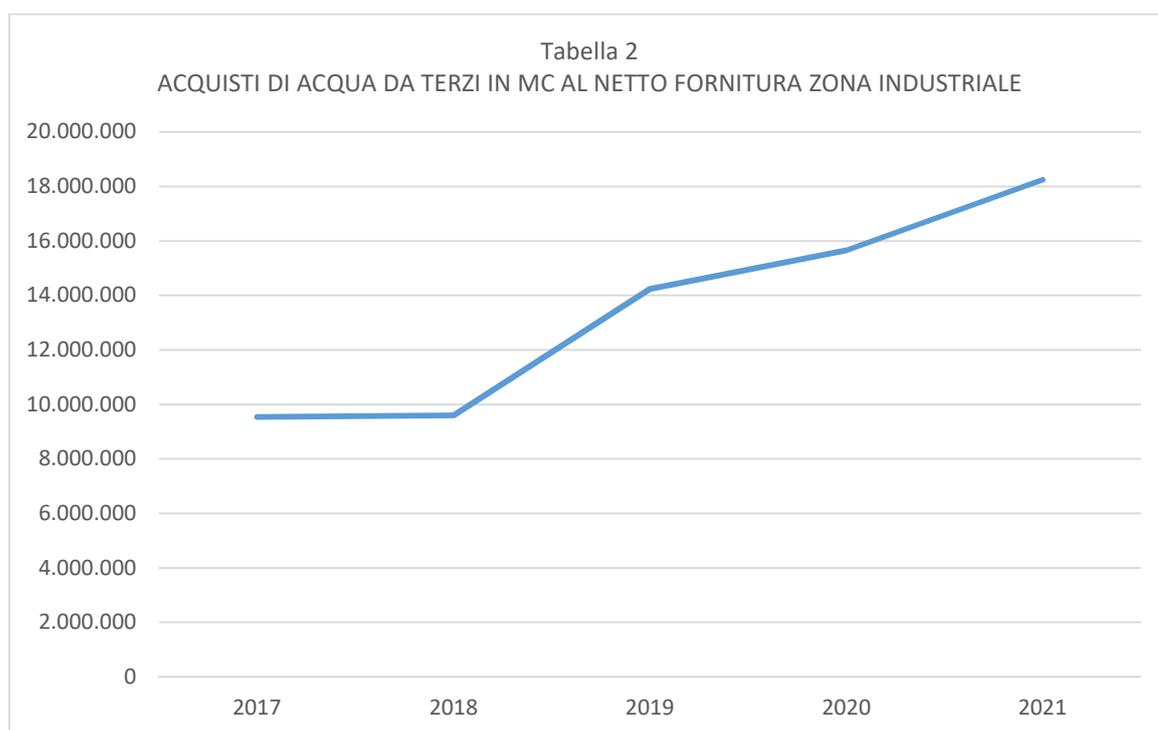
<i>Acquisto energia elettrica</i>	2017	2018	2019	2020	2021
totali KW	38.793.233	38.084.761	35.466.130	34.966.881	37.454.493
Variazione		-1,83%	-6,88%	-1,41%	7,11%



14. Approvvigionamenti dell'acqua potabile

Nel 2021, si è riscontrato un incremento dell'acquisto dell'acqua dovuto a una riduzione progressiva della falda verificatesi negli ultimi due anni e che pertanto ha richiesto un maggior acquisto per mantenere il livello di efficienza del servizio. Inoltre l'incremento è dovuto anche all'aumento delle tariffe idriche, approvate dall'ATI/ARERA ai singoli fornitori di acqua.

<i>Acquisto Acqua potabile da terzi</i>	2017	2018	2019	2020	2021
totali mc	9.540.080	9.598.173	14.237.932	15.661.807	18.250.942
Variazione		-4,67%	48,34%	10,00%	16,53%



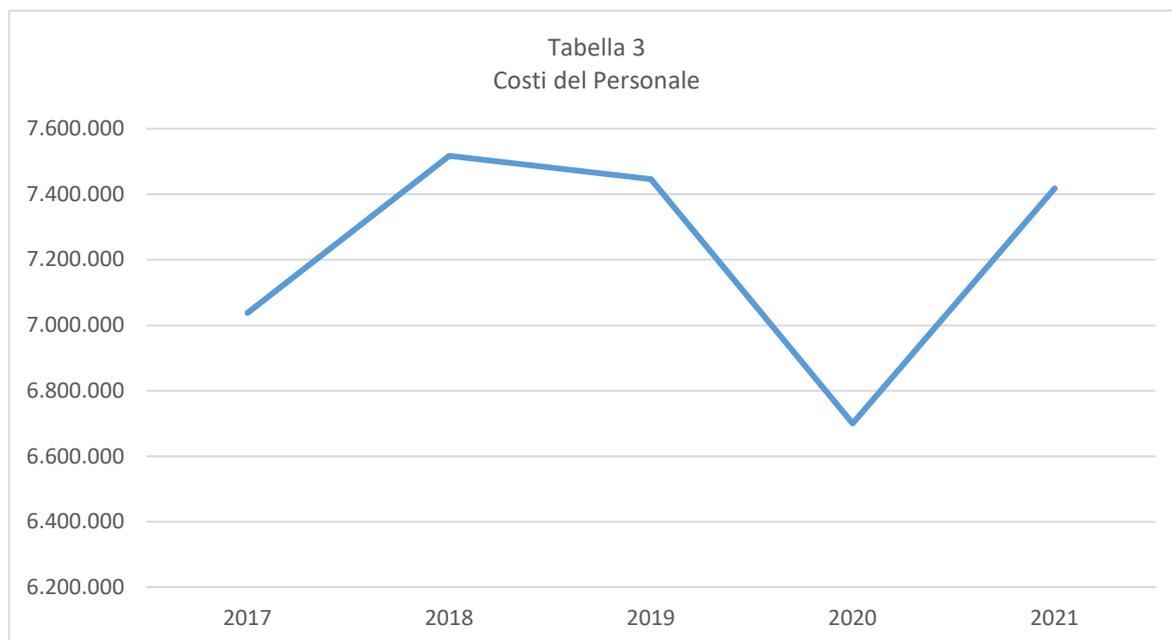
15. Costo del Lavoro

Per quel che riguarda il personale, c'è da dire che purtroppo diminuisce il numero e aumentano i costi. Ciò è allo stato inevitabile a causa del fatto che aumentando l'anzianità del personale (anzianità che riduce l'efficienza), i costi di ogni singolo dipendente "esplodono" dovendo applicare gli aumenti contrattuali, le indennità di funzione, la correlazione corrente tra funzioni

svolte e quelle assegnate e tutte le altre garanzia previste dal contratto. Si ribadisce peraltro la necessità di operare uno svecchiamento dell'azienda attraverso l'assunzione di nuovo personale con procedure di selezione (le più trasparenti possibili), (siamo assolutamente convinti che la selezione per titoli, sia l'unica che possa garantire trasparenza correttezza e velocità. Inutile sottolineare come i nuovi assunti rappresentano un costo minore e cuna maggiore efficienza, contro i costi maggiori e una minore efficienza di chi da tanti anni lavora in Sidra, mantenendo, per la maggior parte, le vecchie abitudini a volte molto ma molto "cattive" e difficili da scardinare

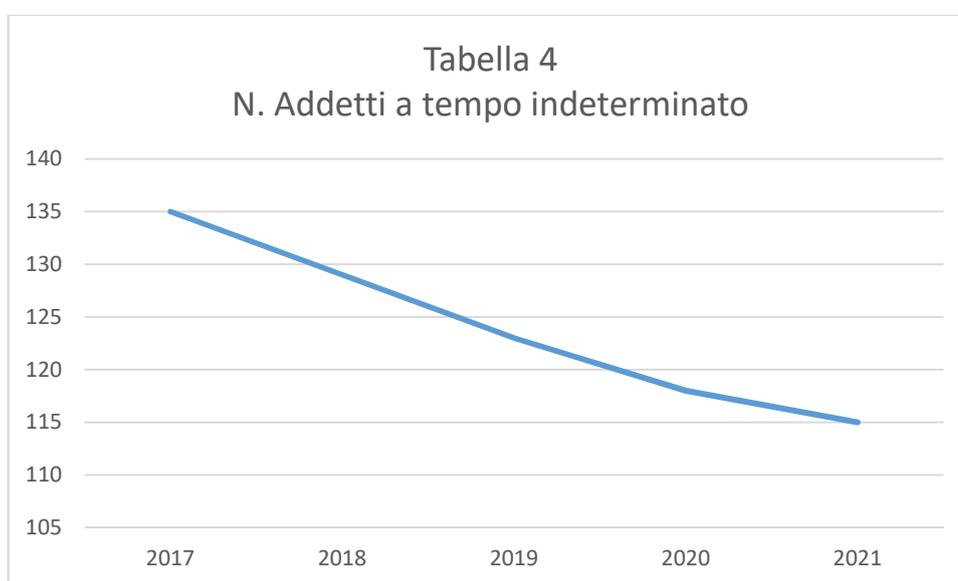
<i>Costo del personale</i>	2017	2018	2019	2020	2021
Costi	7.037.452	7.516.790	7.445.940	6.700.123	7.417.213
Variazione		6,81%	-0,94%	-10,02%	10,70%

Nel 2021 l'incremento del 10,70% del costo del lavoro è scaturito da una variazione legata a un'ultima "trance" di incremento contrattuale previsto dal CCNL Federgasacqua, dal dovuto riconoscimento ai lavoratori di superminimi, inoltre all'avanzamento di livello di alcuni funzionari e al riconoscimento ai quadri dell'indennità di funzione come previsto dal contratto di lavoro. Nel corso del 2021 c'è stata la riduzione lavorativa di tre unità di cui un dirigente (tabella 3).



Come si evince infatti dalla **TABELLA n. 4**, il numero degli addetti nell'ultimo quinquennio, si è notevolmente ridotto. Nel grafico è rappresentato il numero degli addetti a tempo indeterminato dove si evince la flessione (v.di grafico n.4).

<i>n. addetti</i>	2017	2018	2019	2020	2021
Totale al 31.12	135	129	123	118	115
Variazione	-1	-6	-6	-5	-3
Operai a tempo determinato	4	4	11	11	11



16. Gestione Economica

Si espone di seguito il Conto Economico, del 2021, riclassificato a Valore Aggiunto:

SIDRA S.P.A.						
CONTO ECONOMICO	2019	%	2020	%	2021	%
A VALORE AGGIUNTO						
Ricavi netti	26.181.547	69%	29.843.110	88,08%	30.003.458	83,97%
(+) Altri ricavi	11.423.495	30,17%	2.984.516	8,81%	4.900.461	13,71%
(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Costi capitalizzati	256.479	0,68%	1.053.688	3,11%	827.395	2,32%
<i>A) Produzione dell'esercizio</i>	<i>37.861.521</i>	<i>100,00%</i>	<i>33.881.314</i>	<i>100,00%</i>	<i>35.731.314</i>	<i>100,00%</i>
(-) Acquisti di merce	(590.286)	-1,56%	(650.224)	-1,92%	(764.111)	-2,14%
(-) Acquisti di servizi	(13.389.279)	-35,36%	(13.633.952)	-40,24%	(18.508.314)	-51,80%
(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)	(429.457)	-1,13%	(637.699)	-1,88%	(662.529)	-1,85%
(-) Oneri diversi di gestione	(7.084.338)	-18,71%	(2.451.797)	-7,24%	(3.333.284)	-9,33%
(+/-) variazione di rimanenze di materie prime	236.099	0,62%	126.440	0,37%	73.422	0,21%
<i>B) Costi della produzione</i>	<i>(21.257.261)</i>	<i>-56,14%</i>	<i>(17.247.232)</i>	<i>-50,90%</i>	<i>(23.194.816)</i>	<i>-64,91%</i>
VALORE AGGIUNTO (A+B)	16.604.260	43,86%	16.634.082	49,10%	12.536.498	35,09%
(-) Salari, stipendi e contributi	(6.979.078)	-18,43%	(6.206.579)	-18,32%	(6.920.276)	-19,37%
(-) Accantonamento al TFR	(376.560)	-0,99%	(359.151)	-1,06%	(378.288)	-1,06%
(-) altri costi del personale	(91.302)	-0,24%	(134.393)	-0,40%	(118.649)	-0,33%
<i>C) Costo del lavoro</i>	<i>(7.446.940)</i>	<i>-19,67%</i>	<i>(6.700.123)</i>	<i>-19,78%</i>	<i>(7.417.213)</i>	<i>-20,76%</i>
MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA	9.157.320	24,19%	9.933.959	29,32%	5.119.285	14,33%
(-) Accantonamenti al FSC	(2.250.575)	-5,94%	(170.109)	-0,50%	(1.052.794)	-2,95%
(-) Altri Accantonamenti	(386.057)	-1,02%	(3.180.057)	-9,39%	(520.855)	-1,46%
(-) Ammortamento beni materiali	(4.614.545)	-12,19%	(3.644.916)	-10,76%	(2.812.178)	-7,87%
(-) Ammortamento beni immateriali	(317.264)	-0,84%	(343.639)	-1,01%	(454.057)	-1,27%
<i>D) Accantonamenti e ammortamenti</i>	<i>(7.568.441)</i>	<i>-19,99%</i>	<i>(7.338.721)</i>	<i>-21,66%</i>	<i>(4.839.884)</i>	<i>-13,55%</i>
RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT	1.588.879	4,20%	2.595.238	7,66%	279.401	0,78%
(-) Oneri finanziari	(527.359)	-1,39%	(441.592)	-1,30%	(257.119)	-0,72%
(+) Proventi finanziari	708.881	1,87%	624.694	1,84%	962.244	2,69%
(+/-) utili (perdite) su cambi	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>E) Saldo gestione finanziaria</i>	<i>181.522</i>	<i>0,48%</i>	<i>183.102</i>	<i>0,54%</i>	<i>705.125</i>	<i>1,97%</i>
REDDITO CORRENTE	1.770.401	4,68%	2.778.340	8,20%	984.526	2,76%
(-) Oneri straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
(+) Proventi straordinari	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
<i>F) Saldo gestione straordinaria</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>	<i>0</i>	<i>0,00%</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	1.770.401	4,68%	2.778.340	8,20%	984.526	2,76%
(-) Irpeg/Ires	(642.818)	-1,70%	(1.474.287)	-4,35%	(621.193)	-1,74%
(-) Irap	(507.419)	-1,34%	(271.233)	-0,80%	(74.960)	-0,21%
<i>G) Oneri tributari</i>	<i>(1.150.237)</i>	<i>-3,04%</i>	<i>(1.745.520)</i>	<i>-5,15%</i>	<i>(696.153)</i>	<i>-1,95%</i>
RISULTATO NETTO	620.164	1,64%	1.032.820	3,05%	288.373	0,81%

La riclassifica del conto economico a valore aggiunto a costi e ricavi della produzione ottenuta, evidenzia ricavi netti pari a 30.003/€migliaia, in incremento, rispetto all'esercizio 2020 di 275/€migliaia.

I costi della produzione esterni generati nel corso dell'esercizio 2021 sono pari a euro 23.195/€migliaia la differenza rispetto al 2020 è da ascrivere prevalentemente all'incremento dei costi di energia e di acquisto della risorsa idrica.

La marginalità operativa lorda (EBITDA) si è decrementata rispetto al 2020 dell' 48,47%. Il reddito operativo netto risulta positivo per € 279/€migliaia.

La gestione finanziaria ha prodotto un saldo positivo pari 705/€migliaia, costante rispetto all'anno precedente.

17. Gestione Patrimoniale

Si espone di seguito lo Stato Patrimoniale Attivo e Passivo secondo il criterio di liquidità ed esigibilità

SIDRA S.P.A.							
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2019	%	2020	%	2021	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'							
ATTIVO A LUNGO							
1) Terreni e fabbricati		1.007.006	1,1%	1.007.006	1,1%	1.052.681	1,1%
2) Impianti e macchinario		115.388.168	122,2%	116.489.944	123,0%	117.727.368	125,1%
3) Attrezzature industriali e commerciali		4.515.880	4,8%	4.546.586	4,8%	4.578.116	4,9%
4) Altri beni		2.278.565	2,4%	2.247.486	2,4%	2.368.620	2,5%
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		393.017	0,4%	690.002	0,7%	693.468	0,7%
Totale immobilizzazioni materiali		123.582.636	130,9%	124.981.024	131,9%	126.420.253	134,3%
- Fondo ammortamento		-	-	-	-111,7%	-	-
Totale imm. materiali netti		21.324.580	22,6%	19.180.176	20,2%	17.825.623	18,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento		2.180.236	2,3%	2.180.236	2,3%	2.180.236	2,3%
2) Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		3.690.543	3,9%	3.599.971	3,8%	3.629.071	3,9%
3) Diritti di brevetto e di uso di opere d'ingegno		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti		450.321	0,5%	533.982	0,6%	641.084	0,7%
5) Avviamento		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		306.971	0,3%	306.971	0,3%	347.655	0,4%
7) Altre		4.915.896	5,2%	5.097.756	5,4%	5.344.564	5,7%
Totale immobilizzazioni immateriali		11.543.967	12,2%	11.718.916	12,4%	12.142.610	12,9%
- Fondo ammortamento		-8.613.099	-9,1%	-8.802.173	-9,3%	-9.258.230	-9,8%
Totale imm. immateriali nette		2.930.868	3,1%	2.916.743	3,1%	2.884.380	3,1%
1) Partecipazioni in:							
a) imprese controllate		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
b) imprese collegate		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
c) imprese controllanti		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
d) altre imprese		13.755	0,0%	13.755	0,0%	13.755	0,0%
Crediti finanz. a lungo verso imprese del gruppo		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti finanziari verso altri		77.973	0,1%	52.118	0,1%	33.013	0,0%
3) Altri titoli		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Azioni proprie		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi finanziari		91.728	0,1%	65.873	0,1%	46.768	0,0%
Crediti commerciali oltre 12 mesi		655.764	0,7%	0	0,0%	0	0,0%
Crediti comm. a lungo verso imprese del gruppo		34.141.168	36,2%	34.444.778	36,4%	33.851.316	36,0%
Altri crediti oltre 12 mesi		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale immobilizzi commerciali		34.796.932	36,8%	34.444.778	36,4%	33.851.316	36,0%
TOTALE ATTIVO A LUNGO		59.144.108	62,6%	56.607.570	59,8%	54.608.087	58,0%
ATTIVO A BREVE							
D) Rimanenze:							
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo		1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%	1.126.091	1,2%
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
4) Prodotti finiti e merci		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Magazzino		1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%	1.126.091	1,2%
3) Lavori in corso su ordinazione		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Disponibilità		1.021.258	1,1%	1.085.293	1,1%	1.126.091	1,2%
Crediti commerciali a breve		28.706.491	30,4%	29.676.332	31,3%	30.610.470	32,5%
- Fondo svalutazione crediti		-2.267.552	-2,4%	-2.269.248	-2,4%	-1.375.919	-1,5%
Crediti comm. a breve verso imprese del gruppo		1.990.460	2,1%	1.590.180	1,7%	3.017.028	3,2%
Crediti finanziari a breve verso imprese del gruppo		0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri crediti a breve		1.885.417	2,0%	2.006.290	2,1%	2.248.098	2,4%

Ratei e risconti	180.246	0,2%	124.945	0,1%	174.116	0,2%
Liquidità differite	30.495.062	32,3%	31.128.499	32,9%	34.673.793	36,8%
Attività finanziarie a breve termine	0	0,0%	363.037	0,4%	363.037	0,4%
Cassa, Banche e c/c postali	3.781.620	4,0%	5.553.904	5,9%	3.352.921	3,6%
Liquidità immediate	3.781.620	4,0%	5.916.941	6,2%	3.715.958	3,9%
TOTALE ATTIVO A BREVE	35.297.940	37,4%	38.130.733	40,2%	39.515.842	42,0%
TOTALE ATTIVO	94.442.048	100,0%	94.738.303	100,0%	94.123.929	100,0%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	2019	%	2020	%	2021	%
LIQUIDITA' ESIGIBILITA'						
PATRIMONIO NETTO						
I) Capitale	30.000.000	31,8%	30.000.000	31,7%	30.000.000	31,9%
II) Riserva sovrapprezzo azioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
III) Riserve di rivalutazione	367.130	0,4%	367.130	0,4%	367.130	0,4%
IV) Riserva legale	1.562.486	1,7%	1.593.494	1,7%	1.645.135	1,7%
V) Riserva azioni proprie	0	0,0%	(1)	0,0%	(1)	0,0%
VI) Riserva statutarie	879.733	0,9%	972.757	1,0%	1.127.680	1,2%
VII) Altre riserve	2.761.051	2,9%	2.807.181	3,0%	3.233.437	3,4%
VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	620.164	0,7%	1.032.820	1,1%	288.373	0,3%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	36.190.564	38,3%	36.773.381	38,8%	36.661.754	39,0%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	14.383.061	15,2%	17.407.214	18,4%	17.394.960	18,5%
C) TRATT. DI FINE RAPP. DI LAV. SUBORDIN.	760.958	0,8%	714.867	0,8%	637.859	0,7%
DEBITI A LUNGO						
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche con scadenza oltre i 12 mesi	188.892	0,2%	14.869	0,0%	0	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a lunga scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. lungo vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a lungo termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a lungo termine	6.767.413	7,2%	6.717.061	7,1%	6.625.460	7,0%
Debiti commerciali a lungo vs imprese del gruppo	7.704.927	8,2%	11.184.800	11,8%	10.019.445	10,6%
Altri debiti a lungo termine	1.632.342	1,7%	1.632.342	1,7%	1.632.342	1,7%
TOTALE DEBITI A LUNGO T.	16.293.574	17,3%	19.549.072	20,6%	18.277.247	19,4%
DEBITI A LUNGO + PATRIMONIO	67.628.157	71,6%	74.444.534	78,6%	72.971.820	77,5%
DEBITI A BREVE						
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti verso banche entro i 12 mesi	0	0,0%	131.244	0,1%	14.859	0,0%
Debiti verso altri finanziatori a breve scadenza	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti commerciali a breve termine	11.701.738	12,4%	10.439.581	11,0%	13.032.357	13,8%
Debiti commerciali a breve vs imprese del gruppo	6.723.731	7,1%	1.654.496	1,7%	1.516.148	1,6%
Obbligazioni	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Obbligazioni convertibili	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti finanziari a breve termine	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Debiti finanz. breve vs imprese del gruppo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altri debiti	2.254.209	2,4%	2.282.199	2,4%	2.688.598	2,9%
Ratei e risconti passivi	4.705.928	5,0%	3.696.406	3,9%	3.008.756	3,2%
Debiti tributari	1.428.285	1,5%	2.089.843	2,2%	891.391	0,9%
TOTALE DEBITI A BREVE	26.813.891	28,4%	20.293.769	21,4%	21.152.109	22,5%
TOTALE PASSIVO	94.442.048	100,0%	94.738.303	100,0%	94.123.929	100,0%

18. Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della Società.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costituiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori economici
- indicatori patrimoniali (o di solidità)
- indicatori di liquidità

Nella tabella che segue, si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2020	31/12/2021
<i>ROE (Return on Equity)</i> <i>[R.N./C.P] rendimento capitale investito</i>	2,87%	0,79%
<i>ROI (Return on Investment)</i> <i>[R.O. / C.I.] -redditività degli investimenti netti</i>	2,74%	0,30%
<i>ROS (return on sales)</i> <i>[R.O./RIC.NETTI] redditività operativa dei ricavi</i>	7,66%	0,78%
<i>EBIT (earnings before interest and tax)</i>	2.595.238	279.401
<i>EBITDA - (earnings before interest, tax, depreciation and amortization)</i>	9.933.959	5.119.285

La seguente tabella illustra i principali indicatori patrimoniali della Società:

DESCRIZIONE INDICE	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
<i>Indice di disponibilità</i> <i>attività correnti/passività correnti</i>	1,33	1,88	1,97
<i>Indice di copertura delle immobilizzazioni</i> <i>CN/attivo immobilizzato</i>	1,2	1,66	1,77

Gli indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un miglioramento del livello di patrimonializzazione.

19. Gestione Finanziaria

La gestione finanziaria risente delle incertezze dei sistemi di regolazione sia per quanto riguarda le tariffe dell'energia che sono state lasciate lievitare, anzi esplodere, senza alcun intervento da parte di Arera, e sia per le tariffe del servizio idrico applicate dall'azienda agli utenti finali. Il calcolo e l'applicazione delle tariffe è stato sempre guidato dal massimo rispetto nei confronti della cittadinanza servita per le condizioni non certamente facili in cui attualmente si trova la società italiana.

Siamo stati costretti, per cercare di raggiungere il full recovery cost, stravolto dalle recenti impennate del costo dell'energia, a ricorrere al TAR di Milano per imporre all'Arera di rivedere la delibera 639/2022 in modo che venisse applicato il citato principio del "full recovery cost". Non siamo soddisfatti della citata delibera che è stata emessa dall'Arera e quindi valuteremo ulteriori azioni. Per quel che riguarda la situazione finanziaria siamo tranquilli sulla continuità aziendale grazie ai conguagli 2020-2021 che ci consentono di sopportare, almeno per l'immediato futuro questi straordinari aumenti del costo dell'energia, ma riteniamo indispensabile un intervento attento dello Stato che possa garantire il servizio. Sottolineiamo che anche a Catania si stanno incominciando ad verificarsi le interruzioni delle attività produttive e dei Pozzi Privati più deboli finanziariamente o che nel passato hanno gestito la loro attività come se fosse un”pozzo senza fondo” dal punto di vista finanziario.

19. Principali rischi e incertezze a cui è esposta la Società - Principali indicatori non finanziari

Per l'attività specifica svolta e per una migliore comprensione della situazione della società, dell'andamento e del risultato della gestione, non si ritiene che la Società sia esposta a particolari rischi e incertezze e altresì non risulta rilevante l'esposizione di indicatori non finanziari. L'unico rischio derivante dal procrastinarsi della situazione di stallo e dal conseguente vuoto regolatorio che incombeva sull'operatività dell'assemblea Territoriale Idrica, deputata a identificare l'organizzazione del servizio idrico all'interno dell'Ambito Ottimale appare superato, o quantomeno in via di superamento, dalle recenti iniziative dell'Autorità di gestione finalizzate a individuare il gestore unitario del servizio idrico. Queste iniziative sarebbero utili e necessarie per superare il procrastinarsi del blocco dell'evoluzione tariffaria e degli investimenti, nonché la ritardata o mancata attuazione di programmi di innovazione indispensabili a causa della indisponibilità dell'ARERA a consentire ulteriori ritardi nella individuazione del gestore unico.

20. Misurazione del rischio

Ai fini della misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6 c. 2 e art. 14 c.2 del d.lgs. 175/2016 si fa riferimento alle linee guida Utilitalia per le aziende di settore, con riferimento ai parametri fisiologici di normale andamento gestionale, il cui superamento potrebbe generare potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della società:

L'articolo 6 del suddetto decreto stabilisce che le società soggette al controllo pubblico adottino uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale; l'articolo 14 del medesimo decreto legislativo 175/2016, prevede che, qualora affiorino nella predisposizione di detto programma, uno o più indicatori di una potenziale crisi aziendale, l'organo di vertice della società a controllo pubblico deve adottare i provvedimenti che si rendono necessari per arrestare l'aggravamento della crisi, per circoscriverne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento. Dalla valutazione degli indicatori di bilancio dell'esercizio 2020 si può ritenere che il rischio di crisi aziendale sia al momento insussistente.

L'analisi dei risultati del bilancio dell'anno appena trascorso evidenzia tuttavia la necessità di assumere una serie di azioni, sull'assetto organizzativo e sul sistema di procedure finalizzate allo sviluppo della società nei diversi scenari possibili e nell'alveo della prevedibile evoluzione del processo di formazione del modello operativo di gestione degli ambiti ottimali e della cornice normativa regionale che regolerà il settore.

L'Azienda si propone pertanto di conseguire i seguenti risultati attraverso:

- a) il progressivo adeguamento della macrostruttura organizzativa, in attuazione del modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della normativa anticorruzione e sugli appalti, ancora in evoluzione, in coerenza con l'evoluzione del quadro dei bisogni risultante dalle determinazioni dell'Assemblea Territoriale Idrica, per quanto riguarda il riconoscimento di gestore provvisorio a norma, e da quelle del Commissario Unico per l'Infrazione Comunitaria per quanto riguarda l'eventuale supporto da parte del Comune di Catania e per esso da Sidra nello svolgimento delle attività e interventi complementari a quelli in progetto. La nuova struttura organizzativa si proporrà di responsabilizzare maggiormente le figure intermedie, attraverso un nuovo modello organizzativo ed il coinvolgimento al sistema dei poteri, delle deleghe e di autonomia di spesa coerenti con gli obiettivi assegnati;

- b) l'implementazione di un sistema di controllo di gestione e di contabilità analitica, impostato nel rispetto degli obblighi informativi nei confronti dell'ARERA, e in grado di assistere, monitorare ed orientare l'andamento gestionale dei centri di costo aziendali;
- c) l'attuazione del proprio piano industriale attraverso l'identificazione dei programmi di sviluppo del patrimonio impiantistico riferito a tutte le categorie di servizi;
- d) la definizione del bilancio idrico e dei programmi di vettoriamento delle fonti e l'identificazione delle risorse economiche necessarie;
- e) l'adozione di un sistema retributivo che faccia leva su una programmazione in grado di determinare effetti motivazionali commisurati ai risultati raggiunti dall'azienda e dal singolo team, nonché ad aspetti comportamentali e partecipativi del singolo dipendente;
- f) il completamento della revisione delle macro procedure aziendali, della policy e del codice etico quale conseguenza della revisione del modello organizzativo 231/01 e del sistema di gestione ambientale.

22. L'impatto ambientale e la sicurezza aziendale

Per quel che riguarda l'impatto ambientale e la sicurezza aziendale, l'azienda nel tempo aveva affidato alcune deleghe ad senza soluzione di continuità rinnovandole quindi automaticamente senza alcuna verifica. Senza entrare nel merito dell'effettiva gestione di queste deleghe, l'azienda ha ritenuto che fosse assolutamente irrazionale questo tipo di gestione data la delicatezza dell'una o dell'altra delega. A questa valutazione è arrivata anche in base ad alcuni errori che, pur relativamente sostanziali, facevano temere un iter di copia e incolla preoccupante. Si è ritenuto quindi di rivedere le deleghe per procedere a una nuova assegnazione utilizzando un interpello rivolto a tutti i dipendenti dell'azienda che si ritenessero, a torto o a ragione di essere in grado di svolgere tali incombenze sulla base delle competenze possedute o asserite.

Si sottolinea che tale interpello era rivolto a tutti i dipendenti senza alcuna esclusione in modo che potessero partecipare anche coloro i quali avevano nel passato ricevuto le deleghe.

Preso atto delle risposte si è proceduto all'assegnazione di tali deleghe modificando però il rapporto in base al quale tali deleghe venivano assegnati. L'affidatario per poter svolgere con assoluta dedizione e utilizzando pienamente le competenze possedute, è stato esonerato da qualsiasi altra incombenza lavorativa, in modo da dedicarsi interamente alla gestione di quanto affidato. Non prevedendo le deleghe assegnate alcuna remunerazione suppletiva, a differenza di quanto precedentemente adottato dalle passate amministrazioni, il risparmio è stato

parzialmente utilizzato per affiancare al dipendente delegato una figura esterna che lo guidasse almeno per il primo anno di attività. Si sottolinea che ciò si è reso necessario perché coloro che precedentemente avevano ricevuto le deleghe hanno ritenuto di esplicitare addirittura la non disponibilità di ricoprirla ulteriormente: la scelta quindi si è dovuta indirizzare sui dipendenti che si erano autoproposti e quindi pur avendo scelto per il meglio (tra le varie candidature autoproposte) si è ritenuto prudente utilizzare una ulteriore risorsa. Le problematiche di sicurezza non hanno causato sul lavoro particolari preoccupazioni. Si è verificato un solo incidente sul lavoro che ha coinvolto un dipendente di una ditta esterna chiamata a intervenire su un quadro elettrico. L'operatore è stato costretto a ricorrere alle cure ospedaliere senza alcuna conseguenza invalidante. Per lo svolgersi dell'episodio si teme che più che da imperizia l'accadimento è stato causato da eccessiva sicurezza nella sua gestione.

Le problematiche ambientali sono state di notevole complessità sia per la difficile gestione dello smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto di Depurazione, e ancor di più per le problematiche derivanti dalla nuova gestione della Z.I.C. con l'ordinanza subita dal Tribunale nel giugno del 2021 da noi impugnata non solo per violazione delle norme regolanti la gestione delle aree e pericolosità più elevata, nella quale le attività di sbarramento pur non consentita è stata "ordinata" dal Tribunale adito dei lidi coinvolti.

Per il resto si conferma il sistema di adozione del "Sistema di Gestione Ambientale" conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2004, attraverso cui Sidra si prefigge di raggiungere, con il coinvolgimento di tutti i dipendenti, obiettivi di prevenzione dell'inquinamento e di miglioramento continuo degli standard ambientali, definendo volontariamente i traguardi per prevenire gli effetti delle attività della nostra organizzazione sull'ambiente. La documentazione di cui si compone il sistema è articolato nei seguenti elaborati:

- Analisi Ambientale
- Manuale di Gestione Ambientale
- Procedure Gestionali
- Procedure Operative
- Modulistica

come riportati nell'Elenco Generale dei Documenti del SGA (MOD EGD).

Con l'adozione di tale sistema Sidra potrà procedere a richiedere ad un organismo di certificazione accreditato dal Sincert una ulteriore certificazione di conformità alla norma ISO 14001. Il certificato ha validità triennale e durante tale periodo Sidra sarà soggetta a visite

annuali di sorveglianza finalizzate alla verifica del mantenimento del SGA in conformità ai requisiti della norma. Quanto sopra consentirà alla Sidra di:

- valutare come le proprie attività impattano sull'ambiente e come da queste possano derivare effetti negativi per il proprio business;
- identificare e valutare la probabilità e la dimensione dei propri rischi ambientali;
- individuare i principali punti di forza e di debolezza dal punto di vista legislativo, tecnico e organizzativo;
- stabilire a breve, medio, lungo termine obiettivi di performance ambientale nel contesto di un'analisi costi/benefici;
- elaborare procedure per assicurare che ogni addetto svolga la propria attività riducendo o eliminando gli eventuali impatti sull'ambiente;
- comunicare responsabilità e istruzioni ai vari livelli dell'organizzazione e formare gli addetti per una maggiore efficienza;
- misurare le proprie performance ambientali relative agli obiettivi stabiliti, apportando ove necessario adeguate modifiche;
- svolgere i propri processi in maniera più efficiente grazie ad una gestione più controllata e finalizzata alla riduzione degli sprechi;
- comunicare internamente ed esternamente i risultati conseguiti al fine di motivare tutte le persone coinvolte al miglioramento continuo.

L'adozione del Sistema di Gestione Ambientale comporta la necessità di individuare risorse umane interne all'organizzazione cui sono affidati i compiti specificatamente richiamati nelle Procedure Gestionali e Operative, nonché di individuare le risorse economiche per il raggiungimento degli obiettivi di performance ambientale. A tal fine, nelle more di una definitiva assegnazione di tali compiti in coerenza con il modello organizzativo in corso di revisione, sono già state individuate, nel periodo e già operano, alcune figure formalmente incaricate di avviare l'operatività del sistema di gestione. E' stata affidata una delega ambientale che ci si propone di rivedere, aggiornandone i comportamenti, anche alla luce delle più ampie e attuali competenze derivanti dalla convenzione del 5/6/2020.

Relativamente alla gestione dei rifiuti, si è proseguita l'attività di gestione degli stessi nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si rileva quanto segue:

1) Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio sono state capitalizzati costi per attività di ricerca e sviluppo per € 25.900. E' stata prevista nell'organizzazione aziendale un'Area di Ricerca e Sviluppo, in modo da dotare l'azienda dei necessari progetti che vengono richiesti quasi giornalmente ai fini del PNRR, e che è opportuno avere disponibili alla bisogna.

2) Rapporti con imprese collegate, controllate, controllanti, controllate dalla controllante e con altre Imprese

I rapporti con la Controllante Comune di Catania sono influenzati, anzi determinati dalle condizioni conseguenti al dichiarato dissesto, il cui iter non è ancora completato. L'azienda ha dovuto subire le "esigenze" del Socio e quindi le necessità di personale sono state indirizzate all'utilizzo dell'interpello rivolto alle Società controllate dalla Controllante, con la conseguenza delle difficoltà nascenti dalle differenti "abitudini" interne delle varie aziende che si sono dovute armonizzare con l'attività di Sidra, le sue necessità organizzative e le regole che sono state richiamate e adottate da nuovo.

Il notevole credito vantato da Sidra nei confronti del Socio, ammonta a svariate decine di milioni di euro, ancora da definirsi nell'iter di restituzione. Due considerazioni devono essere sottolineate sottoposte alla valutazione del Socio:

- 1) un credito così elevato non può essere cancellato "tout court", perché riduce la liquidità disponibile e necessaria, riducendo fortemente la capacità di investimento dell'azienda;
- 2) è assolutamente insostenibile il caso in cui la Commissione di Liquidazione dovesse proporre un abbattimento eccessivo, ciò perché, l'azienda ha già accantonato prudenzialmente una forte somma tra le somme a rischio, delle rimanenti quindi potrebbe non essere accettata la cancellazione o anche soltanto una ulteriore riduzione che costringerebbe all'azienda a non aderire alla eventuale transazione proposta.

Nei confronti di Asec Società sottoposta al controllo della controllante, il 5/10/2020 è stata sottoscritta una transazione per il debito che la scrivente aveva per una datata fornitura di energia elettrica, con la restituzione dello stesso in 65 rate mensili di € 80.000 (pagate puntualmente) che alla fine del 2021 sono state ricalcolate in 60 per il versamento a dicembre 2021 di n. 6 rate. Il debito residuo al 31/12/2021 era di € 3.507.230.

Nei confronti della Società Catania Multiservizi, sempre controllata della controllanti al 31/12/2021 si rileva un debito per servizi resi e distacco di personale di € 60.888 per fatture da

ricevere e € 52.528 per fatture ricevute.

3) Azioni proprie

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non possedeva azioni proprie.

4) Azioni/quote della società controllante

La società è soggetta al coordinamento e controllo da parte del Comune di Catania quale Socio Unico.

23. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dei fatti di rilievo intervenuti dopo il 31/12/2021 si è parlato nel corso della presente Relazione sulla gestione.

24. Destinazione del risultato di esercizio

Alla luce delle considerazioni riportate nella presente relazione e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2021 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari a € 288.373, come di seguito riportato:

- 5% riserva legale € 14.419
- 15% riserva statutaria € 43.256
- di accantonare il residuo di € 230.698 a riserva da destinare al fondo investimenti.

Catania, 30/5/2022

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to Il Presidente

Prof. Fabio Fatuzzo

SIDRA S.P.A.

Relazione sul Governo Societario

Bilancio al 31/12/2021

**Redatta ai sensi dell'art. art. 6, comma 4, T.U.
Società partecipate – D. Lgs. 19 Agosto 2016, n.175.**



INDICE –Relazione del governo societario

1. Premesse.....	127
2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016...	127
3. Definizioni.....	129
3.1 Continuità aziendale.....	129
3.2 Crisi.....	129
4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi.....	130
4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.....	130
4.2 Indicatori prospettici.....	131
4.3 Altri strumenti di valutazione.....	131
5. Monitoraggio periodico.....	131
6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021.....	133
6.1 La Società.....	133
6.2 La Compagine Sociale.....	133
6.3 L’Organo Amministrativo.....	133
6.4 L’Organo di controllo – revisore.....	134
6.5 Il Personale.....	134
7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021.....	134
7.1 Analisi di bilancio.....	135
7.2 Esame degli indici e dei margini significativi.....	136
7.3 Valutazione dei risultati.....	136
8. Conclusioni.....	137

1. Premesse

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ex art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte

dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche

socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infra annuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della

Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

3. Definizioni

3.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

3.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il*

debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni” (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all’art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l’insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*).

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l’azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l’azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori.

4.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L’analisi di bilancio si focalizza sulla:

- i. solidità: l’analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- ii. liquidità: l’analisi ha ad oggetto la capacità dell’azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- iii. redditività: l’analisi verifica la capacità dell’azienda di generare un reddito capace di

coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale. Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio. Per la tabella relativa agli indici si rimanda al paragrafo 7.2.

4.2 Indicatori prospettici

Il DSCR (debit service coverage ratio) per l'esercizio 2021 quale indicatore di sostenibilità del debito non viene rilevato tenuto conto delle difficoltà ad esprimere un giudizio nelle attuali condizioni di incertezza.

4.3 Altri strumenti di valutazione.

Si ritengono sufficienti le analisi svolte ed evidenziate con gli indici e gli indicatori indicati nelle successive tabelle.

5. Monitoraggio periodico.

L'Organo Amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-*quater* del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società,

la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

6. Relazione su monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021

In merito alla valutazione del rischio di crisi aziendale si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2020, sono di seguito evidenziate.

6.1 La Società

La Sidra gestisce il servizio idrico integrato dell'area metropolitana di Catania nella forma e nei modi previsti dal comma 11 dell'art.4 della Legge regionale 11 agosto 2015 n.19 sino alla data di costituzione e avvio della gestione unitaria d'Ambito e comunque fino e non oltre la scadenza del contratto di servizio fissata al 30.06.2030.

6.2 La Compagine Sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2021 è il seguente:

Socio Unico: Comune di Catania.

6.3 L'Organo Amministrativo

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie.

Possono essere eletti amministratori coloro che siano in possesso dei requisiti previsti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari.

L'attuale organo amministrativo è costituito da C.d.A. composto da tre membri, nominato con

delibera assembleare in data 14 ottobre 2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

Prof. Fabio Fatuzzo, nato a Messina il 19.03.1951 (Presidente)

Dott. Dario Moscato, nato a Catania il 3.04.1985 (Vice Presidente)

Avv. Marco Maria Navarra, nato a Catania il 12.09.1982 (Componente)

Al Presidente e al Vice Presidente sono stati conferiti tutti i poteri stabiliti dallo Statuto sociale.

6.4 L'Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale nominato con delibera assembleare in data 25 novembre 2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021 composto da:

Avv. Sergio Cacopardo, nato a Catania il 25.10.1965 – Presidente

Dott.ssa Daniela La Porta, nata a Catania il 6.07.1973 – Sindaco effettivo

Dott. Pierluigi Napoletano, nato a Catania il 1°.12.1980 – Sindaco effettivo.

La revisione è affidata al Dott. Salvatore Nicotra, commercialista, nato ad Acireale il 06.10.1963.

6.5 Il Personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2021 è la seguente:

Dirigenti	0
Impiegati	65
Operai	50
Operai a tempo determinato	<u>11</u>
Totale dipendenti	<u>126</u>

7. Valutazione del rischio di crisi aziendale al 31/12/2021.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di

valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

7.1 Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;

	2021	2020	2019	2018
Stato Patrimoniale				
Margini				
Margine di tesoreria	17.237.642	16.751.671	7.689.101	6.337.353
Margine di struttura	15.904.983	14.610.589	11.843.281	8.425.356
Margine di disponibilità	16.356.324	17.836.964	8.710.359	7.122.512
Indici				
Indice di liquidità	1,03	1,31	1,29	1,28
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,77	1,3	1,2	1,29
Indipendenza finanziaria	0,39	0,44	0,38	0,4
Leverage	1,18	1,58	2,6	2,5
Conto economico				
Margini				
Margine operativo lordo (MOL)	5.119.285	9.933.959	9.157.670	19.848.445

Risultato operativo (EBIT)	279.401	2.595.238	1.588.860	297.645
Indici				
Return on Equity (ROE)	0,79	2,87	1,71%	4,90%
Return on Investment (ROI)	0,30	2,74	1,70%	0,32%
Return on sales (ROS)	0,78	7,66	4,20%	0,70%

- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;

- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

7.2 Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

7.3 Valutazione dei risultati.

Un Margine di Tesoreria è più che soddisfacente.

Un Margine di Struttura > 0 indica che il capitale proprio copre tutto il fabbisogno durevole.

Un Margine di disponibilità > 0 indica una situazione di equilibrio in quanto indica quante risorse in più si verranno a trasformare in denaro nel breve periodo rispetto agli impegni in scadenza nello stesso periodo.

Un Indice di liquidità > 1 evidenzia un ottimo equilibrio finanziario a breve e una buona liquidità aziendale.

Un Indice di copertura delle immobilizzazioni > 1 segnala una situazione ottimale ed un corretto utilizzo delle fonti di finanziamento.

Un Indice di indipendenza finanziaria pari a 0,39 segnala una situazione buona.

Un Leverage compreso tra 1 e 3 segnala una situazione normale.

Il ROE, ROI esprime la capacità dell'impresa di remunerare il capitale di rischio, attesa la natura

della società il dato, è relativo.

Il ROS esprime il rendimento delle vendite, l'indice non tiene conto della voce "altri ricavi"; se fossero considerati, l'indice migliorerebbe.

Il dato degli ultimi due esercizi è più che soddisfacente.

8. Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Catania, 30.05.2022

Per il Consiglio di Amministrazione

f.to Il Presidente

Prof. Fabio Fatuzzo

Sidra S.p.A. Unipersonale

Sede Legale: Via Vagliasindi, 53 - CATANIA (CT)

Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DEL SUD EST SICILIA

C.F. e numero iscrizione: 03291390874

Iscritta al R.E.A. n. CT 206359

Capitale Sociale sottoscritto €: 30.000.000,00 Interamente versato

Partita IVA: 03291390874

Relazione dell'Organo di controllo

Bilancio Ordinario al 31/12/2021

Signori Soci, a norma dello Statuto sociale in questa società l'Organo di controllo ha esclusivamente l'attività di vigilanza amministrativa, mentre la funzione di revisione legale dei conti è stata attribuita al Revisore Legale. Il collegio sindacale, in questa sede relazione sulla verifica di corretta redazione del bilancio esercitando la funzione di controllo legale.

Relazione all'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 2429, comma 2 c.c. - Attività di vigilanza amministrativa

In premessa si ricorda che questo collegio nella sua attuale composizione è stato nominato con Assemblea sociale del 25.11.2019 e si è insediato il successivo 14.12.2019.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ai principi contabili generali.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Il progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, che l'Organo Amministrativo ci ha fatto pervenire ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile per il dovuto esame, è stato redatto secondo le disposizioni del D.L. n. 127/91 e si compone di:

- Stato patrimoniale
- Conto economico
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Inoltre sono stati forniti anche la:

- Relazione sulla gestione
- Relazione sul governo societario

Il risultato d'esercizio evidenzia un **utile di € 288.373**, il quale trova riscontro nei seguenti dati sintetici:

Stato Patrimoniale

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
IMMOBILIZZAZIONI	20.756.772	22.162.792	1.406.020-
ATTIVO CIRCOLANTE	73.193.042	72.450.566	742.476
RATEI E RISCONTI	174.116	124.945	49.171
TOTALE ATTIVO	94.123.930	94.738.303	614.373-

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
PATRIMONIO NETTO	36.661.755	36.773.381	111.626-
FONDI PER RISCHI E ONERI	17.394.960	17.407.214	12.254-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	637.859	714.867	77.008-
DEBITI	36.420.600	36.146.435	274.165
RATEI E RISCONTI	3.008.756	3.696.406	687.650-
TOTALE PASSIVO	94.123.930	94.738.303	614.373-

Conto Economico

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
VALORE DELLA PRODUZIONE	35.731.314	33.881.314	1.850.000
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	30.003.458	29.843.110	160.348
COSTI DELLA PRODUZIONE	35.451.913	31.286.076	4.165.837
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)	279.401	2.595.238	2.315.837-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	984.526	2.778.340	1.793.814-
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E	696.153	1.745.520	1.049.367-

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Scostamento
ANTICIPATE			
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	288.373	1.032.820	744.447-

Nel corso dell'esercizio in esame si è vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nello specifico dell'operato si riferisce quanto segue:

- L'attività di controllo si è svolta nel rispetto della pianificazione programmata subito dopo l'insediamento; abbiamo richiesto ed acquisito dagli amministratori, durante le varie riunioni svoltesi ed a seguito di espressa richiesta, informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali e sull'assetto organizzativo. Già nel 2020, con PEC del 19 Maggio, emessa congiuntamente con il revisore contabile, abbiamo rilevato come la società non presentava un adeguato assetto organizzativo relativamente ad una serie di aree e specificamente nell'area amministrativo – contabile, nell'area della gestione dei crediti verso gli utenti e con riserva di valutazione per altre aree da verificare. Il Cda rispondeva che la società si stava dotando di un nuovo modello organizzativo. Successivamente con cda del 27.02.2020 si è deliberata la predisposizione di un sistema di *“controllo interno mediante sistemi quanto-qualitativi basati sul modello scientifico Balanced Scorecard in grado di misurare la performance della continuità aziendale affidando l'attuazione al Direttore Generale”* la concreta attuazione di tale modello è in fase di analisi.

Abbiamo rilevato come la formazione del processo decisionale che giunge al cda dovrebbe seguire procedure ben delineate che consentano di individuare la formazione del procedimento di formazione della volontà e del suo iter, sì da individuare le varie funzioni all'interno dell'organigramma. Certamente si è avviato un percorso che non si è potuto completare per il breve lasso di tempo dall'insediamento del cda, nella sua attuale composizione, anche per i rallentamenti dovuti all'emergenza COVID 19.

Il 2021 è stato un anno importante per l'assetto organizzativo, nel gennaio si è deliberato il nuovo modello organizzativo la cui efficacia si è sospesa sino al successivo novembre, data in cui ha avuto effetto la soppressione della figura del Direttore Generale.

Sempre nel 2021 è stato approvato il nuovo modello organizzativo 231/2001 che si fonda sui regolamenti aziendali che delineano delle procedure operative per le singole aree di rischio.

Seppure con i rallentamenti dovuti alle difficoltà di adeguare la struttura aziendale con nuove assunzioni, la società sta dando vita ad un nuovo assetto organizzativo la cui valutazione è ancora troppo precoce. Per quanto ci riguarda seppur confermando una diagnosi ancora negativa sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, non possiamo non rilevare che l'organo amministrativo ha fissato tra le proprie mission quella dell'adeguare l'azienda di una struttura idonea.

Occorre anche tarare il giudizio e la riorganizzazione alla realizzazione del progetto di fusione con Catania Rete Gas, la cui ratio di fondo resta proprio la messa a sistema di determinate economie derivanti anche dall'unificazione organizzativa e strutturale.

Con riferimento all'assetto organizzativo del settore amministrativo - contabile lo scrivente collegio segnala, come fatto anche dal revisore contabile, anche per il 2021 la sua inadeguatezza, tuttavia si prende atto che l'azienda, avendo identificato la necessità di affiancare alla figura apicale del settore due collaboratori esterni, ha dato seguito a tale necessità, nominando, seppur a tempo determinato, due consulenti esterni a supporto della dott.sa Catania. La struttura amministrativa si è dotata di un software gestionale che nelle previsioni dovrebbe migliorare le performance gestionali del settore.

Con riferimento al settore della gestione crediti l'esito del pool di legali nominati è stato non particolarmente rilevante, ma si trattava di crediti molto deteriorati su cui occorre nel futuro ragionare sul rapporto costi benefici. Il nuovo gestionale segue con maggiore attenzione le procedure ARERA per il recupero del credito e per la gestione delle forniture in sofferenza.

- Si sono ottenute dall'Organo amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

- Con riferimento ai rapporti con l'Organismo di Vigilanza nel rispetto delle disposizioni di legge ed in linea con la “*Norma 5.5. Rapporti con l'organismo di vigilanza*” si rilevano gli scarsi contatti con l'organismo di vigilanza da cui non abbiamo ricevuto alcun report periodico. L'adeguamento del modello *ex D.Lgs. n. 231/2001* adottato nel 2015 è stato fatto di recente ma si attende di valutare concretamente l'efficacia del modello su cui si attendono i test dell'ODV.

Come detto, poste le problematiche rilevate in relazione alla impossibilità di strutturare organismi interni di audit e compliance proprio per la carenza di personale, si è ritenuto di procedere utilizzando i regolamenti interni nei vari settori in cui si rilevano maggiori criticità: acquisti ed ambiente. Utilizzando gli stringenti regolamenti aziendali in tutti i vari passaggi sarà sufficiente un controllo del rispetto degli stessi.

In riferimento a tale attività l'Organismo di vigilanza non ha comunicato criticità e non si è avuta alcuna segnalazione di prova di resistenza del modello si ritiene perché lo stesso è ancora di recente formazione.

- Si è partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo, tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali si può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo Statuto sociale, e non sono tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta, e sulla base delle informazioni ottenute, non sono state rilevate altre omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la denuncia o la sola menzione nella presente relazione.
- Per quanto sopra evidenziato l'Organo di controllo ritiene che l'esercizio sociale presenti nel complesso risultati in linea con le previsioni e con le valutazioni prospettiche esposte dall'Organo amministrativo.

Osservazioni in ordine al bilancio

Approfondendo l'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2021, si riferisce quanto segue:

- ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del codice civile, l'Organo di Controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale costi di impianto e ampliamento per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale.

➤ ai sensi dell'art. 2426 n. 5 del Codice Civile, l'Organo di controllo dà atto che, con il consenso dello stesso, sono stati iscritti nel 2021, ad incremento dell'attivo dello Stato patrimoniale, costi di sviluppo, per un ammontare di € 25.900 per i quali è stato verificato il requisito dell'utilità pluriennale; a tal proposito si rammenta che l'attività di sviluppo è quella parte del progetto di innovazione che utilizza i risultati della fase di ricerca e sviluppa o perfeziona materiali, prodotti e processi produttivi, sistemi e servizi. L'OIC 24 stabilisce che tra i costi di sviluppo possono essere compresi:

1. i costi per la progettazione, la costruzione e la verifica di prototipi o modelli che precedono la produzione o l'utilizzo degli stessi;
2. i costi per la progettazione di mezzi, prove, stampi e matrici concernenti la nuova tecnologia;
3. i costi per la progettazione, la costruzione e l'attivazione di un impianto pilota che non è di dimensioni economicamente idonee per la produzione commerciale.

Il solo fatto di soddisfare la definizione di costi di sviluppo non è sufficiente affinché i relativi costi abbiano legittimità di capitalizzazione nell'attivo patrimoniale.

L'OIC 24 consente la capitalizzazione nella voce *B.I.2 «Costi di sviluppo»* solo se possiedono le seguenti specifiche caratteristiche:

1. deve trattarsi di costi relativi ad un prodotto o processo chiaramente definito, nonché identificabili e misurabili. Dunque la società deve essere in grado di dimostrare, per esempio, che i costi di sviluppo hanno diretta inerenza al prodotto, al processo o al progetto per la cui realizzazione essi sono stati sostenuti. Nei casi in cui risulti dubbio se un costo di natura generica possa essere attribuito ad un progetto specifico, ovvero alla gestione quotidiana e ricorrente, il costo non sarà capitalizzato ma speso al conto economico;
2. deve trattarsi di un progetto realizzabile, cioè tecnicamente fattibile, per il quale la società possieda o possa disporre delle necessarie risorse. La realizzabilità del progetto è, di regola, frutto di un processo di stima che dimostri la fattibilità tecnica del prodotto o del processo ed è connessa all'intenzione della direzione di produrre e commercializzare il prodotto o utilizzare o sfruttare il processo. La disponibilità di risorse per completare, utilizzare e ottenere benefici da un'attività immateriale può essere dimostrata, per esempio, da un piano della società che illustra le necessarie risorse tecniche, finanziarie e di altro tipo e la capacità della società di procurarsi tali risorse. In alcune circostanze, la società dimostra la disponibilità di

finanziamenti esterni ottenendo conferma da un finanziatore della sua volontà di finanziare il progetto;

3. i costi sostenuti devono essere recuperabili, cioè la società deve avere prospettive di reddito in modo che i ricavi che prevede di realizzare dal progetto siano almeno sufficienti a coprire i costi sostenuti per lo studio dello stesso, dopo aver dedotto tutti gli altri costi di sviluppo, i costi di produzione e di vendita che si sosterranno per la commercializzazione del prodotto.
- ai sensi dell'art. 2426 n. 6 del Codice Civile, l'Organo di controllo attesta che non sono stati iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale costi di avviamento.
 - si è vigilato sulla conformità dello stesso alla legge, sia per quanto riguarda la sua struttura sia in riferimento ai contenuti non esclusivamente formali.
 - si è verificata altresì l'osservanza della legge in relazione alla predisposizione delle Relazione sulla gestione.
 - il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
 - il bilancio è conforme ai fatti aziendali ed alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento delle nostre funzioni.
 - Si attesta peraltro di aver adempiuto alla verifica dei criteri di valutazione previsti di cui all'art. 2426 del Codice Civile e di aver sempre indirizzato la propria opera di vigilanza nell'ottica della conservazione dell'integrità del patrimonio sociale.
 - nel procedimento di stesura del bilancio l'Organo amministrativo non si è avvalso della disposizione di cui all'art. 2423, c. 4 e 5 del Codice Civile per quanto riguarda le deroghe concesse nella redazione dello stesso.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.21, così come redatto dagli Amministratori.

Catania, 05/07/2022

Il Collegio Sindacale

Sergio Cacopardo, Presidente

Daniela La Porta, Sindaco effettivo

Pierluigi Napoletano, Sindaco effettivo



Sidra SpA

Bilancio al 31/12/2021

RELAZIONE DEL REVISORE INDIPENDENTE AI SENSI
DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39

Agli azionisti della SIDRA S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio 2021

Giudizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società SIDRA S.p.A. costituito dallo stato patrimoniale al 31/12/2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, dalla nota integrativa e dalla relazione sulla gestione con sezione dedicata al Programma di valutazione dei rischi e alla governance della società.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio, con le precisazioni descritte nel paragrafo "Altri aspetti", fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31/12/2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, incluse le disposizioni previste dall'art. 38-quater del D.L. 19 maggio 2020 n. 34, così come convertito con la L. n. 77 del 17 luglio 2020 .

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Sono indipendente rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamo l'attenzione sul paragrafo 2 della Relazione sulla gestione "*Sidra S.p.A. e la gestione del Servizio Idrico Integrato*". In esso è rappresentata la complessa vicenda della individuazione del *Gestore Unico* i cui profilo è stato oggetto di diverse sentenze del Tribunale Amministrativo e del Consiglio di Giustizia Amministrativa. Le previsioni in ordine al *corso* delle procedure sono ardue. E tuttavia si sottolinea l'importanza della definizione della questione i cui esiti hanno riflessi sostanziali sulla gestione della società.

Il mio giudizio, con riferimento a tali aspetti, non è espresso con rilievi.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della

Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato- con i limiti di cui appresso- di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), ho esercitato il giudizio professionale e ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

-ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

-ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni,

falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti;

-ho acquisito una comprensione della dimensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non

per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

-ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

-sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuto a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio.

Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

-ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e che il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

-Ho comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Gli amministratori della SIDRA S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della SIDRA S.p.A. al 31/12/2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ho svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi. A mio giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della SIDRA S.p.A. al 31/12/2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Altri aspetti (ISA706)

Attestazioni

-Ho acquisito, su mia richiesta, le lettere di attestazione rilasciate dalla Direzione - le cui funzioni sono state assolte dal Presidente tenuto conto della soppressione della figura del Direttore Generale- e dal Presidente in ordine, rispettivamente, alla continuità aziendale e alla dichiarazione di responsabilità di cui agli artt. 1227 e 2409 c.c.. Con riferimento all'attestazione rilasciata dalla Direzione si ritiene utile precisare che lo scrivente l'ha assunta per le parti che qui interessano e cioè quelle che attestano l'adempimento delle proprie responsabilità, da parte della società, per la redazione del bilancio in conformità alle norme di legge e che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti sociali. Per quanto attiene il contenuto delle premesse espresse nella predetta attestazione si rinvia alla opportunità di replica da parte del cda e del suo Presidente sotto la vigilanza del Collegio Sindacale.

Assetto organizzativo (principio ISA 315)

-la società, nonostante i richiami contenuti nella precedente relazione e nella mangemant letter pregressa, non adotta un adeguato assetto organizzativo idoneo al monitoraggio dell'equilibrio economico-finanziario e alla salvaguardia della continuità aziendale.

In particolare non si riscontra la misurazione in ordine a:

PROSPETTIVA DELL'ORGANIZZAZIONE

Il rischio è definito come insieme di effetti associati ad eventi futuri incerti che possono influenzare il raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'impatto degli eventi può essere non solo negativo, ma anche positivo.

Un sistema di governo d'impresa efficiente ed efficace ha i propri fondamenti in:

- un'idonea impostazione societario-legale per la gestione e la sorveglianza d'impresa;*
- una cultura aziendale (che includa una cultura del rischio e del controllo) diffusa in tutta l'organizzazione;*
- un sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che coinvolga tutti i livelli della struttura organizzativa.*

Il Sistema di Controllo Interno è unico e la possibilità di garantire l'adeguatezza delle modalità di controllo rispetto ai rischi da presidiare dipende dalla capacità di scegliere tra controlli alternativi in base a criteri omogenei di rilevazione e di valutazione che ne consentono la confrontabilità e la selezione. Il mancato rispetto di tale principio comporta una valutazione e una gestione dei sistemi di controllo in funzione di singoli rischi o famiglie degli stessi senza tenere conto delle interrelazioni con quelli allocati su differenti ambiti organizzativi. Una concezione non univoca del Sistema di Controllo Interno espone a probabili valutazioni incoerenti circa l'adeguatezza dei controlli esistenti che possono portare ad un'inefficace proliferazione della gamma dei presidi aziendali.

PROCESSI

Una Corporate Governance efficace dipende dalla capacità di coordinare effettivamente le numerose attività di controllo e l'insieme dei soggetti chiamati a vario titolo a contribuire alla tenuta di specifici ambiti del Sistema di Controllo. In caso di insufficiente coordinamento, la frammentazione delle iniziative espone l'impresa ad una ridotta efficacia dei controlli e ad una copertura incoerente dei rischi aziendali in termini:

– quantitativi, con riferimento alla numerosità e alla dimensione dei rischi effettivamente presidiati rispetto a quelli significativi per l'azienda;

– qualitativi, rispetto alle modalità complessive di presidio degli stessi rischi. Tre sono i fattori ritenuti chiave per una Corporate Governance integrata (Associazione Italiana Internal Auditors, Approccio integrato al Sistema di Controllo Interno ai fini di un efficace ed efficiente governo d'impresa -- AIIA Corporate Governance Paper - Febbraio 2008):

1. univocità e centralità del Sistema di controllo interno, da gestire e valutare con un approccio integrato che consideri in primo luogo il disegno e, di conseguenza, il suo funzionamento;

2. completezza e trasversalità nella valutazione dei rischi (l'identificazione e valutazione dei rischi è finalizzata all'individuazione di eventi potenzialmente in grado di impattare sui livelli di risultato conseguibili in relazione alle diverse categorie di obiettivi aziendali);

3. necessità di meccanismi di assurance propedeutici ad un continuo allineamento del disegno e del funzionamento del SCI rispetto alle esigenze di governo e controllo aziendale.

Con il termine assurance si intende “un oggettivo esame delle evidenze, allo scopo di ottenere una valutazione indipendente dei processi di gestione del rischio, di controllo o di governance dell'organizzazione.”

AMMINISTRAZIONE

Una governance efficace richiede non solo di esprimere un orientamento strategico, ma anche una capacità di controllare in modo coordinato che le attività aziendali si svolgano in attuazione alle linee d'indirizzo definite: ne consegue che le attività di controllo rivestono un ruolo centrale e intrinsecamente connesso con un adeguato sistema di governo dell'impresa.

I controlli, oltre alla centralità nell'ambito del governo d'impresa, uniscono anche una rilevante finalità pubblica: favorire la fiducia degli operatori e contribuire ad agevolare un'adeguata informazione, quale condizione essenziale per il funzionamento dei meccanismi concorrenziali sui mercati.

Di fatto, un'efficace governance aziendale è subordinata allo sviluppo di un percorso che - in concreto - consenta di individuare i controlli che servono, eliminare quelli inutili o ridondanti, chiarire i rispettivi ambiti di responsabilità dei diversi controllori e di porre tutte le componenti in continua ed effettiva connessione tra loro.

In altri termini, è indispensabile che i controlli siano svolti e i controllori operino in modo da “fare sistema”.

FORMAZIONE, INNOVAZIONE E CLIMA AZIENDALE

FORMAZIONE

*Nella moderna concezione d'impresa, le **persone** e le **relazioni** che si sviluppano tra di esse, assumono rilievo assoluto.*

Si è quindi affermata una percezione della struttura interna non più intesa in termini meccanicistici e soggetta a regole prefissate, che in precedenza era ritenuta coerente con gli obiettivi, ma configurata come un sistema autopoietico in grado di incidere sugli obiettivi stessi.

*Compito principale dell'organizzazione è quello di **distribuire il sapere** all'interno dell'azienda.*

*L'obiettivo delle imprese è, quindi, quello di accrescere le conoscenze per creare **competenze distintive**, rafforzare la dimensione strategica e, a cascata, la performance di lungo periodo.*

Il contesto dimensionale ed il settore producono sostanziali differenze nelle modalità di propagazione della conoscenza.

*Nelle PMI il sapere è collocato nei soggetti che compongono l'organizzazione molto più che nei processi che la caratterizzano. Le competenze distintive risiedono principalmente nella ripetitività delle azioni e nella **routinizzazione dei comportamenti** che portano all'accumulo di esperienza operativa.*

Le competenze individuali e con esse le prassi produttive e gestionali, si arricchiscono di conoscenze che derivano dalla pratica quotidiana e che vengono capitalizzate nelle persone: i metodi si evolvono, incrementa la conoscenza e migliora l'iter decisionale.

INNOVAZIONE

*Poiché nelle PMI l'attività di ricerca è rivolta ad approcci incrementali, raramente esplorativi ed è comunque limitata, queste aziende tendono ad acquisire un determinato set comportamentale legato alle conoscenze accumulate ed a produrre una sostanziale **resistenza al rinnovamento**. L'introduzione di cambiamenti dissonanti determina, quindi, un **comportamento conflittuale** e si rilevano attività di contrasto e barriere operative nei confronti di forme di conoscenza che risultano disarmoniche rispetto all'imprinting originario, vale a dire a quelle competenze core che a lungo sono state il fondamento del vantaggio competitivo.*

Il corretto funzionamento dell'organizzazione dipende sia da fattori materiali legati al disegno sia da elementi immateriali che contribuiscono a determinare il livello di partecipazione, il grado di identificazione e l'allineamento delle figure coinvolte con gli obiettivi aziendali.

Un Adeguato Assetto Organizzativo Amministrativo e Contabile è Fondamentale per intercettare gli indizi di crisi e mantenere la continuità aziendale per cui si invita, ulteriormente la società, ad attivare tutte le misure necessarie per la sua istituzione senza trascurare la misurazione.

Continuità aziendale (principio ISA 570)

Le responsabilità del revisore sono quelle di acquisire elementi probativi sufficienti sull'utilizzo appropriato da parte della direzione del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio e giungere a una conclusione a tale riguardo.

-In tal senso, il permanere dell'inadeguatezza dell'assetto organizzativo riflette, anche, l'assenza di strumenti idonei alla misurazione della performance sulla continuità aziendale la cui affermazione contenuta nella relazione sulla gestione ha valenza a "*posteriores*" tralasciando la più importante e cioè quella "*prospettica*".

L'assenza di riferimenti, all'interno della relazione di revisione, ad un'incertezza significativa sulla capacità dell'impresa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento non può essere intesa come una garanzia di tale capacità.

E' possibile affermare, per quanto di mia conoscenza, di non aver riscontrato nessuno degli eventi o circostanze negative descritte al paragrafo A3 delle linee guida espresse nel principio in intestazione cui si fa espresso rinvio.

La nota integrativa e la relazione sul governo societario affermano la continuità aziendale e l'assenza di rischi di crisi aziendale senza, tuttavia, indicare gli strumenti a sostegno della loro misurazione. E' verosimile affermare, anche per l'esercizio in esame, che durante l'attività di verifica non ho riscontrato, in tal senso, *minacce*. E tuttavia, ritengo, che la società per affrontare gli scenari futuri connessi ai piani strategici di sviluppo ha la necessità di dotarsi di adeguati strumenti in grado di alimentare e sostenere la visione prospettica della società. L'utilità di un piano aziendale costituisce l'elemento essenziale del sistema di pianificazione, programmazione e controllo (ivi compreso quello contabile) che rispecchia le previsioni pluriennali che il management intende adottare. E' il sistema che rappresenta al meglio gli effetti delle scelte valutative compiute dagli amministratori e le evoluzioni che si discostano rispetto a quanto pianificato. E' chiaro che il versante cui mi riferisco e la funzione che svolgo si limitano all'impatto che il *piano* esprime su quello degli equilibri economici e finanziari della società e quindi sulle *grandezze* espresse nei report sottoposti a monitoraggio.

DOTT. SALVATORE NICOTRA



Acireale, Piazza Pasini, 1
20 giugno 2022